GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 217 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Raid contro siti civili per frenare l'avanzata È la vendetta di Putin sulle città ucraine

SEMPRINI / PAG. 12

Armi Usa, satelliti e addestramento Zelensky ribalta le sorti della guerra

SFORZA / PAG. 13

Il ritorno alla normalità: in classe senza mascherina

CESARE / PAGINE 20 E 21

VERSO IL VOTO

FACCIA A FACCIA SOFT

Il confronto tra Letta e Meloni Scintille su Pnrr e immigrazione

Grande fair play, niente urla, qualche scintilla su Europa, Pnrr, diritti e migranti, ma anche risate finali, quando il direttore del Corriere della Sera chiede a tutti e due se possano escludere un governo insieme nel caso nessuno vincesse. «Rispondiamo all'unisono», propone Enrico Letta.

BERTINI / PAG. 8

I DIRITTI

DAVID ALLEGRANTI / PAG. 17

PIANETA CARCERI IGNORATO DALLA POLITICA

Il carcere serve a "nascondere l'umanità", direbbe la filosofa Martha C. Nussbaum. Una umanità appunto da tenere lontana dagli occhi, delocalizzata in spazi angusti e sovraffollati. Facile immaginarsi dunque perché, di carcere, non si parli abbastanza.

EUROPARLAMENTO

PAOLO FANTONI / PAG. 3

GIORNO STORICO PER IL SETTORE DEL LEGNO

Il 13 settembre: una data importante per i cittadini europei nella quale va in votazione al Parlamento Europeo la direttiva Red III per le energie rinnovabili nella sua terza rivisitazione. Un dossier completo che spazia su tutti gli impieghi e tutte le nuove tecnologie.

LA SFIDA DELL'ENERGIA

Fornitura di gas Il flusso a Tarvisio rimane costante

Dall'impianto passano 30 milioni di metri cubi al giorno Snam: traffico regolare, continuano gli stoccaggi

ALBERTO LAUBER

La progressiva chiusura dei rubinetti da parte di Mosca ha già colpito varie rotte che interessano i paesi europei, ma non ha per ora interessato le forniture a Tarvisio che rimane l'unica porta di ingresso in Italia del gas russo. Anche ieri sono arrivati all'impianto Snam di Malborghetto Valbruna circa 30 milioni di metri cubi, una quantità in linea con le ultime settimane e con tutto il periodo estivo. L'Italia può contare su altri punti di approvvigionamento: stabile l'apporto da Passo Gries e Melendugno, oltre che da Mazara del Vallo (circa 70 milioni di metri cubi) con l'Algeria, che si conferma dunque primo fornitore.

/ PAG. 4

CRONACHE

Incidente sulla rotonda a Paludo: grave un uomo di 45 anni

ROSSO / PAG. 34

Lite tra due ragazze una colpita a un occhio con un coccio di vetro

/ PAG. 24

PORDENONELEGGE

Guardare il mondo attraverso la visuale dei libri

GIAN MARIO VILLALTA

Ha sorpreso anche noi il delinearsi di un'attenzione al presente diversa dagli altri anni, che ci ha permesso di annunciare così l'edizione 2022: "Pordenonelegge sull'uscio della storia".

/ PAG. II DELL'INSERTO

IL LIBRO

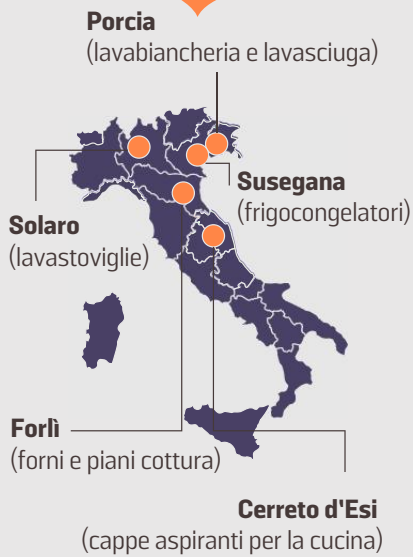
Il diario ritrovato: Goldin sfoglia la vita di Van Gogh

ANNA SANDRI

«Sono salito lungo la scala ripida, fino al sottotetto. Volevo sistemare la sua camera, rifargli il letto. (...) Il cassetto del comodino era socchiuso e sbucava un quaderno».

/ PAG. 38

La crisi in Friuli Venezia Giulia

I SITI PRODUTTIVI SI TROVANO A

Electrolux
È la multinazionale svedese che nel 1984 ha rilevato la Zanussi

Sono 5 gli stabilimenti del gruppo nel Paese con CIRCA 5 MILA DIPENDENTI

I CENTRI R. & D.

- A Porcia ha insediato il centro di ricerca e sviluppo di rilievo europeo PER IL LAVAGGIO
- A Susegana è presente quello dedicato AL FREDDO
- A Forlì quello per LA COTTURA

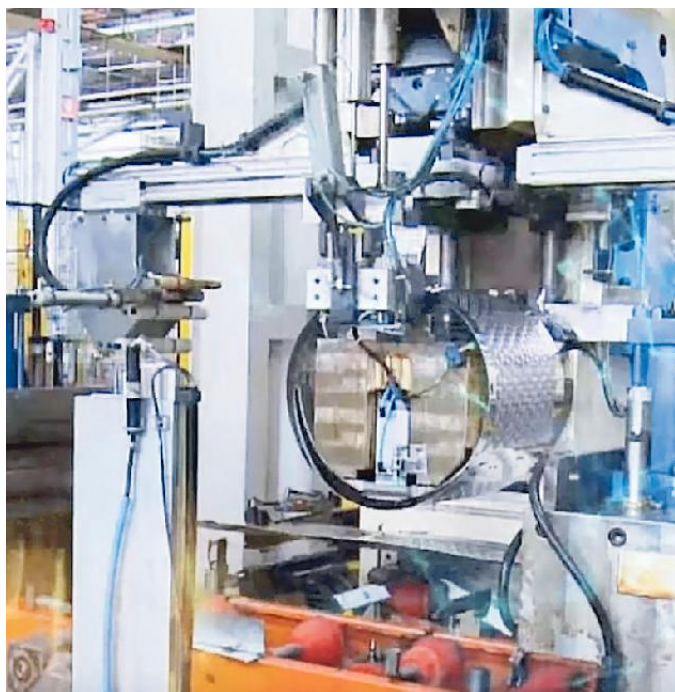
L'EGO - HUB

Tagli all'Electrolux

La multinazionale ha annunciato un piano di riduzione dei costi che riguarderà sia l'Europa che gli Usa

Elena Del Giudice / PORDENONE

Al via un programma di riduzione dei costi strutturali e di recupero di efficienza e produttività che negli Stati Uniti già assume i contorni di una vera e propria ristrutturazione; come verrà declinato in Europa - al momento - non è dato sapere. È l'annuncio dato da Electrolux al mercato che contiene già una prima risposta a quelli che saranno i conti - non positivi - della prossima trimestrale. In questi mesi la multinazionale ha patito le conseguenze di una domanda del mercato in forte contrazione «in Europa come negli Usa», con un ritmo ancora più accelerato di quello registrato nel secondo trimestre, a causa della elevata inflazione sugli acquisti di beni durevoli e dalla bassa fiducia dei consumatori. Il primo effetto sono i magazzini dei rivenditori che rilevano alti livelli di inventario. Tutto questo insieme ai noti problemi della supply chain, che determinano inefficienze produttive e aumento dei costi, si riverberano sui conti del Gruppo che prevede un utile in calo nel terzo trimestre rispetto al secondo, a cui si sommano i costi legati all'uscita di Electrolux dal mercato russo. Nella nota della multinazionale par di capire che il mercato nordamericano abbia una performance peggiore di quello europeo, la qual cosa non è che consoli, ma motiva la decisione del gruppo di nominare Ricardo Cons, oggi a capo della Business Unit dell'area dell'America Latina, a capo della divisione Nord America, con il compito di avviare una ristrutturazione in quell'area.

Nulla dice Electrolux rispetto all'Europa, e all'Italia, ultimo Paese ad alto costo in cui la multinazionale svedese ha una presenza significativa con 5 stabilimenti specializzati nelle diverse tipologie di prodotto, oltre al quartier generale a Porcia, e i centri di ricerca e sviluppo, che complessivamente impiegano oltre 5 mila addetti. I tagli arriveranno anche qui, e serviranno - nelle attese del Gruppo - a «dare un contributo positivo agli utili» nel 2023. Le azioni di dettaglio saranno contenute nella trimestrale, che sarà diffusa il 28 ottobre. A meno che qualche anticipazione non arrivi nell'incontro del coordinamento nazionale, ancora da convocare.

La nota di Electrolux ovviamente ha innalzato il livello di preoccupazione nel sindacato che già aveva interpretato non proprio positivamente il rinvio della riunione di coordinamento associato alla necessità del Gruppo di «riesaminare» costi e investimenti in Italia. «Certamente - dichiara Gianluca Ficco, coordinatore nazionale Uilm per Electrolux - le informazioni date dal gruppo confermano il momento di difficoltà che sta investendo l'intero settore dell'elettrodomestico. In questo momento, in cui non abbiamo notizie più precise che riguardino le fabbriche italiane, posso solo confidare che Electrolux voglia confermare i piani di investimento in Europa e in Italia. Certamente faremo tutto quel che è nelle nostre possibilità per tutelare l'occupazione anche dinanzi a eventuali riorganizzazioni aziendali».

Un piano di tagli era «prevedibile». Ma è anche un annuncio che «fa tornare in mente quel che accadde nel 2014 - dichiara Maurizio Marcon, segretario regionale Fiom Fvg - e la grande preoccupazione per Porcia», la fabbrica di cui era stata decretata la chiusura, e salvata dalla mobilitazione dei lavoratori e delle istituzioni. «Dobbiamo attendere che Electrolux renda note le sue intenzioni - prosegue Marcon -, e spero che le dichiarazioni di oggi siano più un tentativo di richiamare l'attenzione dell'Europa e dell'Italia sui costi, a partire da quelli dell'energia, che la manifestazione di una volontà di disimpegno». Quel che è certa è la preoccupante flessione dei volumi che sta colpendo molto Porcia (passata da 1 milione di apparecchiature a budget per il 2022, a poco più di 750 mila pezzi), ma anche Forlì e Solaro e, in maniera più contenuta, Susegana.

«Inutile negare: la preoccupazione c'è - dichiara Gianni Piccinin, segretario regionale Fim Cisl - ed è legata ala contrazione dei volumi che è importante. Soprattutto a Porcia che arriva a quei 750 mila pezzi che erano la soglia di sopravvivenza definita nell'accordo del 2014. Poi c'è la questione costi, che impatta ovviamente su tutte le aziende, e le difficoltà generate dalla catena degli approvvigionamenti che si traducono anche queste in inefficienze che pesano sui conti. E su questo tema è da tempo che sollecito la necessità di una nuova strategia per le forniture che ricostituisca filiere locali. Attendiamo - conclude Piccinin - la riunione di coordinamento per avere dettagli sul piano di tagli che, mi auguro, non riguarderà gli investimenti sulle fabbriche italiane che sono assolutamente competitive».—

La domanda di elettrodomestici continua a flettere nel terzo trimestre e in maniera più marcata

Il Gruppo ha avviato il programma che prevede una riduzione strutturale dei costi in entrambe le regioni

In foto una fase della produzione di lavabiancheria a Porcia

Per il Nordamerica l'azienda parla di una vera e propria "ristrutturazione" affidata al manager Ricardo Cons

Il dettaglio delle azioni che verranno messe in campo negli stabilimenti italiani è atteso con il report del 28 ottobre

GIANLUCA FICCO

«Le informazioni del Gruppo confermano la fase di difficoltà del settore»

MAURIZIO MARCON

«I timori ci sono ma spero sia un grido di allarme e non una intenzione»

GIANNI PICCININ

«Siamo preoccupati e attendiamo l'incontro con l'azienda»

L'INTERVENTO

Paolo Fantoni

«Oggi giornata storica per la filiera del legno al Parlamento Ue»

Va al voto la direttiva Red III per le energie rinnovabili con norme stringenti sull'uso a cascata della risorsa

PAOLO FANTONI

Il 13 settembre: una data importante per i cittadini europei nella quale va in votazione al Parlamento Europeo la direttiva Red III per le energie rinnovabili nella sua terza rivisitazione. Un dossier completo che spazia su tutti gli impieghi e tutte le nuove tecnologie disponibili e che ha per suo primo obiettivo quello di anticipare al 2030 l'obiettivo della produzione del 45% di energia rinnovabile sul totale dei consumi comunitari superando il precedente obiettivo del 32%. Questa giornata rappresenta anche per la Filiera del legno un punto di svolta importante che segnerà lo sviluppo della propria attività perché in discussione sono due fondamentali elementi: la eliminazione/riduzione di sussidi sulla combustione del legno per la produzione di energia; la attivazione più stringente del "Principio dell'uso a cascata" del legno.

Si arriva alla votazione sulla proposta della Commissione nel bel mezzo di una forte pressione del mondo ambientalista che in queste settimane sotto l'egida della coalizione "Forest Biomass out of RED", forte della partecipazione di ben 100 Organizzazioni non governative Ong e del supporto di 300 scienziati sostiene che la produzione di energia da biomassa forestale è più inquinante dell'uso delle fonti fossili. Le Ong richiedono il processo di revisione della neutralità delle emissioni di queste energie e la eliminazione di queste dal novero delle energie da sussidiare.

La stessa Greta Thunberg ha rilasciato una eloquente intervista al Guardian (pubblicata integralmente dalla Stampa) con cui oltre all'inammissibilità della gran parte della biomassa forestale per il raggiungimento degli obiettivi comunitari ammonisce sul rischio di un ricorso eccessivo allo sfruttamento delle foreste e alla riduzione della biodiversità. Tutto ciò avviene durante una emergenza energetica che vede la rincorsa all'uso domestico e industriale di pellet e di legno i cui prezzi stanno raggiungendo valori inusitati per la correlazione del valore della caloria prodotta dal legno a quella prodotta con il gas.

In centro Europa, area storicamente votata all'uso del bosco, i prezzi di mercato delle segature e del legno chippato sono schizzati di sei volte negli ultimi 18 mesi passando da 5 a 30 euro al metro stero.

I pellet stanno raggiungendo i 1000 euro/tonnellata al consumo ed è ormai denunciato da più parti come i piazzali dei produttori siano alimentati con tronchi interi da sega piuttosto che con i sottoprodotti del bosco.

Il settore tradizionale del legno e più particolarmente l'Industria europea del pannello inizia a soffrire la scarsità di materia prima giungendo a chiusure temporanee delle produzioni con il rischio concreto di far venir meno alla filiera del mobile il necessario rifornimento.

Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli

La richiesta di eliminazione di sussidi pubblici per la produzione di energia derivante dalla combustione del legno avrebbe come prima conseguenza l'auspicato ritorno alle logiche del libero mercato e alla eliminazione degli effetti distortivi provocati sino ad ora.

È chiaro poi che su questo fronte inizierà una discussione sulla contrapposizione con la necessità di garantire gli investimenti in essere!

Ma ancor più importante della eliminazione dei sussidi è la partita in atto sulla applicazione del "Principio d'uso a cascata del legno", principio che vuole riconoscere la scala delle priorità d'uso temporale che nel legno vedono in primis la realizzazione di travi, di tavole, di pannelli, di mobili etc. rispetto alla "ultima" valorizzazione energetica.

Siamo di fronte al paradosso che "tronchi da sega" vengano oggi utilizzati per combustibile.

Di qui la necessità di porre mano agli assetti normativi sull'uso della materia prima con declinazioni nazionali differenziate. Questo principio varrà non soltanto per il legno ma per tutti i materiali sempre più scarsi.

Anche qui le mediazioni saranno necessarie e benché non risolutive della piena applicazione del "Principio d'uso a cascata del legno" sarà importante rispettare i tronchi e le parti nobili degli alberi affinché abbiamo a ritrovare il riconoscimento del loro valore nelle attività economiche.

Vedremo perciò il 13 settembre se la Europa, così divisa nel ricercare una unità di intenti nella sua politica energetica, saprà mitigare l'impatto degli scellerati estremismi del libero mercato.

Auspichiamo con ciò un più saggio governo degli interessi della nostra filiera legata alla antica cultura del legno ove nulla andava sprecato e nulla veniva bruciato prima di una attenta valorizzazione.

PRESIDENTE ASSOPANNELLI
E VICEPRESIDENTE FEDERLEGNO

Valore aggiunto, il Fvg è stabile

UDINE

Il motore industriale del Nordest ha fatto fatica a recuperare i livelli pre-Covid. Solo 22 province su 107 hanno lasciato alle spalle nel 2021 la crisi causata dalla pandemia superando la ricchezza prodotta nel 2019 a valori correnti. L'industria manifatturiera, sia pure sfiorando solo il 2%, contribuisce in maniera significativa alla ripresa. A fare più fatica è il comparto dei servizi (-2,7%) su cui pesa la difficile rimonta delle attività connesse al turismo (-27,2%) con riflessi negativi soprattutto sulle città metropolitane. È quanto emerge dall'analisi realizzata dal Centro Studi Tagliacarne e Unioncamere sul valore aggiunto provinciale del 2021 e i confronti con il 2019. Difficoltà di recupero si riscontrano in particolare a Nordest (-2,3%) dove secondo la ricerca il trend della ripresa è stato modesto. Spicca la performance in negativo di Pordenone (-6,7%), Udine (-2,5%) e delle province autonome di Bolzano (-0,5%) e Trento (-0,8%). Sul fronte del valore industriale Trieste, sostenuta dall'effetto cantieristica, mostra invece una tendenza decisamente positiva (+6,9%). La graduatoria delle province sul valore aggiunto 2021, non vede grandi stravolgimenti: Trieste è stabile al 12° posto; Udine è al 30°, stabile sul '19, mentre Pordenone è 31^ ma guadagna una posizione. Chiude Gorizia al 44° posto che perde due posizioni. —

La crisi in Friuli Venezia Giulia

L'IMPIANTO DI MALBORGHETTO VALBRUNA

Tarvisio resta la porta del gas russo

Dal confine continuano ad arrivare ogni giorno in regione 30 milioni di metri cubi
Snam: nessuna modifica in tutto il periodo estivo, proseguono gli stoccaggi

ALBERTO LAUBER

La progressiva chiusura dei rubinetti da parte di Mosca ha già colpito varie rotte che interessano i paesi europei, ma non ha per ora interessato le forniture a Tarvisio che rimane l'unica porta di ingresso in Italia del gas russo. Anche ieri sono arrivati all'impianto Snam di Malborghetto Valbruna circa 30 milioni di metri cubi, una quantità – assicura Snam – in linea con le ultime settimane e con tutto il periodo estivo. L'Italia può contare su altri punti di approvvigionamento: stabile l'apporto sia da Passo Gries (che riceve il gas dal Nord Europa) dove ieri sono arrivati 26,8 milioni di metri cubi, sia da Melendugno (che raccoglie quanto viene fornito dall'Azerbaigian) con 31 milioni. A Mazara del Vallo le quantità più elevate: sono arrivati infatti 68 milioni di metri cubi di gas dall'Algeria che si conferma primo fornitore.

Grazie a queste e ad altre fonti di approvvigionamento l'Italia riesce a soddisfare il fabbisogno nazionale e a immagazzinare una parte del metano. Ieri, sempre secondo i dati Snam, il gas immesso in rete a disposizione del sistema nazionale è stato pari a circa 200 milioni di metri cubi, a fronte di consumi previsti di 150.

Permane dunque una situazione che gli esperti definiscono di mercato "lungo" già osservata in tutta la stagione estiva, con quantità immesse nel sistema superiori al fabbisogno del Paese. Tutto ciò consente di proseguire le iniezioni negli stoccaggi, anche ieri previste tra i 45 e i 50 milioni di metri cubi.

Il livello di riempimento delle riserve italiane ha superato l'85 per cento, due punti sopra la media europea e in linea con l'obiettivo del governo di raggiungere la soglia del 90% a fine ottobre, in vista della stagione più fredda. A questo proposito, si prevede che i consumi giornalieri possano restare in linea con quelli attuali ancora per alcune settimane. La crescita della domanda è prevista a partire dall'ultima settimana di ottobre con l'accensione degli impianti di riscaldamento in gran parte dell'Italia.

Per capire quale sia l'andamento del flusso del gas russo a Tarvisio si può fare riferimento ai dati dei mesi scorsi. A inizio maggio, per esempio, arrivavano circa 55 milioni di metri cubi al giorno, dunque quasi il doppio di quanto è stato conteggiato ieri. Basta andare ancora più indietro, per esempio alla prima settimana di marzo, per constatare che l'impianto di compressione Snam di Malborghetto Valbruna riceveva circa 80 milioni di metri cubi standard al giorno, in linea con il periodo e con la media stagionale che richiedevano più combustibile viste le temperature più basse. Condizioni atmosferiche che si ripercuotevano anche sulla domanda nazionale, pari a circa 290 milioni di metri cubi (ora il fabbisogno è di circa 150 milioni di metri cubi).

Tornando alla questione delle riserve, proprio ieri il ministro per la transizione ecologica Roberto Cingolani ha fatto il punto sull'andamento degli stoccaggi: «In questo momento sono tra l'84 e l'85 per cento. Dobbiamo arrivare al 90 per ottobre. Siamo anche in leggero anticipo». Il ministro ha anche illustrato alcune delle misure a cui il Governo sta lavorando per varare un provvedimento che dia una certa quantità di gas a prezzo controllato alle aziende in sofferenza per il caro energia. «Gli operatori che mettono questo gas a disposizione – ha detto – non sono delle onlus, sono aziende quotate in Borsa, non gli si può chiedere di regalare allo Stato il gas da dare a prezzo scontato. Ci sono degli investitori a cui devono spiegare l'operazione». Per questo, ha aggiunto, «stiamo contestualmente pensando di consentire l'estrazione di una quantità piccola ma significativa di gas, quattro o cinque miliardi di metri cubi, dai giacimenti esistenti per aumentare l'autonomia italiana». Il ministro ha invitato ancora una volta a una riflessione sulle fonti energetiche. Con le rinnovabili, ha rimarcato, «non riusciremo a mandare avanti per sempre la seconda manifattura in Europa. L'unica alternativa con l'uscita dal carbone e dal gas è il nucleare».

LA DOMANDA

Consumi giornalieri previsti in crescita a partire dall'ultima settimana di ottobre

L'IMPORTAZIONE

In Italia giungono 200 milioni di metri cubi al giorno contro i 150 di fabbisogno

VERSO L'INVERNO

Le riserve continuano ad aumentare: siamo all'85 per cento

L'impianto della Snam nel Tarvisiano a Malborghetto Valbruna

IL PROGETTO DI COLLABORAZIONE

Valle dell'idrogeno più vicina coi partner Slovenia e Croazia

TRIESTE

Un significativo passo in avanti verso il rafforzamento della collaborazione tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia che stanno compiendo uno sforzo congiunto per trasformare le proprie economie indirizzandole, attraverso soluzioni innovative, verso la decarbonizzazione. Dando vita assieme agli altri partner al progetto della North Adriatic cross-border Hydrogen Valley, la Regione punta a raggiungere, entro il 2045, la neutralità dal punto di vista climatico. Il settore delle energie pulite attirerà notevoli investimenti, quindi la Regione è pronta a condividere le competenze, gli asset scientifici e industriali e le esperienze presenti sul proprio territorio per concretizzare la realizzazione della Valle dell'idrogeno.

È questo, in sintesi il messaggio lanciato dall'assessore all'Ambiente ed energia del Friuli Venezia Giulia Fabio Scoccimarro durante la riunione dei partner e degli stakeholder interessati alla North Adriatic cross-border Hydrogen Valley. All'evento, svoltosi a Zagabria, hanno preso parte, tra gli altri, il sottosegretario all'Economia e allo Sviluppo sostenibile della Croazia Ivo Milatic e il ministro delle Infrastrutture della Repubblica di Slovenia Tina Seršen, oltre ai rappresentanti del gruppo di lavoro interdirezionale dell'Amministrazione regionale coordinato dalla direzione Lavoro università e ricerca.

Il governatore Fedriga, pur non potendo partecipare all'evento, ha sottolineato come la nostra sia una delle 5 regioni italiane a far parte del progetto a bandiera nazionale sull'idrogeno e ha evidenziato come l'ambiziosa iniziativa sviluppata assieme a Slovenia e Croazia sia l'unica nel suo genere in Europa e rappresenti un punto cardine dell'azione della Regione per favorire l'accesso a fonti energetiche rinnovabili e sostenibili. Elementi che assumono una valenza maggiore in considerazione della grave crisi energetica conseguente al conflitto tra Russia e Ucraina.

Nel proprio intervento l'assessore Scoccimarro ha rimarcato che oltre ai fondi europei, a programmi di assistenza tecnica legati al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e all'implementazione della Strategia europea per l'idrogeno, anche il Pnrr prevede investimenti su tale fonte d'energia volti in particolare a promuovere la produzione, la distribuzione, l'uso dell'idrogeno. Tali strumenti possono quindi essere integrati al progetto della Hydrogen Valley in una prospettiva transfrontaliera e transnazionale al fine di rafforzare la collaborazione scientifica e industriale tra Italia, Slovenia e Croazia.

> La Regione punta a raggiungere entro il 2045 la neutralità dal punto di vista climatico

Spiegando come l'analisi svolta dalla Fuel Cell Hydrogen evidenzi le potenzialità derivanti dalla creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera del Nord Adriatico, l'assessore ha ringraziato il sistema scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia, a partire dagli atenei regionali, per l'impegno già profuso nella condivisione delle esperienze e competenze collegate all'uso dell'Idrogeno per il trasporto marittimo e la mobilità, la produzione d'acciaio.

Le sfide dell'economia

Oggi il via libera alla strategia, i paletti della Norvegia sul price cap per il metano. C'è la stretta sugli extra-profitti

L'Ue: tagliare l'elettricità sarà obbligatorio tetto massimo per i ricavi dei Big energetici

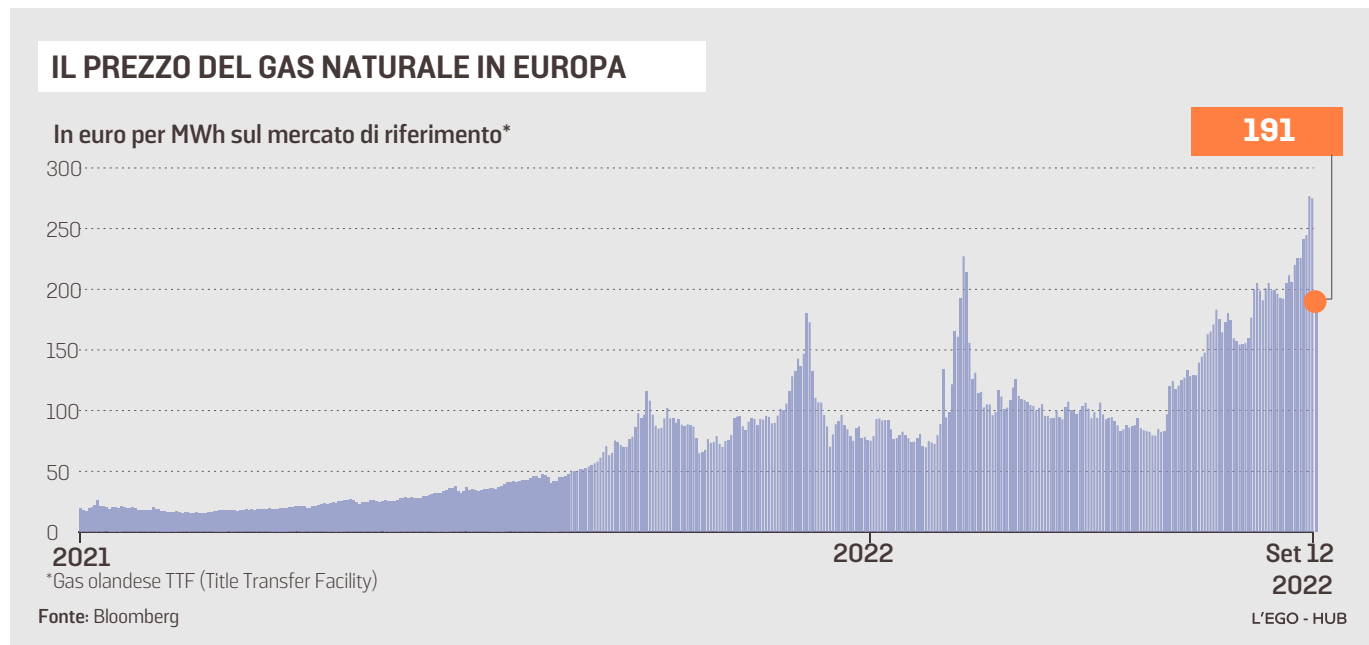
IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Una riduzione obbligatoria dei consumi di elettricità, un tetto massimo ai ricavi delle società energetiche che producono corrente senza utilizzare il gas e una tassa sugli extra-profitti di quelle del settore dei combustibili fossili. Sono questi i tre pilastri del piano contro il caro-energia che oggi sarà approvato dalla Commissione europea al termine della riunione a Strasburgo. Come previsto, alla luce delle divisioni emerse tra i ministri al vertice di venerdì, Ursula von der Leyen ha rinunciato alla proposta sul tetto al prezzo del gas.

Il piano anti-rincari «La corrente sarà ridotta nelle ore di punta»

«Servono ulteriori riflessioni e discussioni tra gli Stati – riconoscono fonti Ue – perché ci sono ancora divergenze tra chi chiede un intervento immediato per ridurre i prezzi e chi invece vuole che sia garantita la sicurezza degli approvvigionamenti. Visto che i rischi ci sono, tenere insieme le due cose non è facile».

Accantonato il tetto al prezzo del gas russo, Ursula von der Leyen ha tastato il terreno con il premier norvegese per valutare la reazione in vista di un possibile "price cap" generalizzato, proposto nei giorni scorsi dal governo italiano e sostenuto da una decina di Stati. Ma il Paese diventato il primo fornitore di metano dell'Unione europea, superando la Russia, ha subito bocciato l'ipotesi. «Il tetto al prezzo del gas non risolverà il problema fondamentale e cioè che in Europa c'è troppo poco gas», ha messo le mani avanti il premier Jonas Gahr Støre, dicendosi molto «scettico». Il norvegese è stato invitato al summit dei capi di Stato e di governo in agenda a Praga il 6-7 ottobre per partecipare al primo incontro della Comunità politica europea, ma i leader Ue coglieranno certamente l'occasione per affrontare con Oslo anche la questione del prezzo del gas.

Per quanto riguarda invece la riduzione dei consumi di elettricità, nonostante lo scetticismo di molti governi, la Commissione intende andare avanti con il piano abbozzato nelle scorse settimane, fissando target di riduzione obbligatori. Gli Stati avranno due obiettivi: uno, facoltativo, chiederà ai Paesi di ridurre il consumo generale di corrente; l'altro, obbligatorio, fisserà un taglio per i consumi nelle ore di punta. Il progetto iniziale prevedeva una soglia del 10% per il primo e del 5% nel secondo, ma nell'ultima bozza circolata ieri le cifre erano state sostituite con una "X": quelle definitive saranno decise soltanto oggi al termine del collegio dei commissari. Per quanto riguarda l'obiettivo obbligatorio, gli Stati saranno liberi di indicare in quale fascia oraria intervenire, anche se dovrà riguardare «3-4 ore al giorno durante la settimana». Potranno essere indicate le fasce orarie in cui il consumo di rinnovabili è più basso. La Commissione è convinta che questa misura avrà un impatto sul prezzo dell'elettricità, ma anche sul consumo di gas: le stime parlano di «un risparmio di 1,2 miliardi di metri cubi nei prossimi 4 mesi».

Ci sarà poi il tetto ai ricavi delle società che producono energia con costi marginali più bassi rispetto a quello del gas (rinnovabili, nucleare e lignite). La quota incassata dalle bollette oltre a una certa soglia di prezzo (che nelle precedenti bozze era fissata a 200 euro per Megawattora) andrà restituita allo Stato che dovrà utilizzarla per sussidi a favore delle famiglie più vulnerabili e delle imprese in difficoltà o per ridurre le loro bollette. Finanzieranno le stesse misure anche i proventi dell'altro provvedimento proposto dall'Ue, il "Contributo di solidarietà temporaneo". Si tratta in pratica di una tassa sugli extra-profitti delle società dell'industria dei combustibili fossili (petrolio, gas, carbone e raffinerie) che quest'anno hanno aumentato i loro guadagni rispetto alla media del triennio 2019-2021. —

Ma restano molte divisioni: «Sul tetto al gas servono altre riflessioni»

IL PREZZO DEL GAS NATURALE IN EUROPA

In euro per MWh sul mercato di riferimento*

300
250
200
150
100
50
0

2021 · 2022 · Set 12 2022 — 191

*Gas olandese TTF (Title Transfer Facility)

Fonte: Bloomberg

L'EGO - HUB

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea

LA PROPOSTA DI BRUXELLES

L'Unione mette al bando i prodotti da lavori forzati

La Commissione europea intende proporre la messa al bando di tutti quei prodotti realizzati sfruttando il lavoro forzato. Si tratta di una misura che punta a colpire in particolare l'import di beni lavorati nella provincia cinese dello Xinjiang, dove vengono prodotti soprattutto cotone e componenti per pannelli solari, spesso utilizzando la manodopera della minoranza uigura.

Ma per evitare problemi all'Organizzazione mondiale del commercio non ci sarà un provvedimento ad hoc: le norme si applicheranno a tutti quei prodotti realizzati attraverso il lavoro forzato, anche se realizzati all'interno dell'Unione europea, in qualsiasi settore e in qualsiasi fase del ciclo produttivo. Spetterà quindi agli Stati membri occuparsi del monitoraggio ed eventualmente avviare indagini di polizia e magistratura, richiedere informazioni e anche effettuare ispezioni nei Paesi terzi. Se questi non dovessero cooperare, sarà comunque possibile far scattare le contromisure sulla base dei fatti accertati. Gli Stati Ue potranno imporre alle autorità doganali il divieto di import di determinati prodotti (o di export, se realizzati nel territorio Ue) e sequestrare quelli già sul mercato. — MA.BRE.

Verso il voto

Il Papa chiede lavoro per giovani e donne Bonomi: «La politica non ha fatto nulla»

L'appello di fronte a Confindustria: non cacciare chi è incinta. Il presidente: bisogna offrire occupazioni degne

Domenico Agasso
Luca Monticelli

Creare lavoro per i giovani e le donne «che non devono essere cacciate perché incinte», non considerare le tasse un'usurpazione, e mettere un freno alla differenza di stipendi tra dipendenti e top manager. Papa Francesco esorta così i cinquemila imprenditori presenti con le famiglie all'udienza in Vaticano in Sala Nervi, appuntamento che quest'anno coincide con l'assemblea generale di Confindustria. Le sollecitazioni del pontefice sono accolte da Carlo Bonomi che centra il suo discorso proprio sul lavoro perché, dice il presidente degli industriali, «avvertiamo il dovere di offrire il nostro contributo per un lavoro degno. Siamo in un Paese smarrito, diviso, ingiusto». Bonomi evoca «un nuovo umanesimo industriale» e invita tutti a fare la propria parte: «Serve una rivoluzione nei tempi del lavoro, che consenta la cura di bambini e anziani», e ammette: «In troppi settori l'offerta è caratterizzata da infime retribuzioni, tuttavia questo non riguarda in alcun modo l'industria».

Nel suo discorso, Papa Francesco traccia le linee guida per i «buoni imprenditori». Alterna stoccate ad ampi riconoscimenti. Partendo dal fatto che la crisi innescata dalla pandemia e amplificata dalla guerra e dalla crisi energetica colpisce tutti, si pone nei confronti della platea con l'atteggiamento di voler proporre una sorta di alleanza con il mondo delle imprese. Evidenzia il ruolo sociale degli imprenditori, «una componente essenziale per costruire il bene comune, un motore primario di sviluppo e di prosperità», cruciale per vincere «le grandi sfide della nostra società», non ultima quella ambientale. Il Papa lancia un monito contro «ogni forma di sfruttamento delle persone e di negligenza nella loro sicurezza». Invita a creare occupazione per i giovani, senza più costringerli a espatriare. Sulla differenza di salari avverte: «Se la forbice è troppo alta, si ammala la comunità aziendale, e presto si ammala la società». Mette in guardia dagli imprenditori «mercenari». Esprime un appello accorato affinché non ci siano più donne cacciate «perché incinte». Per favore, questo è un problema: studiatelo, vedete come fare affinché una donna incinta possa andare avanti, sia con il figlio che aspetta e sia con il lavoro». Invita a pagare le tasse, una forma di «condivisione della ricchezza, così che essa diventa beni comuni, beni pubblici: scuola, sanità, diritti, cultura». Certo, segnala, «le tasse devono essere

PAPA FRANCESCO

La società si ammala se la differenza tra i salari è troppo elevata

Le tasse rappresentano il cuore del patto sociale ma devono essere giuste, eque

È urgente sostenere nei fatti le famiglie e la natalità per uscire dall'inverno demografico

L'incontro in Vaticano fra il presidente di Confindustria Carlo Bonomi e papa Francesco

MORTO IN AGOSTO

E il Pontefice ricorda Balocco

Il Papa ha avuto parole di affetto per Alberto Balocco, l'industriale dei panettoni scomparso il 26 agosto. «Alla sua morte tutta la comunità aziendale e civile era addolorata e ha manifestato stima e riconoscenza», ha detto il Papa, citando Alberto Balocco fra gli imprenditori che danno il miglior esempio alla loro categoria. —

CARLO BONOMI

Il Paese è smarrito e ha una classe politica dai corti orizzonti e dalle false priorità

Il tema del salario minimo non ci tocca perché noi non siamo quelli degli stipendi bassi

La dignità e libertà del lavoratore over sessantenne non si tutela con il mero prepensionamento

Gli industriali: «Una boccata d'ossigeno, è stato più politico di chi fa campagna elettorale»

Applausi a Francesco e nostalgia di Draghi e la platea avvisa: «Adesso serve continuità»

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Impossibile trovarne uno che non abbia condiviso una sola virgola del discorso di Papa Francesco. «Parole sacrosante», si spinge a dire un imprenditore veneto. Sfoggia occhiali da sole non proprio convenzionali: «Li produco io, ma di politica non parlo – avverte – comunque è stato molto più politico questo discorso del Papa di tanti altri sentiti in campagna elettorale». L'umore è questo. La totale assenza dei politici a questa speciale assemblea in Vaticano è stata apprezzata dagli industriali. «Una boccata d'ossigeno», la definisce Ennio Lucarelli, presidente della Ised di Roma, «la più antica azienda informatica italiana», sottolinea. È accompagnato da moglie e figlia e, in vista delle elezioni, esprime un desiderio: «Mi piacerebbe che alla fine si creassero le condizioni per far andare avanti Draghi, ma ci credo poco – spiega – guardo con speranza al percorso di Calenda, ma temo che si perda per strada». Il timore di Adriano Minelli presidente dell'omonima azienda di Bergamo, attiva da 85 anni nella lavorazione del legno, è un altro. «Mi basta che non vinca Letta – dice uscendo dall'Aula – poi l'importante è che ci sia un governo capace di durare, con una maggioranza solida, questo serve al Paese».

Secondo il Papa, servono anche imprenditori «buoni samaritani». «Mi è piaciuto l'accento sull'importanza dei lavoratori, senza i quali noi non siamo niente», annuisce Minelli. Si intromette un collega lombardo, titolare di un'azienda tessile: «Va bene anche invitarci a pagare le tasse – concede – ma la pressione fiscale deve essere sostenibile. La situazione è difficile, per ridurre i costi dell'energia stiamo aumentando i turni di notte».

Passa Luigi Abete, ex presidente di Bnl, schiva le domande dei giornalisti sulla politica, ma assicura che «le cose che ha detto il Papa sono condivisibili per chiunque si definisca imprenditore». La pensa così anche Marco Tronchetti Provera: «È stato un messaggio adatto al momento particolare in cui ci troviamo – dice il numero uno di Pirelli – Ha offerto una visione delle imprese e dell'imprenditore coerente con quella che noi cerchiamo

MARCO GAY
PRESIDENTE
DIGITAL MAGICS

È fondamentale il ruolo sociale dell'impresa: da parte nostra un'assunzione di responsabilità

MARCO TRONCHETTI PROVERA
PRESIDENTE
PIRELLI

Dal Papa un messaggio adatto al momento in cui ci troviamo: molte cose stanno cambiando

giuste, eque, fissate in base alla capacità contributiva di ciascuno, come recita la Costituzione». Il Papa lancia una provocazione: «I denari di Giuda e quelli del Buon Samaritano convivono negli stessi mercati, nelle stesse borse valori», e l'economia «cresce e diventa umana quando i denari dei Samaritani diventano più numerosi di quelli di Giuda». Non tralascia «il ruolo positivo delle aziende sulla realtà dell'immigrazione», ma neanche la necessità di «integrare» i migranti con il lavoro.

Dopo l'udienza in aula Paolo VI, Bonomi torna sui richiami del Papa nel corso di una conferenza stampa: «Già nel 2020, alla mia prima assemblea, dissi agli imprenditori che sul lavoro dei giovani e delle donne dobbiamo impegnarci molto di più. Ma la politica cosa ha fatto? Cosa c'era a favore dei giovani e delle donne nell'ultima legge di bilancio?», chiede polemicamente. Quanto a un'eventuale legge sul salario minimo, il presidente di Confindustria ribadisce: «È un tema che non ci tocca, i contratti firmati da Confindustria sono tutti sopra i 9 euro l'ora. A essersi opposti sono altri settori, sui quali bisognerebbe invece avere il coraggio di intervenire». I top manager guadagnano troppo? «Il problema non è se il salario è alto, ma se è commisurato ai risultati: su questo si può aprire una discussione, perché, come succede alle squadre di calcio, se tu paghi tanto un fuoriclasse lo fai per vincere e mantenere il vivaio».

Il leader degli industriali si tiene lontano dal clima elettorale, e sul dibattito sullo scostamento di bilancio taglia corto: «Il problema, più che il debito, è cosa ci facciamo con quei soldi», dice. Mentre sul prossimo decreto Aiuti auspica una cassa integrazione straordinaria come quella istitutita per il Covid: «Può essere un modello sul quale ragionare». —

di far emergere. Molte cose stanno cambiando, bisogna guardare avanti». Insiste sul «ruolo sociale dell'impresa» anche Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte e della Digital Magics, soddisfatto per il richiamo di Bergoglio e per l'«assunzione di responsabilità» di Carlo Bonomi. La stessa che si aspetta da chi vincerà le elezioni, perché «comunque servirà continuità sul Pnrr e nell'affrontare la sfida energetica – spiega – per noi è fondamentale la governabilità nei prossimi anni». Antonio Amato, amministratore dell'azienda di famiglia, attiva a Napoli nel settore nautico, è convinto che, prima o poi, «Draghi tornerà». Per queste elezioni «il dado è tratto, vincerà il centrodestra – spiega – ma un governo Meloni-Salvini non penso sarà solido e ora non possiamo davvero permetterci un governo debole». —

L'INTERVISTA

Roberto Fico

«Giù le mani dal reddito di cittadinanza ha protetto la dignità delle persone»

Il presidente della Camera: «Il sussidio ha restituito potere contrattuale
non è l'ora della bicamerale ma di risolvere i problemi energetici e di alzare gli stipendi»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli / TORINO

Difende il reddito di cittadinanza che «ha dato potere contrattuale ai lavoratori in un Paese in cui non ne avevano» pur ammettendo «che può essere perfezionato», non trova «il presidenzialismo la risposta ai bisogni dell'Italia» per cui «non è il momento di una bicamerale, ma di risolvere i problemi energetici».

Il presidente della Camera Roberto Fico, intervistato dal vicedirettore della *Stampa* Federico Monga, affronta i temi della campagna elettorale. Anche se, chiunque vinca, non teme pericoli per la democrazia o di collocazione internazionale.

Come giudica il dibattito in vista del voto?

«È una campagna elettorale. Si affrontano molte tematiche, ma non mi sembra aspra. L'importante è approfondire gli argomenti così che i cittadini possano seguire».

Tra i vari temi emerge il lavoro, anche dopo il monito del Papa. Cosa ne pensa?

«Il lavoro è il principale argomento della nostra Repubblica. Non a caso un provvedimento proposto dal M5S è il salario minimo a 9 euro lordi all'ora a norma di legge per impedire lo sfruttamento dei giovani. E per le donne va favorita la parità anche a livello di stipendi. Tematiche importanti su cui condivido le parole del Papa».

Sembrano argomenti da governo giallo-rosso più che di un eventuale esecutivo di destra, o no?

«Vedremo chi governerà, ma si tratta di tematiche riguardanti tutto il Paese. In un patto sociale anche gli imprenditori potrebbero trovarsi d'accordo nel motivare i dipendenti con compensi equi».

Ma basta la politica a raddrizzare la società diseguale denunciata dal Papa? Confindustria scarica la responsabilità sui partiti. È così?

«I partiti devono raccogliere la sfida. Il prossimo Parlamento dovrà impegnarsi per colmare i divari e alzare i salari. E una forza progressista come il M5S si applicherà fino in fondo contro le diseguaglianze, affinché il Paese cresca in modo uniforme da nord a sud e anche nelle zone svantaggiate del centro-nord».

Una delle misure più discusse resta il reddito di cittadinanza, che molti partiti propongono di cambiare o eliminare. Che ne pensa?

«So che è così, però lo difendo fino in fondo perché non si tratta di una misura assistenzialista, ma che protegge la dignità delle persone. E non solo al sud. Poi sono d'accordo che possa essere migliorato nell'attuazione pratica».

Tra le varie critiche, alcuni imprenditori lamentano di non riuscire a trovare collaboratori perché molti prendono il reddito di cittadinanza e magari lavorano in nero…

«Rifiuto totalmente questa impostazione. La verità è che ora i lavoratori possono scegliere di non fare certi mestieri sottopagati. Si è dato un potere contrattuale in un Paese in cui non ce n'era. E poi per una minima parte di truffe si è aiutata tanta gente in difficoltà. Non è che per i falsi invalidi si è eliminata la pensione di invalidità».

Lei crede nei sondaggi?

«Li guardo».

Il M5S sembra in crescita soprattutto al sud, dove il reddito di cittadinanza è stato un grande aiuto. Un caso?

«Da sempre il M5S prende più voti al sud. Oggi c'è una squadra unita con un programma progressista e ambientalista e questa sta pagando. Zero diatribe interne, molte idee e candidati di valore come i magistrati Federico Cafiero De Raho e Roberto Scarpinato e Dario Vassallo, fratello del sindaco di Pollica ucciso dalla camorra».

Lei è sempre stato un uomo del dialogo, ma perché c'è stata la rottura M5S-Pd? Era evitabile?

«In questa fase temo di no. Ad un certo punto le strade si sono divise in modo irreparabile. Il M5S per mesi ha cercato di porre al governo delle questioni che sono state ignorate. Così non poteva funzionare. L'alleato Pd su alcuni temi doveva dare una mano maggiore. E con l'avvicinarsi delle elezioni tutti i partiti, non solo il M5S, hanno accentuato le loro posizioni identitarie».

Come ha vissuto quei giorni?

«Ho contribuito per quanto potevo all'avvio del governo Draghi ma poi ho capito che la tenuta della maggioranza stava peggiorando irreparabilmente».

Il M5S si ritroverà col Pd?

«Lo trovo difficile».

Che effetto le fa vedere Di Maio in un altro partito?

«Le cose sono andate come sono andate e mi pare ormai un tema ai margini rispetto al dibattito urgente per il Paese».

E Di Battista?

«Devo dire che non lo sento da anni, anche perché ha scelto una strada molto diversa dalla mia».

Grillo invece lo sente?

«Sì e spesso. Gli piace molto l'assetto attuale del M5S e la campagna elettorale che sta facendo. Con lui, che resta un vulcano di idee e di umanità, parliamo soprattutto del futuro: dall'energia pulita alle nuove città».

Dopo il voto si immagina un altro governo di unità nazionale dovuto alla situazione economica?

«Credo che l'Italia abbia bisogno di governi politici, anche per far sì che chi vince si assuma delle responsabilità e i cittadini possano giudicarlo».

La destra punta sulle riforme istituzionali. Cosa pensa del presidenzialismo?

«Una soluzione semplice a un problema complesso. L'uomo solo al comando non corrisponde all'Italia. Il nostro parlamentarismo può apparire faticoso, ma per esempio nella pandemia si è rivelato utile».

Eppure lei si è lamentato spesso di decreti e fiducie…

«Sì, il sistema è migliorabile con dei correttivi tecnici, con la sfiducia costruttiva del governo per esempio, ma non con il presidenzialismo».

E l'autonomia?

«Rischia di aumentare il divario tra le Regioni, perché fa riferimento alla spesa storica. I fondi del Pnrr, che mi piace ricordare essere un merito del governo Conte, servono a ridurre le differenze territoriali e sono dunque in conflitto con l'autonomia».

Una commissione bicamerale potrebbe essere il luogo per affrontare simili temi?

«Ricordo quella fallita di D'Alema e Berlusconi. Non credo sia il momento. Ci sono problemi più urgenti come quelli energetici».

Se la destra va al governo la democrazia è a rischio come sostiene Letta?

«No, e lo dice uno che è diventato presidente della Camera grazie alla forza della nostra democrazia. Vengo da una famiglia senza tessere, dal movimento per l'acqua pubblica e non posso pensare che chi vince voglia mettere in discussione tutto questo. Ritengo invece che la destra vada battuta sui temi e sui valori».

In caso di un governo di destra non vede neppure problemi con l'Ue e con la Nato?

«Impossibile. La collocazione internazionale dell'Italia è indiscutibile. Poi, come anche io ho fatto in passato, si possono fare delle critiche o delle proposte sui singoli problemi, ma senza mettere in discussione alleanze storiche fondamentali per il Paese».

Cosa farà il 26 settembre?

«Dal giorno dopo le elezioni fino al 12 ottobre manterrò la mia funzione. Il 13 poi si riuniranno le nuove Camere. Io non sono ricandidato, in onore alla regola del M5S sui due mandati, e aiuterò a trattare i temi di cui abbiamo parlato. Provo un senso di enorme gratitudine sia verso il Parlamento sia nei confronti degli italiani per essere riusciti insieme ad affrontare tante situazioni difficili». —

Roberto Fico, esponente del Movimento Cinquestelle, è dal 24 marzo 2018 il presidente della Camera dei Deputati nella XVIII legislatura

LE FRASI

BEPPE GRILLO

Lo sento spesso, gli piace l'assetto attuale del M5S e la campagna elettorale

LA DESTRA

Va battuta sui temi e sui valori, ma la nostra democrazia è forte e non è a rischio

IL PARTITO DEMOCRATICO

Come alleato il Pd doveva dare una mano maggiore su alcuni temi

Verso il voto

Faccia a faccia soft tra i leader di Pd e Fratelli d'Italia: sintonia sulle sanzioni a Mosca, i toni si alzano sui migranti

Letta-Meloni, scintille su Pnrr e diritti «Dopo il voto mai più larghe intese»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Grande fair play, niente urla, qualche scintilla su Europa, Pnrr, diritti e migranti, ma anche risate finali, quando il direttore del *Corriere della Sera* chiede a tutti e due se possano escludere un governo insieme nel caso nessuno vincesse. «Rispondiamo all'unisono», propone Enrico Letta, «Quattro sì!», gli fa eco Giorgia Meloni facendo il verso ai giurati di XFactor. «Lo escludiamo. In una democrazia sana due persone che si combattono, poi non si possono ritrovare insieme». Letta rivendica «una cortesia dietro cui non c'è mollezza, ma grande fermezza». E ripete il «mai più larghe intese».

Così termina il primo (e forse ultimo) duello in video dei due leader di Pd e Fratelli d'Italia. Novanta minuti serrati, lui giacca e cravatta blu, lei camicetta accollata e orecchini vistosi, in cui Letta ottiene l'effetto polarizzazione, «questo voto sarà un referendum come fu la Brexit»; e la Meloni quello di accreditare la sua versione più ricca di buon senso e buone maniere: «Non devo fare alcun fioretto per il comizio a Vox, salvo che per il tono che a volte mi esce quando sono stanca.

ENRICO LETTA

Noi vogliamo un'Italia che conti in Europa, non che pone il veto con Polonia e Ungheria

Noto che non ha parlato di blocco navale, serve una cooperazione rafforzata con l'Ue

GIORGIA MELONI

Com'è possibile essere presentata allo stesso tempo come fascista e draghiana?

L'immigrazione si gestisce col decreto flussi Vietare la partenza dei barconi

Il livello di aggressività verso di me in questa campagna elettorale è tale che ho dovuto sviluppare un controllo che alla fine, alle brutte, posso fare il monaco tibetano».

Certo, dallo scontro iniziale sul Pnrr («rinegoziarlo è da irresponsabili», attacca il segretario dem quando lei dice che «va aggiornato e utilizzato di più sull'approvvigionamento energetico»), è chiaro che le distanze sono siderali, tranne che sul nodo che tiene banco in Europa del «disaccoppiamento tra energia prodotta da gas e rinnovabili», sul quale sono entrambi d'accordo. E quello delle sanzioni alla Russia, «un'Italia che scappa delle sue responsabilità pagherebbe questa scelta e sarebbe l'Italia di spaghetti e mandolino», taglia corto la leader di Fdi. Così come quando Letta gli rinfaccia le posizioni di Salvini e Berlusconi su Putin, «è il programma che fa testo. Noi lo abbiamo di coalizione, che dici tu di quello di Fratoianni che dice no alle armi all'Ucraina?». «Che con Fratoianni ho fatto un accordo elettorale, ma non farò un governo». Ed è sui migranti che i toni si alzano, quando Letta punge, «noto che non hai nominato il blocco navale», dopo che Meloni svela la sua ricetta: «Distinguere i profughi dagli emigranti, fare una missione europea che tratti con la Libia per impedire la partenza dei barconi, per aprire gli hotspot e valutare là chi può venire e chi no. Poi c'è l'immigrazione che si regola con i decreti flussi per fare entrare legalmente le persone di cui abbiamo bisogno». Primo punto di scontro. Letta dice «no all'Europa dei veti» e che «l'Ungheria e la Polonia hanno sempre bloccato le politiche comuni». Lei lo blocca, «sarei prudente con una guerra in corso, con la Polonia che si sta caricando tutti i profughi ucraini...». E annuncia «saremo dialoganti con tutti ma va riequilibrato l'asse franco-tedesco, quindi dovremo parlare con paesi mediterranei e con quelli dell'est». Ma il primo punto che la possibile futura premier vuole chiarire è che «sulla guerra in Ucraina vuole un'Italia saldamente collocata nella sua dimensione occidentale, europea, nell'Alleanza atlantica e che sappia starci a testa alta, difendendo il proprio interesse nazionale». Letta avverte che «la sovranità è a rischio se vince il centrodestra, perché noi vogliamo un'Italia che conta, non quella che protesta». Con la stoccata sul fatto che Fratelli d'Italia non ha mai votato a favore del Next generation Eu, cui la Meloni replica dura: «Ecco una fake news, non è vero, ci siamo astenuti una volta». E Letta, «non è vero, è una cosa falsa». Scintille.

«Parli dei veti dell'Ungheria. E sulla Germania che blocca l'accordo sul gas non dite nulla perché ha un premier socialista». Ma alla fine si passa alla polpa in salsa italiana: «Come è possibile essere presentata contemporaneamente come fascista e draghiana? Qui riusciamo a passare dall'insulto all'inciucio, ma io non sono così». Colpi più duri su ambiente e diritti: Meloni dice no alle adozioni per le coppie gay, perché «un bambino ha diritto ad avere una mamma e un papà».

Letta le ribatte che «quello che conta è l'amore». «Che c'entra l'amore lo stato non norma l'amore». «Vedi, sei tu che così normi cosa è amore e cosa non è. Siamo su posizioni opposte». Ma alla Meloni non va di essere definita «negazionista» dell'emergenza ambientale. «Puntare sull'elettrico non è una cosa intelligente, perché vuole dire mettersi in mano alla Cina e ti ha lasciato a piedi», lo sfotte citando il bus elettrico della campagna di Letta. «Abbiamo tre mezzi che vengono usati in modo alternativo. Ecco una fake news del tuo sistema mediatico». —

LE PAGELLE

Il segretario Pd cerca la passione La leader di FdI il riscatto

MASSIMILIANO PANARARI

CONTENUTI

Un confronto con due piattaforme contrapposte, in un clima sostanzialmente pacato e civile. Al punto che gli appassionati delle corride e dell'O.K corral in politica arriverebbero a definirlo troppo statico e perfin noioso (ma sono le corrette regole del gioco democratico, vivaddio!). Anche se qualche scintilla si è accesa, con il reciproco rinfacciarsi di qualche "fake news". Per Enrico Letta euroatlantismo senza se e senza ma. Per Giorgia Meloni occidentalismo e atlantismo, ma con vari distinguo sull'Ue, a partire dall'invocazione di un riequilibrio rispetto all'asse franco-tedesco e dalla riconferma dell'amicizia con Viktor Orban e il Pis polacco al potere. E con un affondo critico sull'Europa che nasce sul carbone e l'acciaio (Ceca) mentre oggi non riesce a costruire un'iniziativa comune di approvvigionamento energetico. Da una parte, salario minimo, Alta Corte da porre al di sopra del Csm (e il vicepresidente di quest'ultimo da fare indicare al capo dello Stato), lotta all'evasione fiscale, taglio delle tasse sul lavoro, revisione del reddito di cittadinanza e politiche migratorie coordinate a livello comunitario: un programma di impianto tradizionalmente progressista con alcuni aggiornamenti. Dall'altra, superdeduzioni per chi assume a tempo indeterminato, hotspot in Africa e decreto flussi da ripristinare solo dopo avere fermato gli sbarchi (ma contestuale sparizione della formula "blocco navale"), semipresidenzialismo alla francese, niente scostamento di bilancio: una piattaforma di destra in cerca di accreditamento tra establishment e compatibilità di sistema. E il conflitto si accende sul Pnrr e sul modello istituzionale, con Letta che si presenta come un deciso alfiere del parlamentarismo e della prima parte «intoccabile» della Costituzione, e Meloni che ricorre all'argomentazione dell'«efficientizzazione» del governo, dicendo di collocarsi sulla scia delle proposte della Bicamerale di D'Alema.

Letta: 7,5
Meloni: 7

LOOK E COMUNICAZIONE

Letta è un animale politico "a sangue freddo", aduso a frequentare aule di grandi istituzioni. Garbato, controllato, dà l'impressione di avere sempre la situazione sotto controllo – mentre, sfortunatamente per lui, lo è molto meno il clima d'opinione elettorale. Meloni rivendica a ogni piè sospinto le sue origini popolari quali indizi di passionalità e "autenticità". E nel confronto si agita di più. Lui in abito scuro e cravatta; dal punto di vista semiologico: presidenziabile, al di là del dimagrimento del suo campo coalizionale fattosi alquanto ristretto. Lei in camicetta a tinta pastello; sotto il profilo semiologico: "pronta" a fare la premier, ma con qualche ansia da prestazione e un po' di preoccupazione per il futuro (compreso quanto si potrebbe compendiare nella parafrasi «dagli alleati mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io»). Dunque, tono delle grandi occasioni, e due prossemiche e gestualità marcatamente differenti. Nella prima parte del duello Letta pare avere abbandonato la strategia (poco funzionante) della polarizzazione-controcanto dell'avversaria, ma dopo un po' ci ricasca. Non faranno il governo delle larghe intese, ma c'è stato spazio comunque per un istante in stile «Casa Vianello» con il bisticcio sull'elettrico, passato dai massimi sistemi alla querelle sul minibus del segretario Pd rimasto a piedi per la batteria esaurita.

Letta: 8
Meloni: 8+

PAROLE CHIAVE E SLOGAN

Un distillato di bipolarismo allo stato puro. E un bel po' di formule ed espressioni che indicano come il terreno di confronto si sia spostato sul terreno della «politica delle identità». E si sente, giustappunto, dai termini che pronunciano. Letta accusa la destra di negazionismo climatico, Meloni reagisce affermando che i «conservatori» (la nuova etichetta adottata per puntare alla «normalizzazione») non possono non amare l'ambiente, e vogliono trasmettere la «terra dei padri» alle nuove generazioni. Difende la parola sovranista di fronte alla Ue «gigante burocratico e nano politico», e sfodera il trittico «Dio, patria, famiglia» (specificandone l'origine mazziniana). Letta impugna il lessico dei diritti e vuole una «Pa tecnologicamente avanzata» e finestre di opportunità per i giovani «portatori di competenza». Di nuovo, due universi paralleli (e antitetici). Lei desiderosa di liberarsi orgogliosamente da quella che ha l'apparenza di una «sindrome da figli di un dio minore» nei confronti della sinistra. Lui faticosamente a caccia di un po' di anima da mettere nel «cacciavite» tecnocratico per contrastare l'astensionismo.

Letta 7/8
Meloni 7/8

IMMOBILI › A MILANO 8MILA APPARTAMENTI IN UN ANNO SONO RIMASTI SENZA ACQUIRENTI: IL 3D AIUTA A PROVOCARE UN EFFETTO EMOZIONALE ANCHE NEI LUOGHI PIÙ ANONIMI

Case invendute, la missione del rendering

Sempre più case restano invendute. Un dato su tutti, che riguarda Milano: ottomila in un solo anno. Ma anche nelle altre città italiane, facendo le dovute proporzioni, il problema è molto forte. Questione delle risorse messe in budget. Anche, ma non solo. Come spiegano gli esperti, il problema è nell'effetto emozionale che non si produce nel cliente. Insomma, la casa non "entra nel cuore" del potenziale acquirente.

NUOVE TECNICHE

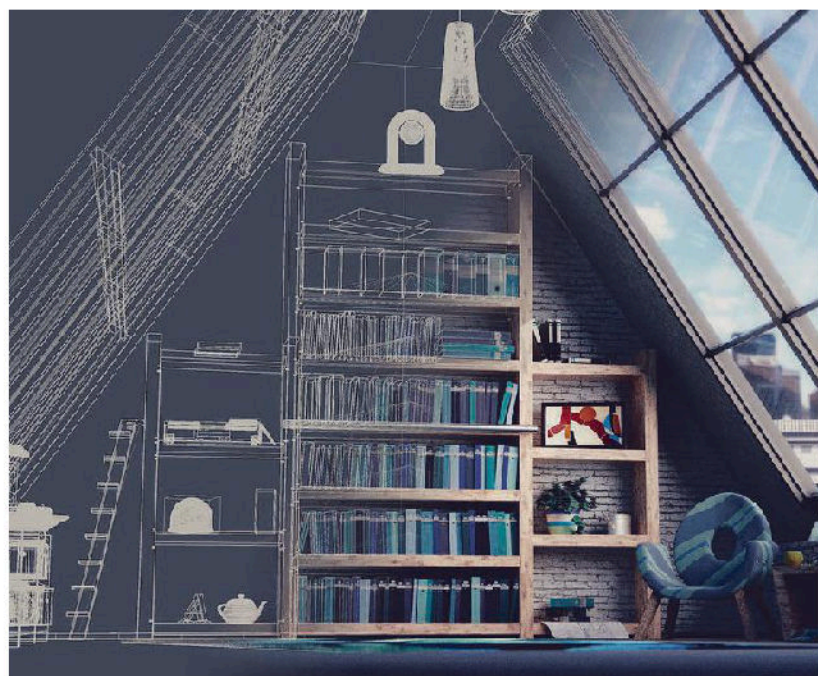
Spesso i costruttori o i proprietari di appartamenti pensano ancora di poter realizzare una vendita immobiliare utilizzando delle tecniche anni '90. Per esempio, molte volte il potenziale acquirente contesta il fatto che la cifra richiesta per l'immobile sia inadeguata in relazione alle dimensioni e alle finiture dello stesso. Questo accade, secondo gli esperti, perché i possibili clienti non riescono a percepire le caratteristiche di pregio e le potenzialità dell'immobile. Ne consegue, quasi sempre, l'obiezione del prezzo con il risultato di allungare i tempi della vendita.

"VIVERE" L'ESPERIENZA CASA

Ecco però che oggi arriva in supporto del processo di vendita la tecnologia. In che modo? Basta semplicemente adeguarsi ai tempi che cambiano. Via dunque planimetrie e anonimi fogli A4, il futuro si chiama Rendering 3D di alta qualità, una innovativa tecnologia digitale che dà la possibilità di progettare, arredare e vedere la propria abitazione con una spettacolare grafica a tre dimensioni, come se fosse un film trasmettendo al cliente le stesse emozioni che proverebbe se l'oggetto in questione esistesse realmente. Ma non solo. Il rendering consente di cambiare in tempo reale il pavimento, il colore delle pareti e tutti gli articoli che compongono l'arredo, far vedere delle diverse luci e ombre simulando l'effetto giorno, notte, alba o tramonto. Insomma è un progetto aperto che permette di "vivere" in anticipo la casa.

Non sempre i potenziali compratori riescono a comprendere il pregio delle abitazioni sul mercato

I GUSTI DELL'ACQUIRENTE

I dati confermano che far vedere al potenziale cliente come verrà la propria casa nei minimi particolari permette di arrivare all'obbiettivo con una percentuale in più del 40% e garantisce, nel prezzo di vendita, un aumento della marginalità del 50%. Ecco il futuro dell'immobiliare.

› LA MAPPA

In tutta Italia ci sono piccole perle nascoste

Dalle case residenziali, alle villette in campagna, alle abitazioni in riva al mare o in montagna. L'elenco delle case disabitate in tutta Italia è vastissimo e non risparmia nessuna località, dalle metropoli come Milano ai borghi più piccoli e nascosti. Spesso, ci sono piccole perle da andare a scoprire.

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

Fratelli d'Italia rassicura gli alleati «Non spaccheremo il centrodestra»

In regione «sanità da migliorare». E sull'autonomia: «La Lega era al governo, noi all'opposizione»

Martina Milia / PORDENONE

«Non spaccheremo il centrodestra, resta quello il nostro campo». Fratelli d'Italia dà un segnale di distensione agli alleati. Lo fa, durante la presentazione dei candidati alle politiche a Pordenone, tramite il capogruppo al Senato Luca Ciriani. Nessuna rivoluzione, ma qualche cambio – di passo – è probabile anche in regione. Lo fa capire il coordinatore e parlamentare Walter Rizzetto che parla di necessità di «migliorare la sanità» seppur «assieme al presidente, all'assessore, ai consiglieri regionali» e rilancia il progetto degli stati generali: «L'elezione ha rinviato il percorso già lanciato da Pordenone».

Sull'unità della coalizione Ciriani è stato chiaro: «Non abbiamo mai sfasciato il centrodestra in questi anni, neanche quando ne abbiamo avuto l'occasione crescendo. Abbiamo lasciato il quadro immutato in regione nonostante i rapporti di forza siano cambiati; non lo sfasceremo nemmeno dopo, la responsabilità sarà proporzionale ai voti che riceveremo, senza farsi prendere dalla voglia di rivoluzionare o cambiare tutto. Qualche volta abbiamo anche alzato la voce, ma il centrodestra resta la nostra rotta». A maggior ragione in un Nordest «dove i sondaggi ci danno come prima forza politica – ha rimarcato Ciriani –. A dimostrazione che la campagna di denigrazione e di odio aizzata dalla sinistra che ci accusa di autoritarismo e di mancanza di classe dirigente è fallimentare». Mentre «se parliamo di classe dirigente, una delle risposte migliori è proprio la città di Pordenone» ha accordato Rizzetto.

I candidati di Fdi, da sinistra: Emanuele Loperfido, Walter Rizzetto, Luca Ciriani, Francesca Tubetti e Giambattista Turridano FOTO PETRUSSI

Se poi il presidente della Regione Veneto Zaia chiede conto agli alleati del futuro dell'autonomia, Ciriani non si sottrae: «Conosco bene, da ex assessore di questa regione, il tema dell'autonomia, che per noi va coniugato con il presidenzialismo. Però ricordo a Zaia e alla Lega che il referendum è del 2017 e in questi anni loro sono stati al governo. Gli unici non responsabili siamo noi, che siamo stati all'opposizione». La priorità chiesta da cittadini e imprese, per Ciriani e Rizzetto, è il caro bollette. «La presidente Meloni sospenderà la campagna elettorale e saremo in Parlamento per approvate il decreto aiuti bis, necessario per poi approvare un decreto aiuti ter con altri 13 miliardi di sgravi per cittadini e imprese. I decreti potevano essere fatti meglio, ma è prioritario approvarli. È paradossale – ha aggiunto Ciriani facendo riferimento al conflitto tra forze politiche sul superbonus nell'ambito del decreto bis – che noi chiediamo all'ex maggioranza di votarlo. Saremo là per risolvere i problemi creati da altri» è stata la bacchettata a M5s. Rispetto alle strategie sulla politica energetica, nel programma di Fdi si parla esplicitamente di rigassificatore «anche se con la popolazione di Piombino bisognava dialogare senza arroganza e a loro vanno garantite compensazioni, a partire dalla sicurezza» hanno concordato i parlamentari. L'affondo di Rizzetto: «Chi come l'ex ministro Calenda propone il rigassificatore, bocciò con la presidente Serracchiani e il sindaco Cosolini il progetto per Zaule».

Emanuele Loperfido (candidato alla Camera, coordinatore provinciale di Pordenone e vicesindaco) non ha paura «delle responsabilità che ci attendono. Abbiamo dimostrato di saper assumere decisioni anche impopolari quando amministriamo: penso all'aumento dell'addizionale Irpef». Per Francesca Tubetti, coordinatrice a Gorizia e candidata al Senato, una delle proposte più innovative di Fdi «è la valorizzazione del made in Italy», mentre l'ex sindaco di Dignano Giambattista Turridano (Senato) ha a cuore le difficoltà delle partite Iva: anche quella di candidarsi senza le tutele del pubblico impiego. —

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia

Franceschini

«Investito fortemente nella salvaguardia della cultura friulana»

Il ministro in visita a villa Manin, Perteole di Ruda e Gradisca
Assicurati aiuti ai Comuni più piccoli contro il caro-energia

Edoardo Anese / CODROIPO

Ieri villa Manin di Passariano di Codroipo ha aperto le porte al ministro della Cultura Dario Franceschini, in visita locale in quanto oggetto di una serie di interventi finanziati proprio dal suo dicastero, tra cui il restauro del parco e le residenze artistiche, queste ultime coperte per il 60% dallo Stato e per il 40% dalla Regione.

Dopo villa Manin, il ministro ha visitato l'Amideria Chiozza, in località La Fredda di Perteole a Ruda, anch'essa oggetto di interventi di restauro, mentre il tour in Friuli Venezia Giulia si è concluso a Gradisca d'Isonzo per un sopralluogo al castello della cittadina isontina recuperato sempre grazie a fondi ministeriali.

Ad accogliere Franceschini a villa Manin, tra le varie autorità, anche l'assessore regionale Tiziana Gibelli. «In questi anni abbiamo fortemente investito sulla cultura, soprattutto qui in Friuli Venezia Giulia– ha detto Franceschini –. Spesso ci dimenticato che siamo un paese che ha destinato 7 miliardi di euro nel Pnrr proprio ai beni culturali. Tra i Paesi dell'Unione europea siamo quello che ha investito maggiormente sul settore perché crediamo che la cultura sia un veicolo molto forte per lo sviluppo e la crescita dei territori e un mezzo per rilanciare l'occupazione e promuovere il turismo. Investire in cultura significa anche investire, in modo indiretto, in tutti gli altri settori dell'economia italiana. Purtroppo in Italia c'è chi, di questo, non ne parla proprio. Credo che in vista delle prossime elezioni bisognerà tenere in considerazione pure questo aspetto».

Il ministro della Cultura Dario Franceschini ha fatto visita ieri a tre siti della regione

Per quanto riguarda i finanziamenti statali che riguardano villa Manin, l'Erpac, che gestisce la struttura di Passariano, grazie al "Bando Giardini" ha ottenuto 2 milioni di euro dal Pnrr per la manutenzione del verde. La villa dogale, inoltre, da ormai sette anni rientra nel progetto "residenze artistiche", finanziato dalla Stato e dalla Regione, che punta allo sviluppo di progettualità e iniziative per promuovere la cultura, portando in "residenza" (villa Manin) artisti da tutta Italia.

Su questo fronte, il ministro ha avuto la possibilità di provare un visore di realtà aumentata che porta alla scoperta della "Divina Commedia" di Dante Alighieri e di fare il punto sulle altre progettualità in essere, delle quali si è detto molto soddisfatto.

Durante la visita, l'assessore Gibelli si è appellata al ministro chiedendo che venga fatto il possibile per salvaguardare i luoghi di cultura anche nei piccoli Comuni, che ora più che mai stanno risentendo della crisi energetica. «Sono felice – ha detto la Gibelli – di avere ottenuto rassicurazioni da parte del ministro Franceschini. La Regione si è mossa per mettere a disposizione risorse per aiutare la piccole realtà comunali a mantenere attivi i luoghi di cultura. Tuttavia per noi è fondamentale poter contare anche sullo Stato». —

Garavaglia

«La Regione ha saputo adattarsi alle esigenze del nuovo turismo slow»

Il leghista al Governo con Draghi promuove le scelte locali
E a Cividale promette una soluzione per la Francescatto

Lucia Aviani / CIVIDALE

Plauso alle politiche turistiche dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, capaci di cogliere la rapida evoluzione del sistema e di ricalibrare l'offerta sulle esigenze di un'utenza sempre più orientata verso l'impronta *slow*, e incoraggiamento a «presentare progetti», senza indugi, perché se un piano è valido «allora le risorse per attuarlo si trovano».

Il ministro (leghista) per il Turismo Massimo Garavaglia, ieri in tour da Aquileia al Collio e a Cividale, con destinazione ultima a Trieste, promuove l'approccio al settore dimostrato dall'amministrazione regionale e da quelle locali e promette appoggio alla giunta della città ducale, in particolare, per lo sblocco di una pratica impantanata ormai da anni, nonostante il pressing dell'attuale esecutivo e del precedente.

Il caso è quello della caserma dismessa Francescatto, vuota e inutilizzata da parecchio tempo, oggetto di un passaggio di consegne dal Demanio civile al Municipio che non riesce a concretizzarsi. «Disponiamo già dei fondi, erogatici dalla Regione, per la predisposizione di uno studio di fattibilità per la conversione d'uso del complesso», ha ricordato il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, perorando la causa «anche in funzione dell'adunata nazionale degli alpini a Udine nel 2023». «Ci piacerebbe molto – ha abbozzato – mettere a disposizione, in una circostanza così importante, la Francescatto, già sede dell'8° Reggimento Alpini. Ovviamente potremmo farlo solo se la struttura fosse ormai di nostra competenza».

Il ministro Garavaglia ieri ha toccato Aquileia, Collio e Cividale con finale a Trieste

E il ministro, pur costretto a un drastico taglio della scaletta per il ritardo accumulato nelle tappe precedenti a quella cividalese - saltata, così, la visita al monastero di Santa Maria in Valle e al tempietto longobardo -, ha raccolto l'appello, preservando il passaggio in caserma e assicurando il proprio impegno per disincagliare l'iter: «Questa faccenda va affrontata», ha detto, cogliendo il pretesto per lanciare un input che collima perfettamente con i programmi dell'amministrazione ducale. «Il ministero sta cercando di ricostruire la rete degli ostelli italiani: edifici pubblici adatti allo scopo vanno dunque recuperati anche con quell'obiettivo», ha chiarito, incontrando l'immediata disponibilità del sindaco perché, appunto, una struttura ricettiva a basso costo rientra fra le ipotesi studiate dalla giunta cividalese per l'ex sito militare.

Altri pressing sono arrivati dal governatore Massimiliano Fedriga, che ha ricordato come «la norma di attuazione sui lavori pubblici sia ferma da maggio e da luglio quella sul passaggio dei beni demaniali». Nel corso della sua giornata friulana Garavaglia ha incontrato anche vari produttori del territorio, sia ad Aquileia che a Dolegna del Collio.

A Trieste, infine, confronto con gli operatori economici del turismo. —

L'ASSESSORE AL LAVORO

Rosolen chiede modifiche al reddito di cittadinanza

UDINE

Per un salto di qualità sul fronte delle politiche attive del lavoro è necessaria una revisione del reddito di cittadinanza e più in generale degli ammortizzatori sociali. A sostenerlo l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, in sede di presentazione del terzo *recruiting day* organizzato sotto l'egida della Regione, una selezione di 90 figure di area operativa, tecnica e impiegatizia promossa da Pf Group di Udine, già Pulitecnica friulana.

«Il reddito di cittadinanza – ha dichiarato – ha sì confermato le motivazioni importanti per le quali è nato, ma anche tutti i suoi limiti. Va rivisto in particolare negli aspetti relativi alla condizionalità rispetto all'accettazione delle offerte di lavoro e alle tipologie di soggetti che vengono inclusi. Ma sono atti e azioni che non competono alla legislazione regionale, bensì allo Stato». Parole che l'assessore ha soppesato con attenzione, per chiarire che la sua critica non riguarda la misura, ma la sua scarsa efficacia in termini di avviamento al lavoro e ricllocamento.

«Negli ultimi quattro anni e mezzo – ha aggiunto Rosolen – la Regione ha cercato di dare centralità alle politiche del lavoro e operatività ai propri Centri per l'impiego, attraverso nuovi percorsi di formazione, la creazione di reti fra le aziende e nuovi servizi messi in campo per le imprese». Tra questi anche i recruiting day, che al momento vedono coinvolte una ventina di aziende, per un totale di oltre 300 proposte di lavoro già raccolte, come ha spiegato Gianni Fratte, responsabile dei servizi alle imprese della Direzione regionale al Lavoro. A dare vigore alle politiche per l'impiego anche i rinforzi per gli uffici di collocamento: è imminente infatti, la fissazione delle date dei concorsi riservati alle categorie C e D. —

R.D.T.

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky: «No a trattative finché i russi non lasciano i territori»

I negoziati con Mosca saranno possibili solo dopo la completa liberazione dei territori ucraini occupati: così il presidente Zelensky. «È possibile che dopo la guerra si possa parlare della revoca di sanzioni, di pagamenti da parte loro, non ora».

Il leader ceceno minaccia Kiev «Preparo una sorpresa, vedrete»

È in arrivo una «sorpresa» per le Forze armate ucraine. Lo ha annunciato il leader della Cecenia, Ramzan Kadyrov. «I nostri combattenti hanno preparato un'interessante sorpresa per le bande ucraine e che presto diventerà nota».

L'Ucraina

Colpite le centrali elettriche la vendetta di Putin sulle città

Raid indiscriminati contro le infrastrutture civili per bloccare l'avanzata di Kiev
Battaglia a Lyman, trovati corpi con segni di tortura seppelliti in un giardino

FRANCESCO SEMPRINI

La centrale elettrica di Kharkiv colpita dai missili russi La città è rimasta senza energia elettrica

LA CONTROFFENSIVA A KHARKIV

Territori che erano già sotto il controllo russo prima della guerra
Territori conquistati dai russi
Territori riconquistati dagli ucraini
Aree contese
Territori occupati dal 24/02
Offensiva ucraina
Confini degli oblast di Donetsk e Luhansk

RUSSIA
Kharkiv
Donec
Izyum
UCRAINA
Starobilsk
Severodonetsk
Luhansk
Kramatorsk
Stakhanov
Dnipropetrovsk
DONBASS
Donetsk
Zaporizhzhia
L'EGO - HUB

KHARKIV

Il racconto delle giornata di guerra di ieri inizia dove era finito quello di domenica, ovvero da buio e bombardamenti russi che hanno tenuto in prolungata allerta la porzione orientale dell'Ucraina, in risposta alla veloce e penetrante controffensiva delle truppe di Kiev. Un nuovo massiccio blackout ha interessato nel pomeriggio e nella sera la regione di Kharkiv, mentre le forze di Kiev issavano la bandiera gialla e blu in villaggi e insediamenti considerati strategici. La fornitura di corrente elettrica è stata interrotta ed i trasporti bloccati, a partire dalla metropolitana. È la prosecuzione di quanto avvenuto la sera di domenica quando in molti Oblast ucraini si sono registrati perduranti oscuramenti a seguito di raid delle forze di Mosca sulle infrastrutture strategiche. «L'entità delle interruzioni di corrente a Kharkiv è sugli stessi livelli di ieri», hanno riferito le autorità locali. Il martellamento della missilistica russa ha causato inoltre almeno quattro morti, tutti civili, nelle regioni di Kharkiv e Donetsk. Nella città di Kharkiv è stato colpito un edificio residenziale nel quartiere di Novobavarsky. Il capo dell'amministrazione militare regionale del Donetsk, Pavlo Kyrylenko, riferisce invece che «l'11 settembre i russi hanno ucciso tre civili nella regione di Donetsk: a Velyka Novosilka, Romanivka e Bakhmut. Altre otto persone sono rimaste ferite». Diverse esplosioni sono state udite la notte scorsa nella città di Zaporizhzhia, nel distretto sud del Paese, dove si trova la centrale nucleare. È questa la risposta di Mosca alla veloce controffensiva in corso da sei giorni da parte delle truppe di Kiev, alla quale ha corrisposto una veloce ritirata, in molti casi una fuga, dei militari russi.

L'operazione lampo, che sembra segnare un cambio di passo decisivo, potrebbe essere tuttavia funzionale a una nuova strategia che vedrebbe l'uso dilagante dell'aviazione da parte di Mosca, assieme a sabotaggi su larga scala, anche con l'aiuto delle armate cibernetiche.

L'Ucraina nel frattempo ha riconquistato circa 500 chilometri quadrati di territorio nella regione meridionale di Kherson che erano stati occupati dalle forze russe, ha dichiarato la portavoce del Comando Sud ucraino, Natalya Gumenyuk, fornendo una prima stima dei progressi della controffensiva lanciata dall'esercito nel sud del Paese nelle ultime due settimane. La portavoce ha aggiunto che gli insediamenti di Vysokopillia, Biloguirka, Soukhy Stavok e Myrolioubivka sono «completamente sotto la bandiera ucraina». In tutto, le forze armate ucraine hanno già liberato quasi seimila chilometri quadrati del territorio occupato dall'inizio delle operazioni che risale al 28 agosto, riferisce il vice capo del ministero della Difesa ucraino Anna Malyar. A Izyum, il principale dei centri riconquistati dalle forze ucraine nella regione orientale di Kharkiv, almeno mille abitanti sono morti, l'80% degli edifici è stato distrutto e il sistema di riscaldamento è stato danneggiato sotto «l'occupazione russa», dice il consigliere comunale, Maksym Strelnikov, citato dalla Cnn. «Le forze aerospaziali e missilistiche russe continuano a lanciare attacchi di precisione contro le unità e riserve delle forze armate dell'Ucraina» nei territori dove sono avanzate nella regione di Kharkiv, è la risposta russa giunta da Igor Konashenkov, portavoce del ministero della Difesa di Mosca. «Nelle aree delle località di Kupiansk e Izyum sono stati colpiti combattenti ed equipaggiamenti della formazione nazionalista "Kraken", della 113 esima brigata di difesa territoriale e della 93ma brigata meccanizzata», ha affermato Mosca. Il reggimento, che prende il nome del mostro marino, è stato formato da volontari ucraini – alcuni provenienti dal Battaglione Azov – il giorno dell'invasione dell'Ucraina, il 24 febbraio scorso.

La guerra continua ad ogni costo, mette in guardia il portavoce del Cremlino

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

La regione di Kharkiv quasi completamente libera

Nel corso delle ultime ore è proseguita la controffensiva ucraina in corso ormai da alcuni giorni lungo la direttrice di Kharkiv. Nello specifico, sembrerebbe che le forze russe si siano ritirate da quasi tutti i territori collocati all'interno dell'omonimo Oblast, che dunque sarebbe quasi completamente libero dalla presenza militare russa. Le truppe di Mosca si sono ritirate oltre la sponda orientale del fiume Oskil, per cui solo la fascia di territorio compresa tra il corso d'acqua e il confine amministrativo che separa l'Oblast di Kharkiv da quello di Lugansk (larga circa quindici chilometri) sarebbe ancora in mano russa. Di fatto, da un punto di vista territoriale, il successo della controffensiva ucraina si è tradotto nella liberazione pressoché completa della regione di Kharkiv.

A Sud il contrattacco ucraino sembrerebbe al momento concentrarsi nei pressi della città di Lyman, con le forze ucraine che tentano di sfruttare la fase a loro positiva del conflitto per mantenere alta la pressione militare sulle truppe russe, impedire loro di riorganizzarsi e riconquistare così anche tale insediamento. Per gli ucraini è importante cercare di liberare il maggior numero di territori possibile, approfittando del momento di confusione e di tensione nelle fila russe, prima che le forze di Mosca riescano in qualche modo a riorganizzarsi e a strutturare nuove linee difensive nel Donbass.

In risposta al dilagante successo ucraino, i russi, nel corso delle ultime ore, hanno colpito la città di Kharkiv e la regione circostante con numerosi missili da crociera, lanciati sembrerebbe sia da unità navali sia da velivoli. Gli strike hanno preso di mira le infrastrutture energetiche e idriche ucraine: non riuscendo, al momento, a opporsi all'avanzata ucraina con le proprie forze di terra, Mosca risponde impiegando missili con capacità di attacco al suolo a lungo raggio, colpendo siti di strategica importanza e cercando di spaventare la popolazione civile. —

«Putin si deve dimettere» la richiesta di 18 consiglieri

I consiglieri municipali di 18 distretti di Mosca e San Pietroburgo hanno chiesto le dimissioni di Putin: le sue azioni «ledono il futuro della Russia e dei suoi cittadini». Lo riporta Novaja Gazeta Europa, citando l'account Twitter di una consigliera.

Oggi il Papa in Kazakhstan Peta: «È un evento storico»

«Una visita di Papa Francesco è un evento storico». A dirlo è l'arcivescovo Tomasz Peta, capo dell'arcidiocesi del Kazakhstan. Oggi Bergoglio sarà a Nur Sultan, per tre giorni di viaggio al Congresso dei leader delle religioni mondiali.

L'ANALISI

Chi sta vincendo?

Armi americane, più reclute e meglio addestrate, uso di satelliti e intelligence
Così Zelenksy ha ribaltato le sorti della guerra. Putin può ancora reagire?

FRANCESCA SFORZA

Il sistema di Putin scricchiola dalle fondamenta, e il problema è capire dove finiranno tutti i pezzi nel caso in cui vada giù in modo ineluttabile, e chi ne sarà maggiormente colpito. Al momento il fronte più esposto è quello sul terreno, dove lo sbando delle forze russe mostra la fragilità di un'organizzazione militare caratterizzata da penuria, corruzione (spesso alla radice della penuria) e da un sistema di comunicazioni interne completamente saltato. Del resto, quando si affronta una campagna militare sulla base di informazioni raccolte per compiacere il comandante in capo, la catena di errori possibili è difficile da spezzare: chi si assumerà infatti il compito di individuare l'anello debole, mettendo in pericolo innanzitutto la propria incolumità e rischiando oltretutto di non trovare alcun sostegno?

A questo si aggiunge un'oggettiva debolezza sul campo, figlia non soltanto della cieca sudditanza dei generali al Cremlino, ma anche di un sistema di forniture arrivate all'Ucraina dagli Stati Uniti che hanno cambiato, da giugno, il corso della guerra. La decisione di Biden di inviare a Kiev sistemi missilistici di artiglieria ad alta mobilità ha infatti permesso agli ucraini di prendere di mira i depositi di munizioni e i posti di comando russi, così come i missili anti-radar ad alta velocità hanno potuto colpire i radar di difesa aerea russi, i droni e gli aerei equipaggiati sono stati più liberi di dare manforte all'offensiva di terra, e l'aviazione russa veniva messa sotto scacco dai cannoni antiaerei Ghepard forniti dai tedeschi.

Il sostegno occidentale non sarebbe stato così efficace se la leadership ucraina non fosse stata così determinata e unita (anche gli afghani furono dotati di mezzi altrettanto potenti, ma il loro governo era troppo corrotto e impopolare per usarli nel modo giusto) e tuttavia questo aspetto dà alla propaganda russa un argomento forte per sostenere che la guerra non è più contro l'Ucraina ma contro tutto l'Occidente.

Può essere sufficiente per indurre Putin a imporre la mobilitazione generale dei riservisti, e passare così dallo scenario "operazione speciale" a quello più esplicito di "guerra"? Al momento non ci sono molti elementi a favore di questa ipotesi, non solo per i rischi connessi a un crollo dei consensi fra la popolazione – già in corso per la verità, in conseguenza degli effetti delle sanzioni – ma anche per la linea comunicativa adottata dal Cremlino, che di fronte alla controffensiva ucraina ha parlato di ritirata «ordinata e composta» e di «ridislocazione delle truppe da Balakliya e Izyum per accrescere gli sforzi in direzione di Donetsk».

Allo stesso tempo, si segnala ieri la proposta di un gruppo di deputati della Duma di «rendere possibile la mobilitazione ai cittadini con tre o più figli a carico, se ne hanno voglia». Gli autori dell'iniziativa hanno sostenuto che oggi questa categoria di cittadini non può essere chiamata al servizio militare, a prescindere dalla sua volontà, e che per questo si vuole offrire loro questa possibilità «visto che molti vorrebbero farlo». Che sia un modo per sondare l'umore della popolazione in attesa di mosse successive?

Blindati russi per il trasporto truppe abbandonati durante la fuga nel corso della controffensiva ucraina

C'è infine il rischio del precipizio nucleare, non sollevato nei comunicati ufficiali del Cremlino in questi giorni, ma percepito da chiunque abbia seguito l'andamento della guerra: una Russia con le spalle al muro e con una leadership isolata nelle sue ossessioni di potenza non potrebbe decidersi a innalzare il livello dello scontro esponendo tutti a rischi incalcolabili? Il presidente francese Macron è l'unico ad aver agito in linea con quest'allarme – e con le convinzioni da lui stesso espresse nel recente passato al proposito – e ad aver cercato un contatto nei giorni scorsi con Putin per riaprire i canali di comunicazione, ma il suo gesto non è riuscito a mobilitare altri leader – ciascuno in questo momento preso dalla gestione di situazioni interne. La conseguenza è un evidente esiliarsi della diplomazia europea dalla scena negoziale.

A farsi avanti potrebbe essere, di nuovo, il presidente turco Erdogan, con la scusa di discutere la situazione del grano ucraino bloccato nei porti del Mar Nero, ma all'annuncio di un colloquio fra i due, tre giorni fa, non è seguito alcun appuntamento ufficiale. Resta la Cina: nei prossimi giorni il presidente Xi Jinping ha in programma un viaggio in Asia Centrale e una serie di incontri con i leader di Kazakhstan e Uzbekistan. Incontrerà il presidente Putin al Summit di Shanghai il 15 e 16 settembre a Samarcanda. Ma da Pechino non risulta in agenda alcun incontro ufficiale con il presidente russo. Se neanche la Cina è disposta a sostenere apertamente la Russia in questa fase, l'isolamento di Mosca è destinato ad aumentare. Con esiti al momento non prevedibili. —

I RUMORS UCRAINI

Sfiducia e timori «Putin ha sospeso l'invio di truppe»

«Il comando militare della Federazione russa ha sospeso l'invio di nuove e già formate unità nel territorio ucraino». Lo dice lo Stato maggiore di Kiev. Sarebbe l'effetto della nuova controffensiva ucraina degli ultimi giorni. «La situazione nel teatro delle operazioni e la sfiducia nel comando superiore hanno costretto molti volontari russi a rifiutare di prestare servizio», ribadisce Kiev.

Dmitry Peskov: «La Russia continuerà l'operazione militare speciale in Ucraina fino al raggiungimento di tutti i suoi obiettivi».

Per le trattative non ci sono i presupposti, fa capire da parte sua il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «I negoziati con Mosca saranno possibili solo dopo la completa liberazione dei territori occupati dai russi. Non è possibile revocare le sanzioni. Non possiamo discutere niente con la Russia finché non se ne va. È possibile che dopo la guerra si possa parlare della revoca di alcune sanzioni, di risarcimenti, di pagamenti da parte loro, di diplomazia. Possiamo coinvolgere i leader di qualsiasi Paese, qualsiasi istituzione internazionale in questi negoziati, ma solo dopo che la Russia avrà lasciato tutti i nostri territori». Dello stesso tenore ma di segno opposto le affermazioni che giungono da Mosca: «Le condizioni poste dalla Russia per i negoziati con l'Ucraina in questo momento sono solo un presupposto per le condizioni che verranno poste in futuro», scrive su Telegram il vicepresidente del consiglio di Sicurezza russo, Dmitri Medvedev. «Un certo Zelensky – prosegue – ha detto che non avrebbe dialogato con coloro che danno ultimatum. Gli ultimatum sono propedeutici a condizioni che lui conosce bene, ovvero la capitolazione totale del regime di Kiev alle condizioni della Russia». —

Tra le vittime due bambini piccoli e un ragazzo di 12 anni: il nuovo sbarco ieri a Pozzallo. Il medico: «Come i sopravvissuti ai lager nazisti»

Sei siriani morti di fame e di sete in mare La strage nel Mediterraneo non si ferma

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Si muore, nel Mediterraneo. Ancora. Sempre più spesso. In modi ogni volta più atroci. Era di due giorni fa la notizia della piccola Loujin di 6 anni, siriana, partita con la famiglia dal Libano e morta di sete nel tentativo di arrivare in Europa, dopo giorni di navigazione alla deriva. Ieri, se possibile, è andata perfino peggio. I morti di sete e di fame in questo caso sono 6: due bambini di 1 e 2 anni, un ragazzo di 12 anni, la nonna dei bambini, la mamma di un altro adolescente. Una tragedia che non si può raccontare con parole semplici. Di quel barcone sono rimasti vivi in 26, che alla fine, quando domenica sono entrati nell'area di responsabilità italiana (anche se a rigore erano ancora nelle acque della Libia orientale), sono stati recuperati da un cargo battente bandiera liberiana, l'«Arizona», dirottato a salvare i disgraziati dalla nostra Guardia costiera. Alla fine i naufraghi hanno toccato terra ieri, a Pozzallo, in provincia di Siracusa. Sul molo ad accoglierli c'era il sindaco, Roberto Ammatuna, che di mestiere fa il medico. «Ho visto cose che mi hanno fatto rabbrividire - racconta - perché m'è sembrato di avere di fronte i sopravvissuti dei lager nazisti. Persone ridotte a carne e ossa, disidratate, ustionate dal sole, che non avevano nemmeno più la forza di reggersi in piedi».

Un barcone carico di migranti tenta la traversata del Mediterraneo

L'Unhcr, l'Alto Commissario per i rifugiati, ha rivelato che il barcone era partito dalla Turchia ben 15 giorni fa. A bordo c'erano tutti profughi siriani. Come sia iniziata la loro odissea, non è chiaro. Forse un motore in avaria. Qualcuno parla di respingimenti nelle acque di Cipro. Le loro richieste di soccorso, dalle parti di Malta, non sono state prese in considerazione. Giorni su giorni sono passati. E le scorte si sono ridotte drammaticamente. Altre albe e altri tramonti e non avevano già più niente da mangiare. Dopo poco ancora si era esaurita anche l'acqua. Presi dalla disperazione, uomini, donne e bambini hanno bevuto l'acqua del mare.

La denuncia di Unhcr «A bordo da 15 giorni il barcone è partito dalla Turchia»

Hanno incrociato diversi mercantili. Hanno implorato, gridato, pregato di essere salvati. Invano. Da una nave si sono preoccupati di gettargli delle casse d'acqua, ma dato che il barcone non riusciva a manovrare, quell'acqua è andata perduta. Sono rimasti inesorabilmente soli. «Questa inaccettabile perdita di vite umane e il fatto che il gruppo abbia trascorso diversi giorni alla deriva prima di essere soccorso, evidenziano ancora una volta l'urgente necessità di ripristinare un meccanismo di ricerca e soccorso guidato dagli Stati nel Mediterraneo», dichiara Chiara Cardoletti, Unhcr in Italia.

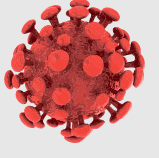
E potrebbe non essere finita qui: secondo la Ong «Alarm Phone», un'altra neonata di 3 mesi sarebbe morta di sete; c'è un padre disperato alla deriva insieme ad altre 249 persone su un barcone in zona maltese, rimasto ormai senza carburante, partito anche questo circa sette giorni fa dal Libano. Le persone insomma scappano più di prima. «Ci avevano detto che la guerra avrebbe fatto aumentare le partenze da Paesi lontani. Ed eccoci qua», chiosa, amaro, il sindaco Ammatuna. —

La lotta al coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Vaccino bivalente anti-Covid Somministrazioni al via da oggi

Prenotazioni aperte tramite Cup, farmacie, webapp oppure call center unico regionale

UDINE

Il vaccino bivalente anti-Covid sarà disponibile nei centri vaccinali da oggi per tutti i cittadini che decideranno di sottoporsi alla dose *booster*. La prenotazione della vaccinazione è già attiva e, per le donne in stato di gravidanza, è stata attivata ieri dopo le 12, come spiegato dal vicepresidente della Regione, con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

I cittadini potranno prenotare la vaccinazione agli sportelli Cup, nelle farmacie, attraverso webapp oppure contattando il call center unico regionale (0434/223522). I vaccini bivalenti possono essere somministrati a diverse categorie di cittadini, purché siano trascorsi almeno 120 giorni dalla prima dose di richiamo, dal ciclo primario oppure dalla data del tampone che ha certificato l'ultima positività.

Nel dettaglio, per seconda dose di richiamo (o quarta dose) i vaccini possono essere somministrati a cittadini di età superiore o uguale a 60 anni (nati nel 1962 o prima); a soggetti vulnerabili di età superiore o uguale a 12 anni che abbiano una patologia per cui è raccomandato il *booster*; a operatori sanitari di qualsiasi età (personale del servizio sanitario, esercente una professione sanitaria, operatore che svolge attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie, parafarmacie e negli studi professionali), a lavoratori che a qualsiasi titolo svolgono attività in una residenza per anziani; a donne in gravidanza (dovranno esibire un certificato del proprio ginecologo attestante lo stato di gravidanza oppure presentare una dichiarazione).

Per quanto riguarda invece la terza dose potrà essere somministrata a cittadini di età superiore a 12 anni che siano ancora in attesa di ricevere il primo *booster*, indipendentemente dal vaccino utilizzato per il completamento del ciclo primario. I cittadini fragili di età compresa fra 12 e 59 anni (oppure i genitori/tutori, se minorenni) dovranno compilare il modulo che indica la patologia da cui sono affetti) e portarlo con sé al centro vaccinale.

Per gli operatori del Sistema sanitario regionale che desiderano sottoporsi al richiamo, posto che il vaccino sarà disponibile anche per loro nei centri vaccinali, sarà istituito un percorso agevolato nelle sedi aziendali, con la possibilità della duplice somministrazione anti Covid e anti-influenzale quando il secondo vaccino sarà disponibile. Indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario e il primo richiamo, considerate le indicazioni fornite dalla commissione tecnico-scientifica di Aifa, sarà possibile utilizzare come dose *booster* uno qualsiasi dei due vaccini bivalenti a m-Rna autorizzati in Italia (Pfizer e Moderna). La vaccinazione è solo raccomandata. È consigliata ai cittadini di età superiore ai 60 anni, ai soggetti fragili a partire dai 12 anni, al personale sanitario, personale delle Rsa e donne in gravidanza. —

R.D.T.

I VACCINI BIVALENTI

È possibile utilizzare uno qualsiasi dei due vaccini a m-Rna autorizzati in Italia: Comirnaty di BioNTech/Pfizer e Spikevax di Moderna

Combattono

- Il ceppo originario di SarsCov2
- La variante Omicron

La quarta dose (o seconda di richiamo) può essere somministrata a

- Cittadini over-60 anni (nati nel 1962 o prima)
- Soggetti over-12 con patologia per cui è raccomandato il booster
- Operatori sanitari di qualsiasi età
- Operatori che svolgono attività in una residenza per anziani
- Donne in gravidanza

Condizioni

- Devono essere trascorsi almeno 120 giorni dal ciclo primario, o dalla prima dose di richiamo o dall'ultima infezione (data del test diagnostico positivo)

La terza dose (prima dose di richiamo) può essere somministrata a

Cittadini over-12 ancora in attesa del primo richiamo indipendentemente dal vaccino utilizzato per il ciclo primario

Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

L'EGO - HUB

RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE E ASSESSORE ALLA SALUTE

La quarta dose è raccomandata agli over 60, ai fragili, al personale sanitario e delle Rsa oltre alle donne in gravidanza

Regione

Il dirigente va in pensione: ha ricoperto per due decenni ruoli apicali fra i quali quello di vicesegretario generale della Giunta

Vigini, 38 anni a Palazzo accanto a 11 presidenti «Lavorare per il pubblico è un impegno fantastico»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Dai faldoni cartacei allo smart working: Mauro Vigini, ultimo incarico da responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, va in pensione dopo 38 anni di lavoro in Regione, una ventina da dirigente apicale passando attraverso i ruoli di vicesegretario generale della Giunta e di segretario generale del Consiglio. Da Adriano Biasutti a Massimiliano Fedriga: 11 presidenti tra esecutivo e assemblea legislativa, decine di consiglieri e assessori. La convinzione di averci messo passione, impegno, competenza. Anche se, racconta, quella di dirigente di Palazzo non è stata la prima vocazione.

Che cosa avrebbe voluto fare?

Il giornalista. Ho fatto il praticante al Piccolo dal 1980 al 1982. È andata diversamente.

Nel 1985 in banca, Cassa di Risparmio di Trieste.

L'anno prima, da laureato in giurisprudenza, ero entrato in Regione a tempo determinato, in sostituzione di una dipendente in maternità, alla direzione Enti locali. Poi faccio il concorso ed entro in banca.

Ci resta poco, perché?

Perché dopo tre mesi vinco anche il concorso in Regione. Mio padre era consigliere regionale e non gradiva che lo facessi. Salto quello del 1984, però nel 1985 ho fatto di testa mia. Ricordo bene come mi guardarono in agenzia a Roiano quando presentai le dimissioni dalla CrT.

Si è pentito?

Mai. Ho iniziato quando la Regione era una realtà giovane, dinamica, capace di competere con lo Stato.

Le cose sono cambiate?

Oggi la classe politica non è inferiore per capacità rispetto a quella che ho conosciuto nella prima Repubblica. Negli anni sono però aumentate le emergenze e c'è stato meno tempo per rivendicare le prerogative regionali, percorrere assiduamente i corridoi romani, aprire le porte del governo, convincere ministri e funzionari statali.

Chi è stato il presidente che ha più battuto i pugni?

Biasutti. Ma, in un periodo in cui le Regioni avevano il pallino in mano sul decentramento, si è fatto molto con la presidenza di Alessandra Guerra e al Quirinale Oscar Luigi Scalfaro. Ricordo anche l'abilità di Roberto Antonione. Oggi Fedriga, da presidente della Conferenza, fa pesare le Regioni.

Qual è stato invece il presidente con cui è andato più d'accordo dal punto di vista umano?

Tre persone: Giancarlo Cruder, Guerra e Maurizio Franz, che ha guidato l'aula. Con Maurizio ci sono amicizia e affetto. Pure con Alessandra, anche se sono anni che non ci sentiamo.

Chi l'ha chiamata in Consiglio quand'era vicesegretario della Giunta?

Alessandro Tesini. Era il 2003, avevo 46 anni, inizio dell'era Illy. Un nuovo presidente, inedito nella storia della Regione perché il primo eletto direttamente.

Quanto ha lavorato con lui?

Sei mesi. Ci colpì subito per visione, strategia, lucidità su un Friuli Venezia Giulia in prospettiva.

Persone da ringraziare?

Paolo Bernes, che mi ha voluto in segreteria generale della Giunta. E il successivo segretario generale, il mio capo, Giovanni Bellarosa, con il quale ho collaborato per 12 anni al ritmo di 7mila delibere e 900 verbali all'anno. Professionista straordinario: mi muovevo in libertà, i colpi li parava lui.

Ne ha visti tanti di assessori. Qualche nome dei più bravi?

Parto da lontano: Dario Rinaldi, Gianpiero Fasola, Roberto Molinaro, Gianfranco Moretton, Alessia Rosolen.

E i consiglieri?

Da sinistra a destra: Bruno Zvech, Cristiano Degano, Maurizio Salvador, Isidoro Gottardo, Luca Ciriani.

Qualche suggerimento per la burocrazia che verrà?

Sull'imparzialità dell'amministrazione non ci sono dubbi. Si può fare di più sul buon andamento della macchina, razionalizzando i flussi di lavoro, puntando maggiormente sul digitale, recuperando attrattiva per i giovani: lavorare per il pubblico è fantastico.

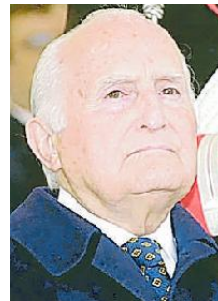
Contento di una vita nuova?

È una bella svolta e mi piacerà. Ma la passione per la politica, l'etica pubblica, l'organizzazione snella non si interrompe. E continuerò a lavorare nella formazione per gli enti locali. —

MAURO VIGINI
A DESTRA IN UNA FOTO DI OGGI; QUI SOPRA, DA GIOVANE

«Vinsi anche il concorso per la banca: ricordo bene come mi guardarono quando mi dimisi dalla Crt»

«Il governatore che ha più battuto i pugni a Roma? Biasutti. Ricordo l'abilità di Antonione, Illy ci colpì per visione strategica»

CON ROMA

Il confronto

Secondo Mauro Vigini, il presidente del Friuli Venezia Giulia che ha battuto di più i pugni a Roma è stato Adriano Biasutti. Ma il periodo in cui la Regione ha avuto più forza, assieme ad altri territori italiani, nel confronto con lo Stato sul decentramento è quello di metà anni Novanta, quando alla presidenza del Fvg c'era la leghista Alessandra Guerra (legislatura 1993-98 con governatori anche Pietro Fontanini, Renzo Travanut, Sergio Cecotti e Giancarlo Cruder) e al Quirinale Oscar Luigi Scalfaro (nella foto).

"RIMBORSOPOLI"

Il dribbling

Il momento più difficile? Mauro Vigini non ha dubbi e cita "rimborsopoli", le spese pazze dei gruppi politici in Regione tra il 2010 e il 2012. «Ho l'orgoglio di avere tenuto fuori dalla vicenda i componenti dell'Ufficio di presidenza del Consiglio – sottolinea il dirigente in pensione». Come li possiamo raccontare oggi quei fatti? «Le regole non potevano impedire qualche dribbling. Avrebbero però dovuto venire in aiuto i valori. Per gli uffici fu una cosa sconvolgente, non era immaginabile».

LE IDEE

LA POLITICA E IL CARCERE

DAVID ALLEGRANTI

Il carcere serve a "nascondere l'umanità", direbbe la filosofa Martha C. Nussbaum. Una umanità appunto da tenere lontana dagli occhi, delocalizzata in spazi angusti e sovraffollati. Facile immaginarsi dunque perché di carcere non si parli abbastanza in una campagna elettorale dove invece deve abbondare ciò che è immediatamente visibile, spendibile o incassabile a seconda dei punti di vista. Salvo lodevoli eccezioni, il carcere è il grande assente delle elezioni politiche 2022. Eppure fin qui ci sono stati 59 suicidi nelle patrie galere, un numero spaventosamente alto, superiore già ai 57 del 2021. Più di una persona ogni quattro giorni. «Sin dall'inizio dell'anno il fenomeno ha mostrato segni di preoccupante accelerazione, fino a raggiungere l'impressionante cifra di 15 suicidi nel solo mese di agosto, uno ogni due giorni. A due terzi dell'anno in corso, è già stato superato il totale dei casi del 2021, pari a 57 decessi», dice l'associazione Antigone. I numeri di quest'anno «generano un vero e proprio allarme. Non è facile trovare delle spiegazioni. Non è neanche facile trovare delle soluzioni».

In carcere ci si uccide 16 volte in più rispetto alla società esterna, ma il dato sembra interessare a pochi. Dice la filosofa del diritto Sofia Ciuffoletti che invece «i temi della pena e del carcere dovrebbero essere molto vicini al cuore e alla vita delle persone perché attengono al più critico dei rapporti fra stato e individui: la privazione della libertà personale. Una politica accorta dovrebbe occuparsene, un corpo elettorale accorto dovrebbe chiederne conto».

La campagna elettorale verte su altro, ma c'è un'occasione pubblica per parlarne. Venerdì 16 settembre a Roma, Stefano Anastasia, portavoce della Conferenza dei Garanti territoriali nominati dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni italiani, ha organizzato un dibattito sul carcere con i partiti in vista delle elezioni politiche. Sarà interessante vedere chi ha raccolto l'invito. Per ora ci saranno Francesco Paolo Sisto (Forza Italia), Anna Rossomando (Pd), Gennaro Migliore (Azione-IV), Riccardo Magi (+Europa), Giuseppe De Cristofaro (Verdi-SI). Gli organizzatori aspettano una risposta da Lega, FdI e M5S.

Ma perché è così difficile occuparsi di carcere? «Per la politica occuparsi di carcere - dice Emilio Santoro, filosofo del diritto - è praticamente impossibile senza un grande atto di civiltà di tutti i partiti, che dovrebbero convenire di condividere il principio costituzionale che sancisce il dovere dello Stato di non infliggere trattamenti contrari al senso di umanità, garantire i diritti fondamentali di tutte le persone detenute e configurare una pena che mira al loro reinserimento sociale». Insomma, dice ancora Santoro, «senza un accordo di questo tipo è impossibile per un partito proporre serie riforme del carcere lasciando agli altri lo spazio di cavalcare il risentimento sociale contro Caino». È indicativo, prosegue Santoro, «che l'abolizione della pena di morte in Italia come negli altri paesi è avvenuta sempre grazie a un accordo più o meno esplicito che nessun partito significativo avrebbe fatto campagna elettorale contestando la sua abolizione e chiedendone il ripristino. Dove questo accordo non c'è stato, vedi gli Usa, la pena di morte è tutt'ora in vigore. Va anche sottolineato che quello che viene chiamato il boom carcerario, cioè il forte e progressivo aumento del numero dei detenuti in tutto il mondo occidentale fa seguito alla scelta di Ronald Reagan prima e Margaret Thatcher poi di fare campagne elettorali basate su slogan come 'duri contro il crimine', 'guerra alla droga', 'tolleranza zero'... Dato i successi elettorali di queste campagne tutti hanno fatto proprie queste tematiche a destra come ha sinistra». —

RECUPERARE CHI NON VOTA

GIOVANNI BELLAROSA

L'articolo 48 della Costituzione afferma che il voto è libero e subito dopo precisa: «Il suo esercizio è dovere civico». Grande è stata la preoccupazione dei Costituenti di porre il voto, dopo decenni di mancata libertà, tra i diritti fondamentali e di garantirne l'identico valore. L'elettorato attivo, tuttavia, non è un obbligo, sanzionato se non lo si esercita, ma costituisce un dovere civico, espressione altamente significativa che non assolve chi disattende il precetto, anzi esprime censura nel senso che pone il trasgressore ai margini della Civitas, del circuito sociale. Il fatto che ora l'astensionismo si avvicini al 40 per cento, percentuale inusuale in Italia, è un segnale grave ma nulla si è fatto da parte di chi avrebbe il compito di rimediarvi, cioè i partiti politici ai quali la Costituzione assegna il compito di fare da tramite con le Istituzioni rappresentative. La campagna elettorale lo conferma appieno: le forze politiche si accapigliano per sottrarsi vicendevolmente qualche manciata di voti, anziché interrogarsi seriamente sulle ragioni della disaffezione con l'umiltà e l'intelligenza di individuare le proprie responsabilità sul punto e così iniziare a recuperare gli elettori delusi. Un'altra caratteristica di questa politica è la denigrazione dell'avversario, oggi purtroppo presente in partiti importanti, dimentichi del dovere di rispettare l'eredità e lo stile della sinistra e del centrismo democristiano, ridottisi così a fare da vuoto contrappunto all'altra parte anziché puntare su programmi capaci di stimolare la partecipazione. Dire quali argomenti sarebbero necessari per richiamare il popolo del non voto non è facile, ma si può tentare. Il primo atteggiamento da assumere dovrebbe be in assoluto essere quello della sincerità, del riconoscimento degli errori sin qui fatti nelle scelte di governo e nelle alleanze che, prima, hanno portato l'esecutivo alla paralisi ed il Paese sull'orlo del baratro, e successivamente a bruciare la sola vera Riserva della Repubblica, uno statista nel quale la stragrande maggioranza della gente confidava. Respingendo le proprie imperdonabili colpe ed autoassolvendosi, essi confermano il convincimento che anche in futuro potrebbero comportarsi in identico modo: con ciò l'altro fronte politico acquista progressivamente maggiori possibilità di successo.

Un secondo aspetto che sembra tuttavia non interessare a chi preferisce illudere gli elettori con promesse e soluzioni irrealizzabili, è quello di pensare a migliorare il funzionamento dello Stato centrale. Qui non ci si riferisce al dibattito su una diversa forma di governo cioè un progetto, certamente interessante, ma che richiede tempi e confronti politici ed istituzionali approfonditi per deciderne la fattibilità o meno. Si intende invece una riforma più semplice da attuare, che realizzi cioè un assetto funzionale più vicino alla gente e ai territori, più sensibile e pronto a rispondere alle loro esigenze: burocrazia, rapporto con il singolo, procedure amministrative, vanno tutte ridisegnate in modo da configurarle al servizio del cittadino e non viceversa. Non è utopia; l'esempio dei Paesi più moderni lo conferma. Ciò tuttavia deve accompagnarsi ad un salto culturale, ad una concezione del Potere pubblico e dell'Autorità profondamente diversi da quella sin qui predominante che è tra le cause principali del clima di sfiducia nei confronti delle Istituzioni a cominciare dal Parlamento, dall'ordine giudiziario, dai partiti, dai burocrati. Si tratta in buona sostanza di pretendere che in ogni istituto pubblico, ed in ognuno, l'unica regola sia lo spirito di servizio. Si deve perciò iniziare da un impegno di umiltà che, purtroppo, è dote rara e poco praticata nei palazzi del potere. —

ECONOMIA

LA NOMINA

Cambio al vertice di LimaCorporate Calafiore è l'Ad

Prende il posto di Bonhomme che aveva sostituito Ferrari «Porterò l'azienda ad essere leader globale di settore»

Maura Delle Case / UDINE

Cambio al vertice di Limacorporate. Emmanuel Bonhomme, che ha guidato la società durante gli ultimi 5 mesi, passa il testimone a Massimo Calafiore. Già executive vice president e chief commercial officer di NuVasive, leader globale nella tecnologia della colonna vertebrale ortopedica, Calafiore è il nuovo ceo dell'azienda produttrice di protesi ortopediche che ha il suo headquarter a San Daniele del Friuli. E' stato nominato dal consiglio di amministrazione al termine di un accurato processo di selezione che ha considerato candidati sia interni che esterni. Con oltre 20 anni di esperienza nel campo ortopedico e una vasta conoscenza dei mercati globali, Calafiore focalizzerà ancora di più l'organizzazione sull'attenzione al paziente, accelerando gli investimenti sull'innovazione per favorire la crescita del business.

Massimo Calafiore è il nuovo Ad di LimaCorporate

«Crediamo fermamente che Massimo sia la persona giusta per guidare questa nuova fase della nostra attività. Porta una vasta esperienza nel settore, eccellenti capacità strategiche e di leadership e un track record di valori basati leadership focalizzata sul miglioramento della vita dei pazienti» ha commentato la nomina il presidente del Cda di LimaCorporate, Lars Rasmussen, ringraziando «Emmanuel Bonhomme per la sua dedizione come Ceo ad interim» e congratulandosi «per il suo nuovo ruolo di chief commercial officer».

«Sono onorato di assumere il ruolo di amministratore delegato di LimaCorporate – ha detto dal canto suo Calafiore -. Grazie ai nostri talenti interni, al nostro know-how e alle nostre capacità di ricerca e sviluppo, potrò focalizzarmi sulla crescita di quest'eccellenza italiana posizionandola come leader globale nelle soluzioni ortopediche avanzate».

Controllata dal fondo svedese Eqt, LimaCorporate ha chiuso il 2021 con 212,8 milioni di euro di vendite, +18,7% sul 2020. In crescita anche l'Ebitda rettificato pari a 63 milioni di euro a fine 2021 contro i 51,6 milioni dell'anno precedente. Un trend confermato dal primo semestre 2022 i cui «dati – rileva il Cfo di LimaCorporate, Michele Marin – parlano chiaro: +16,5% di crescita rispetto al pari periodo dello scorso anno a valute correnti (122,4 milioni di ricavi conto 105 milioni) e +10% di crescita rispetto ai primi 6 mesi del 2019, in cui il Covid-19 ancora non c'era. Anche l'adjusted Ebitda ha registrato una crescita significativa del +8% rispetto ai primi 6 mesi del 2021 (33 milioni di euro contro 30,6 milioni) raggiungendo livelli mai toccati dalla nostra azienda. Questo – dichiara Marin - ci permette di guardare con ottimismo sia il fine anno 2022 che il prossimo medio periodo».

Resta elevata, benché in diminuzione, l'esposizione finanziaria della società. Il debito netto, a giugno 2022, era pari a 319,8 milioni, quasi 14 milioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2021. Ed è forse questa la ragione per cui, dopo mesi di rumors che volevano la proprietà, vale a dire il fondo scandinavo Eqt, pronto a disinvestire – valutando la vendita a un soggetto industriale del settore – la cessione ora non sia più di stretta attualità. E la quotazione in Borsa? «Il momento particolarmente propizio in termini di generazione di valore per i nostri azionisti apre il campo a qualunque tipo di ragionamento sul futuro – dichiara ancora Marin -. Lima è un'azienda orientata alla crescita, all'innovazione e allo sviluppo del settore di appartenenza mediante continui investimenti "su noi stessi", qualunque strada gli azionisti decideranno di intraprendere non modificherà il nostro Dna d'eccellenza». Quel che è certo è che lo stabilimento di San Daniele resterà centrale nella vita della società, oggetto di un ampliamento finalizzato all'aumento della capacità produttiva del sito come spiega ancora Marin: «L'importante crescita che stiamo vivendo ha bisogno di essere alimentata con nuovi spazi, nuovi macchinari e ovviamente anche con lo sviluppo della nostra forza lavoro che, da sempre, è la chiave del nostro successo». —

A CORDOVADO

Arredo, innovazione e design: Midj inaugura "L'officina delle idee"

Il quartier generale di Midj a Cordovado

CORDOVADOC

L'Officina delle idee, esempio di integrazione tra produzione industriale, tecnologia e maestria artigianale dove una semplice intuizione si trasforma in un progetto tangibile, è nata a Cordovato. A credere fortemente in questo binomio vincente è Midj, storica azienda friulana fondata dal designer Paolo Vernier nel 1987 che, nel corso degli anni, ha diversificato e ampliato la produzione - così come gli stabilimenti - con una revisione del proprio core business divenendo uno dei marchi di design più apprezzati nel mondo. Alle sedute e ai tavoli si sono dunque affiancati anche i complementi d'arredo (specchi, mobili contenitori, appendiabiti, lampade etc.), progettati e prodotti conciliando design e praticità. Grazie alla sua visione lungimirante e alla collaborazione con famosi designer e progettisti (sia italiani che stranieri) nonché a una grande voglia di innovare, ecco che Midj ha inaugurato un nuovo centro di ricerca e sviluppo. L'Officina delle idee, per l'appunto. È uno spazio dinamico in cui pensare, esprimersi, comunicare e agire, ubicato all'interno della sede aziendale di Cordovado, in prossimità dei vari reparti di produzione. È un vero e proprio polo di innovazione, un punto di incontro in cui architetti, designer e professionisti del settore si ritrovano per mettere a confronto idee, sperimentare tecniche, colori e materiali inediti, superare ostacoli, trovare nuove soluzioni e aprirsi, scardinando i limiti progettuali tradizionali, a scenari innovativi. Il tutto coniugando artigianalità, creatività e tecnologia, senza mai perdere di vista l'obiettivo.

Mediante la realizzazione di prototipi, nell'Officina delle idee è possibile trasformare in realtà il concept progettuale verificandone quindi, prima della realizzazione, la fattibilità e le eventuali criticità attraverso appositi test per poi partire con la produzione su scala industriale. Come in un puzzle, tessera dopo tessera, un disegno abbozzato su carta diviene qualcosa di tangibile, la concretizzazione di un progetto pronto a conferire un carattere unico e originale non solo all'ambiente domestico ma anche ad alberghi, ristoranti e uffici, rendendo più piacevoli gli spazi del vivere quotidiano bilanciando perfettamente bellezza e funzionalità. —

GORGO LATISANA

Vola la birra 620 Passi e arriva nuovo capitale

UDINE

Il birrificio condiviso "620 Passi", dopo aver chiuso il primo semestre 2022 con volumi di produzione quadruplicati rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota mille ettolitri e fatturato sopra 200 mila euro (+350%), raggiunge in meno di un mese il superamento del primo obiettivo economico di 100 mila euro su CrowdFundMe. La startup di Gorgo Latisana, che produce cinque linee di birre artigianali e che consente, a chi crede nel progetto, di diventare socio, ha lanciato ad agosto la sua seconda raccolta fondi (dopo quella del 2020), raccogliendo in meno di 30 giorni l'interesse di 115 investitori. A supporto della crescita anche un aumento di capitale da un milione di euro, con l'adesione anche di Friulia. —

L'ipotesi allo studio dei tecnici: centrale unica di acquisto e gas scontato per le imprese

Aiuti ter, doppia mossa del governo

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Centralizzare gli acquisti dell'energia prodotta dalle rinnovabili, per svincolarne i prezzi dal mercato del gas. In questo modo, il famoso "disaccoppiamento" atteso da Bruxelles si potrebbe tradurre in una norma italiana, come chiedono ormai tutti i partiti. I tempi di un intervento europeo potrebbero essere più lunghi di quello che si immaginava. E per l'Italia potrebbero essere troppo lunghi. Le bollette di famiglie e aziende stanno diventando insostenibili, e il rischio chiusura per tantissime attività è l'incubo, molto concreto, in cui potrebbe precipitare l'intera economia. Il governo sta studiando la soluzione per disallineare il prezzo del gas da quello dell'energia prodotta da altre fonti (carbone, rinnovabili e via dicendo).

Per il premier Draghi non ci sarebbero problemi, ma vuole prima valutarne la realizzabilità. L'idea sarebbe di accentrare su Gse, il Gestore dei servizi energetici partecipato dal ministero dell'Economia, tutti gli acquisti di elettricità. I prezzi delle fonti alternative al gas verrebbero rimodulati. Sarebbero più alti di quelli di produzione, ma meno di quanto fissato dal mercato. Vanno ancora definite le coperture, ma secondo un calcolo di Fratelli d'Italia la spesa per lo Stato sarebbe di circa 4 miliardi per arrivare alla primavera del 2023. Se i tecnici riusciranno a definirne i dettagli, la norma dovrebbe entrare nel decreto Aiuti Ter, il pacchetto di 13 miliardi di euro destinati ad alleggerire gli effetti del caro-bollette. Il testo è atteso venerdì sul tavolo del Consiglio dei ministri, dopo che il Parlamento avrà dato il via libera all'assestamento di bilancio, ai 6, 2 miliardi di euro che sono stati accumulati grazie all'extragettito.

Prima però dovrà essere sbloccato il decreto Aiuti bis, fermo in Senato. Il nodo del contendere resta il Superbonus: l'emendamento del M5S che vorrebbe allentare i vincoli sulla responsabilità nella cessione dei crediti per il bonus edilizio al 110%. Tutti i partiti sono d'accordo. Il governo, inizialmente contrario, ha portato alla commissione in Parlamento una proposta: la responsabilità rimarrebbe solo in caso di dolo e colpa grave, se dovesse emergere una frode o se chi ha acquistato il credito non avesse fatto i dovuti controlli.

Il testo è stato riformulato e il confronto è stato rimandato a questa mattina. Per la prossima settimana invece il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha annunciato un nuovo provvedimento che punta a convincere le aziende a mettere a disposizione pacchetti di gas a prezzi controllati. Gli operatori – ha spiegato il ministro a Radio 24 – «non sono delle Onlus, sono delle aziende quotate in Borsa e quindi, in qualche maniera, non si può chiedere loro di regalare gas allo Stato o di darlo a prezzo scontato, perché hanno degli investitori a cui devono spiegare l'operazione».

La proposta non è nuova. Il governo ci sta provando da mesi e già era stata inserita in un'altra norma. Il problema è che le aziende non rispondono ai bandi e chiedono compensazioni molto alte. Per convincerle, l'esecutivo vorrebbe dare il via libera al potenziamento delle trivelle in mare. Cingolani sta pensando «di consentire l'estrazione di una quantità piccola, ma significativa, di gas, circa 4-5 miliardi di metri cubi, su giacimenti esistenti senza toccare l'alto Adriatico, che è critico per vari motivi». In questo modo il governo garantirà un grado di autonomia italiana maggiore e «consentiremo a questi operatori di compensare lo sforzo che farebbero per dare a noi e alle nostre aziende gas scontato».

Nel suo lungo intervento Cingolani ha toccato altre criticità. È stato durissimo contro le sovrintendenze, accusate di bloccare i permessi per le rinnovabili per questioni paesaggistiche: «Dobbiamo dare precedenza all'emergenza climatica, alla tenuta del paese industriale e dei cittadini o al paesaggio?». Sul nucleare: «Con le rinnovabili non riusciremo a mandare avanti la seconda manifattura in Europa per sempre, l'unica alternativa con l'uscita dal carbone e dal gas è il nucleare, quello di nuova generazione, non le vecchie centrali». Infine si è detto scettico sull'obbligo in arrivo dall'Ue che prevede l'utilizzo di un solo elettrodomestico alla volta: «Non tutti i cittadini europei hanno il contatore elettronico in casa. Mi sembra difficile da attuare. Meglio una moral suasion». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,74	0,7	5,46	8,24	-30,59	152,3
Acea	12,14	2,45	11,44	18,84	-35,29	2.585,4
Acsm-Agam	2,17	-0,46	2,11	2,53	-12,15	428,2
Adidas ag	148,72	2,69	142	261,15	-41,29	31.114,6
Adv Micro Devices	83,02	-1,44	69,95	133,5	-36,49	78.601,6
Aedes	0,2375	0,21	0,168	0,33	39,71	62,5
Aeffe	1,38	-1,29	1,274	2,795	-50	148,2
Aegon	4,43	-	3,739	5,36	0,75	699,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	1,56	7,5	9,44	-11,36	281,8
Ageas	41,5	3,72	38,9	50,04	-8,53	97.593,9
Ahold Del	28,24	0,75	24,8	31,095	-6,92	3.365,9
Air France Klm	1,5335	3,79	1,1	2,2605	-20,49	657,3
Airbus	99,46	2,51	89,48	120	-11,73	76.850,6
Alerion	37,65	-0,53	24	43,55	27,41	2.041,7
Algowatt	0,83	1,97	0,336	1,175	141,98	36,8
Alkemy	11,98	1,35	11,82	22,9	-47,22	68,1
Allianz	176,24	4,27	166	232,05	-13,99	79.995,3
Alphabet cl A	109,34	-0,6	97,04	130,175	-15,73	32.588,2
Alphabet Classe C	110,68	0,13	96,21	130,6	-14,58	38.680,4
Amazon	134,2	2,15	96,4	152,5	-10,7	64.667,2
Amgen	235,3	-5,2	192,56	250,85	16,49	171.692,5
Amplifon	26,03	0,42	25,31	46,64	-45,14	5.892,9
Anheuser-Busch	50,84	3,74	47,62	59,35	-4,17	81.763
Anima Holding	3,422	3,76	3,052	4,887	-23,79	1.185,8
Antares V	8,7	-3,33	7,78	12,2	-26,89	601,3
Apple	160,38	2,53	124,34	172,04	0,87	828.399,3
Aquafil	6,07	0,17	5,45	8,01	-20,76	259,9
Ariston Holding	7,75	2,99	7,015	11,35	-23,57	822,9
Ascopiave	2,49	0,81	2,4	3,63	-28,24	583,7
ASML Holding	502,3	0,83	410,5	701,7	-29,15	217.663,4
Atlantia	22,84	-	15,27	22,94	30,85	18.860,9
Autogrill	6,5	0,62	5,562	7,32	4,07	2.502,7
Autos Meridionali	37,6	0,8	26,4	39,9	34,77	164,5
Avio	10,62	-15,18	9,45	14,1	-9,23	279,9
Axa	25,485	2,56	20,405	28,85	-3,28	53.242,2
Azimut	16,805	2,47	15,59	26,53	-31,91	2.407,4
A2a	1,133	1,03	1,069	1,7385	-34,13	3.549,6
B						
B Carige	0,791	0,76	0,755	0,894	5,33	601,7
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,93	2,09	2,65	3,34	-2,98	393,7
B Ifis	12,33	5,57	11,32	21,68	-27,77	663,5
B M.Paschi Siena	0,3638	19,04	0,286	1,045	-59,22	364,7
B P di Sondrio	3,474	3,45	2,926	4,238	-6,06	1.575,1
B Profilo	0,1938	0,1	0,1819	0,2193	-5,6	131,4
B Sistema	1,55	0,26	1,436	2,175	-26,37	124,7
Banca Generali	28,25	3,71	25,16	38,88	-27,1	3.301,1
Banco Bpm	2,77	2,97	2,268	3,63	4,92	4.197,1
Banco Santander	2,64	3,19	2,33	3,467	-10,2	42.599,4
Basf	45,09	4,11	39,47	68,8	-27,16	41.623,9
Basicnet	5,12	-0,78	4,72	6,65	-10,96	276,5
Bastogi	0,624	0,97	0,516	0,768	-15,9	77,1
Bayer	53,95	1,95	47,56	67,58	14,53	41.236,2
BB Biotech	58,1	-	49,6	75,35	-21,91	3.218,7
BBVA	4,9515	12,01	4,035	6,1	-5,58	33.016
B&C Speakers	11,65	-1,27	10,5	14	-15,58	128,2
Bca Finnat	0,307	-0,65	0,234	0,318	15,41	111,4
Bca Mediolanum	6,888	4,17	5,972	9,294	-20,65	5.117
Be	3,4	-	2,41	3,405	22,74	458,7
Beghelli	0,3255	-0,91	0,301	0,483	-26,52	65,1
Beiersdorf AG	101,15	-	79,9	104,7	11,92	25.489,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,48	-0,57	3,2	3,8	-5,43	651
Bff Bank	6,695	3,56	5,8	7,68	-5,57	1.242,1
Bialetti Industrie	0,2705	5,66	0,158	0,308	-0,55	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,65	4,03	11,81	25,06	-48,2	346,6
Bioera	0,103	3	0,073	0,114	1,48	3,1
Bmw	75,87	3,48	70,81	99,6	-14,23	45.673,4
Bnp Paribas	50,19	3	41,18	66,67	-17,5	45.778,1
Borgosesia	0,682	1,79	0,582	0,822	9,65	32,5
Bper Banca	1,625	4,97	1,285	2,159	-10,86	2.296,6
Brembo	9,525	4,1	8,825	13,38	-23,98	3.180,6
Brioschi	0,0822	0,24	0,0684	0,0948	-9,27	64,7
Brunello Cucinelli	53,4	1,04	40,02	63,5	-12,03	3.631,2
Buzzi Unicem	16,585	1,9	15,545	20,24	-12,6	3.194,7
C						
Cairo Communication	1,598	3,77	1,52	2,33	-21,67	214,8
Caleffi	1,16	-	1,08	1,605	-20,55	18,1
Caltagirone	3,83	-2,05	3,45	4,22	-3,04	460,1
Caltagirone Editore	1,05	6,71	0,98	1,16	-6,67	131,3
Campari	9,686	1,38	8,798	12,87	-24,65	11.251,3
Carel Industries	20,85	-1,42	17,16	26,8	-21,62	2.085
Cellularline	3,75	0,27	3,46	4,31	-12,59	82
Cembre	26,9	2,28	23,9	34,5	-21,35	457,3
Cementir Holding	5,81	2,47	5,57	8,64	-30,67	924,5
Centrale del Latte d'Italia	2,73	-1,09	2,62	3,5	-20,87	38,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0672	2,44	0,061	0,077	0,3	6,2
Cir	0,4615	3,36	0,35	0,4765	-1,81	589,4
Civitanavi S	4,05	3,58	3,8	4,695	-0	124,6
Class Editori	0,066	3,13	0,0614	0,09	-23,43	11,3
Cnh Industrial	12,645	2,31	10,64	15,125	-14,82	17.252,8
Coinbase Global	81,4	5,98	60,04	95,47	-0	14.131,8
Commerzbank	7,812	3,63	5,74	9,171	16,15	9.783,4
Conafi	0,417	1,21	0,403	0,578	-31,86	15,4
Continental AG	58,72	2,16	54,8	98,32	-37,03	11.744,4
Covivio	56,3	2,46	51,25	76,9	-22,22	5.324,8
Credem	6,03	3,25	5,05	7,52	3,61	2.058,2
Credit Agricole	9,705	2,63	8,133	14,188	-23,04	21.606,7
Csp International	0,39	0,78	0,32	0,447	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,235	0,64	0,0887	0,2395	148,68	291,7
Danieli & C	19,3	1,79	17,54	27,15	-28,65	789
Danieli & C Rsp	13,4	1,67	12,24	17,82	-22,09	541,7
Datalogic	8,25	2,48	6,69	15,56	-46,08	482,2
Dea Capital	1,088	1,68	1,0189	1,2704	-10,17	288,4
De'Longhi	17,46	2,52	16,42	31,8	-44,61	2.634,6
Deutsche Bank	9,213	2,89	7,692	14,504	-16,4	5.259,3
Deutsche Borse AG	171,7	1,6	138,65	178,75	16,56	33.138,1
Deutsche Lufthansa AG	6,37	2,74	5,511	7,7	3,36	2.969,4
Deutsche Post AG	37,58	3,37	34,265	57,27	-33,88	45.575,3
Deutsche Telekom	19,438	-0,64	15,248	19,564	19,08	84.775,3
Diasorin	136,65	1,52	111,35	163,2	-18,39	7.645,3
Digital Bros	24,48	3,73	21,08	31,3	-18,18	349,1
doValue	6,13	2	5,37	8,68	-26,94	490,4
E						
Edison Rsp	1,3	1,17	1,175	1,825	-12,16	142,4
Eems	0,127	0,4	0,12	0,212	-3,05	56,5
El En	13,96	1,01	11,24	15,46	-10,4	1.114,2
Elica	2,85	-2,23	2,71	3,685	-21,81	180,5
Emak	1,058	0,19	1,022	2,125	-49,98	173,4
Enav	4,212	0,29	3,54	4,7	7,18	2.281,8
Enel	4,9915	2,81	4,6425	7,195	-29,16	50.747
Enervit	3,43	-0,87	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	12,882	0,5	10,078	14,554	-1,39	28.258,5
Eni	11,944	2,24	10,644	14,53	-2,26	42.657,9
E.On	9,084	1,07	7,86	12,436	-25,65	18.177,1
Eprice	0,0144	5,88	0,0073	0,0336	-28,71	5,7
Equita Group	3,44	1,78	3,06	4,09	-9,95	174,8
Erg	32,16	-0,37	23,62	35,58	13,08	4.834,3
Esprinet	6,565	5,72	5,915	13,32	-49,11	331
Essilorluxottica	157,65	2,74	134,4	192,4	-14,78	34.376,6
Eukedos	1,375	-	1,23	1,78	-23,4	31,3
Eurotech	2,938	2,23	2,728	5,33	-41,94	104,3
Evonik Industries AG	19,54	-	18,45	29,3	-31,22	9.105,6
Exor	65,62	1,83	57,66	81,22	-16,89	15.814,4
Exprivia	1,368	-3,12	1,31	2,26	-38,38	71
F						
Faurecia	15,12	3,56	13,23	40,4834	-59,39	2.087,1
Ferrari	199,7	2,12	162,65	236,9	-12,22	38.726,5
Fidia	1,61	-	1,465	1,975	-15,71	8,2
Fiera Milano	3,17	-0,16	2,58	3,55	-6,21	228
Fila	7,65	2	7,3	10	-21,3	328,8
Fincantieri	0,4974	2,22	0,459	0,6325	-17,58	845,4
Fine Foods Pharma Ntm	8,44	0,48	7,4	15,6	-45,19	186,2
FinecoBank	12,315	5,03	10,335	16,18	-20,21	7.513,6
Fnm	0,433	1,17	0,4155	0,639	-29,48	188,3
Fresenius M Care AG	33,27	-	32,45	63,4	-43,05	10.191,1
Fresenius SE & Co. KGaA	26,07	2,8	23,9	37,85	-24,43	14.227,4
Fullsix	0,806	-1,47	0,66	1,03	-22,87	9
G						
Gabetti	1,218	6,84	0,975	2,03	-38,17	73,5
Garofalo Health Care	4,09	2,76	3,86	5,42	-25,64	368,9
Gas Plus	2,75	-8,03	2,75	5,76	-18,15	123,5
Gefran	9,14	1,11	8,46	11,35	-18,76	131,6
Generalfinance	7,2	-	7,05	7,23	-0	91
Generali	15,42	3,14	14,21	21,11	-17,23	24.469
Geox	0,784	2,35	0,702	1,124	-26,73	203,2
Gequity	0,012	-4,76	0,012	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,186	0,51	1,174	1,892	-27,51	24,6
Gilead Sciences	67,71	3,61	52,26	67,71	4,31	88.424,3
Gpi	13,36	1,67	11,65	16,9	-18,04	244
Greenthesis	0,86	1,3	0,827	1,235	-24,89	133,5
Gvs	7,555	-1,31	7,01	10,9	-28,39	1.322,1
H						
Heidelberger Cement AG	48,38	3,69	43,65	67,3	-21,03	9.071,3
Henkel KGaA Vz	62,94	1,68	57,7	82,2	-11,92	11.213,6
Hera	2,554	2,65	2,343	3,715	-30,24	3.804,3
I						
I Grandi Viaggi	0,87	3,33	0,82	1,11	-10,86	41,6
Iberdrola	10,78	-0,37	8,494	11,36	3,31	68.966,4
Igd	3,49	4,49	3,28	4,65	-9,59	385,1
Il Sole 24 Ore	0,488	0,41	0,388	0,564	-3,94	27,5
Illimity Bank	8,225	2,94	7,77	13,59	-37,55	676,1
Immsi	0,384	-0,9	0,361	0,47	-11,52	130,8
Indel B	23,8	-	21	26,7	-11,19	139
Inditex	22,05	3,28	19,6	28,89	-21,92	68.722,2
Industrie De Nora	16,3	-3,49	12,9	16,89	-0	715,6
Infineon Technologies AG	25,82	2,04	21,155	40,93	-37,02	29.917,3
Ing Groep	9,54	6	8,2909	13,5294	-20,31	19.664,8
Intek Group	0,634	-	0,406	0,647	26,29	246,8
Intek Group Rsp	0,8	-0,25	0,572	0,82	22,7	13,1
Intel	31,215	0,16	30,675	48,95	-32,09	146.679,3
Intercos	12,09	1,09	10,92	14,06	-14,01	1.163,8
Interpump	36,74	2,97	33,54	64,4	-42,99	4.000,2
Intesa Sanpaolo	1,896	3,43	1,6066	2,92	-16,62	36.530,8
Inwit	9,676	2,59	8,676	10,77	-9,4	9.290,9
Irce	2,14	-0,47	2,14	3,19	-31,41	60,2
Iren	1,567	2,15	1,432	2,712	-40,96	2.038,6
It Way	1,68	1,45	1,15	2,15	-11,11	17,2
Italgas	5,225	0,48	5,04	6,39	-13,66	4.233,5
Italian Exhibition	2	-1,96	1,815	2,84	-25,09	61,7
Italmobiliare	26,7	0,75	26,1	32,1965	-15,8	1.134,8
Iveco	5,221	3,04	4,7485	11,376	-0	1.416
Ivs Group	4,3	1,18	3,86	5,2112	-12,87	391,8
J						
Juventus FC	0,3518	-0,06	0,2866	0,4042	1,97	889,2
K						
Kering	534,5	1,83	443,5	738,7	-24,35	67.643,8
K+S AG	22,93	5,72	15,145	34,97	49,24	26.568,7
L						
Landi Renzo	0,52	-1,14	0,515	0,8334	-32,27	114,5
Lazio S.S.	1,015	-0,98	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	7,856	2,56	6,082	10,74	24,7	4.541,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	22,7	-2,16	15,8	24	-5,42	504,7
Lventure Group	0,346	4,53	0,305	0,429	-18,01	18,6
LVMH	657,5	0,92	541	757,8	-9,85	322.133,8
LYFT	14,712	-	13,3	20,775	-0	5.001,5
M						
Maire Tecnimont	2,528	2,35	2,444	4,716	-39,23	830,8
Marr	11,68	2,1	11,18	19,5	-38,2	777
Mediobanca	8,46	2,15	7,654	10,59	-16,32	7.175,8
Mercedes-Benz Group	59,1	4,92	50,41	76,08	-14,16	57.006,5
Merck KGaA	170,75	-	155	223,7	-24,71	22.068,1
Meta Platforms	166,54	-0,6	149,74	300,4	-45,26	394.755,3
Met.extra Group	4,46	3,96	3,2	6,288	-27,83	2,6
MFE A	0,424	-0,7	0,401	0,923	-52,65	647,1
MFE B	0,5745	0,35	0,555	1,286	-53,86	678,6
Micron Technology	57,2	1,13	49,97	86,35	-29,77	65.398,7
Microsoft	263,45	0,36	232,95	293,8	-12,78	2.032.630,8
Mittel	1,295	2,37	1,205	1,54	-11,9	105,3
Moderna	139,4	-1,13	130,36	185,18	-0	55.447,7
Moncler	45,57	1,24	37,02	65,5	-28,82	12.471,7
Mondadori	1,718	1,18	1,61	2,23	-15,78	449,2
Mondo TV	0,6	-1,32	0,596	1,37	-56,77	27,7
Monrif	0,0618	-	0,058	0,08	-16,49	12,8
Munich RE	261	1,6	209,85	280,9	0,38	53.871,4
Mutuionline	25,12	1,54	21,78	45,05	-43,3	1.004,8
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,42	3,64	2,92	4,49	-22,1	48,6
Net Insurance	7,14	-1,65	6,44	8,02	4,23	132,2
Netflix	231,95	0,65	161	527,4	-57,43	100.144,4
Netweek	0,0456	4,59	0,0246	0,0556	-18,57	6,5
Newlat Food	5,75	-0,52	5,58	7,34	-13,53	252,6
Nexi	8,672	2,07	7,31	14,585	-38,01	11.374,5
Next Re	3,47	-2,8	3,26	3,65	-3,61	38,2
Nokia Corporation	5,112	0,81	4,303	5,605	-8,5	19.430,4
Nvidia	141,46	-1,09	134,18	269,75	-47,15	84.876
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,8	2,63	7,59	12,9	-39,3	107
Orange	10,224	0,33	9,409	11,896	8,43	26.729,1
Orsero	16,86	0,24	10,3	16,88	42,28	298,1
Ovs	1,579	1,54	1,408	2,702	-38,32	459,4
P						
Pharmanutra	71,1	1,86	55,1	79	-5,7	688,3
Philips	18,28	1,45	16,422	33,85	-44,69	17.775,7
Philogen	14,14	-0,14	13,06	15,12	-1,39	413,5
Piaggio	2,466	3,09	2,182	2,988	-14,2	883,2
Pierrel	0,179	1,02	0,1772	0,26	-18,64	41
Pininfarina	0,826	-0,24	0,796	0,976	-14,49	65
Piovan	8,43	-3,33	8,3	11,6	-19,33	451,8
Piquadro	1,855	-0,27	1,645	2,08	-0,8	92,8
Pirelli & C	3,92	2,51	3,655	6,696	-35,82	3.920
Plc	1,92	-	1,735	2,5	-7,69	49,8
Poste Italiane	8,478	3,26	7,766	11,94	-26,53	11.073,2
Prima Industrie	24,6	0,61	12,48	24,6	33,55	257,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,286	-	7,286	14,475	-48,6	1.594,2
Prysmian	33,14	1,69	25,59	33,95	0,09	8.886,3
Puma	62,72	3,23	58,1	108,2	-40,94	945,9
R						
Rai Way	4,854	0,91	4,744	5,9	-7,01	1.320,3
Ratti	3,1	1,31	3,05	3,91	-11,93	84,8
Rcs Mediagroup	0,723	0,56	0,601	0,919	-18,31	377,3
Recordati	41,13	1,23	37,03	55,54	-27,2	8.601,3
Renault	30,525	3,16	21,315	37,24	1,5	8.697,7
Reply	120,5	1,86	101,6	174,6	-32,57	4.508,1
Repsol	13,08	2,23	10,308	16,08	24,83	20.878
Restart	0,288	-	0,281	0,472	-13,77	9,2
Risanamento	0,1182	1,37	0,097	0,1464	-2,96	212,9
Robinhood Markets	9,6	-	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,449	-	0,2625	0,4495	47,7	282,4
Rosss	1,005	-	0,798	1,08	8,06	11,6
Rwe	41,64	0,48	34,36	43,88	26,33	21.794,6
S						
S. Ferragamo	15,62	-0,7	13,49	23,25	-30,67	2.636,5
Sabaf	19,04	0,21	17,8	26,4	-20,67	219,6
Saes Getters	22,5	1,35	20,85	24,95	-8,91	330,1
Saes Getters Rsp	16	-1,23	13,35	17,75	-9,6	118,1
Safilo Group	1,4	0,72	1,142	1,656	-11,05	579,1
Saipem	0,6974	3,38	0,6668	5,1208	-84,94	1.391,7
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	18,06	1,12	16	25,3	-26,88	1.126,9
Sanlorenzo	35,55	6,92	27,9	41,5	-6,2	1.233,5
Sanofi	82,28	1,19	80,2	105,147	-7,51	108.241,4
Sap	87,4	0,87	83,5	123,5464	-29,19	107.131,7
Saras	1,1295	0,49	0,4966	1,464	105,07	1.074,2
SECO	4,756	6,4	4,47	9,29	-46,86	564,2
Seri Industrial	6,85	0,74	6,18	9,92	-29,31	336,1
Servizi Italia	1,21	0,83	1,18	2,11	-41,69	38,5
Sesa	123,8	3	114,2	174,2	-28,6	1.918,2
Siemens	107,84	3	93,83	157,48	-28,94	98.587,7
Siemens Energy	14,375	3,23	13,5	23,51	-38,3	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,7	0,3	5,78	10,75	-37,67	168,2
Snam	4,879	2,39	4,65	5,558	-7,94	16.397,6
Snowflake	188	2,39	139,98	196,64	-0	59.144,8
Societe Generale	24,455	2,32	19,212	36,88	-19,24	14.201,7
Softlab	2,37	0,42	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,809	2,15	0,782	1,286	-31,56	97,2
Sol	17,34	-0,57	15,2	21,2	-18,01	1.572,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,2828	29,49	0,11	0,325	-0	1.572,7
Somec	28,5	-0,35	25,4	39	-24,4	196,7
Starbucks	87,89	-1,28	66,5	102,96	-14,6	126.904,4
Stellantis	13,738	3,36	11,204	19,14	-17,67	43.190,6
STMicroelectronics	36,92	-0,05	28,01	44,385	-15,63	33.644,5
T						
Tamburi	7,5	-	7,24	10,28	-24,47	1.382,8
Technogym	6,72	2,6	6,1	8,57	-20,52	1.352,9
Telecom Italia	0,2047	3,91	0,1916	0,4569	-52,86	3.137,9
Telecom Italia Rsp	0,1994	3,96	0,1877	0,435	-52,27	1.201,9
Telefonica	3,976	1,17	3,845	5,03	3,27	18.707,1
Tenaris	14,315	2,03	9,574	16,22	55,43	16.899,4
Terna	7,288	2,59	6,534	8,334	2,45	14.648,8
Tesla	299,15	0,69	197,4667	344,2	-6,1	49.924,3
Tesmec	0,127	-1,09	0,112	0,179	18,69	77
The Italian Sea Group	5,03	6,12	4,65	7,02	-21,34	266,6
Thyssenkrupp AG	6,316	3,07	4,86	10,86	-34,13	3.574,5
Tinexta	20,78	3,9	20	38,2	-45,55	981
Tiscali	0,618	4,85	0,572	1,96	-64,48	41,8
Tod's	40,4	0,15	28,42	51	-18,02	1.337
Toscana Aeroporti	11,8	-	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,51	2	0,475	0,947	-45,86	76,9
Triboo	1,268	2,26	1,12	1,64	-18,46	36,4
Tripadvisor	25	0,3	16,98	27,15	-2,31	3.148,8
Txt e-solutions	11,1	-	8,26	12,92	9,47	144,4
U						
Unicredit	10,612	2,31	8,021	15,85	-21,65	21.459,8
Unieuro	11,5	0,7	10,91	21,66	-45,24	238
Unipol	4,375	2,56	3,699	5,384	-8,45	3.138,9
UnipolSai	2,24	2,47	2,126	2,714	-9,68	6.338,6
V						
Valsoia	10,2	-0,49	9,78	13,85	-25,82	109,6
Vianini	1,02	0,99	1,01	1,25	-9,73	30,7
Virgin Galactic Hold	5,94	-1,66	5,94	8,14	-0	1.536
Vivendi	8,9	3,97	8,56	12,115	-26,2	10.414,8
Volkswagen AG Vz.	151,08	3,22	121,12	192,94	-15,55	31.153,5
Vonovia SE	26,62	1,88	25,66	51,26	-44,9	12.404,9
W						
Webuild	1,426	1,06	1,368	2,096	-31,44	1427
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,76	1,91	10,92	16,94	-31,63	1.045,4
Zucchi	2,35	1,73	2,31	3,85	-38,64	9,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	696.87	1.59
Bruxelles (Ind. Gen.)	45788.51	2.00
Parigi (Cac 40)	6333.59	1.95
Francoforte (Dax)	13402.27	2.40
Ftse 100 - Londra	7473.03	1.66
Ibex 35 - Madrid	8194.30	2.01
Nikkei - Tokyo	28542.11	1.16
Swiss Mkt - Zurigo	10990.75	0.83

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0155	1,0049	1,0000
Yen Giapponese	144,4900	143,3000	142,2851
Dollaro Canadese	1,3194	1,3070	1,2993
Dollaro Australiano	1,4749	1,4704	1,4524
Franco Svizzero	0,9667	0,9657	0,9519
Sterlina Inglese	0,8678	0,8686	0,8545
Corona Svedese	10,6368	10,6643	10,4745
Corona Norvegese	9,9718	9,9836	9,8196
Corona Ceca	24,5460	24,5360	24,1714
Fiorino Ungherese	395,7300	396,3000	389,6912
Zloty Polacco	4,6965	4,7210	4,6248
Dollaro Neozelandese	1,6499	1,6463	1,6247
Rand Sudafricano	17,3220	17,3753	17,0577
Dollaro Hong Kong	7,9709	7,8871	7,8493
Dollaro Singapore	1,4168	1,4063	1,3952

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	2	100,051	1,643
30.09.2022	18	100,049	0,048
14.10.2022	32	99,926	0,906
31.10.2022	49	99,917	0,645
14.11.2022	63	99,971	0,175
30.11.2022	79	100,013	0,203
14.12.2022	93	99,954	0,185
13.01.2023	123	99,794	0,623
31.01.2023	141	99,708	0,769
14.02.2023	155	99,553	1,070
28.02.2023	169	99,400	1,319
14.03.2023	183	99,404	1,209
14.04.2023	214	99,121	1,527
12.05.2023	242	98,919	1,662
14.06.2023	275	98,786	1,643
14.07.2023	305	98,521	1,808
14.08.2023	336	98,273	1,921
14.09.2023	367	97,987	2,055

EURIBOR 9-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.173	0.13
1 Mese	0.48	0.099
3 Mesi	0.934	0.098
6 Mesi	1.442	0.088
12 Mesi	2.015	0.112

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1729,72	54,8684
Argento	19,86	0,6304
Platino	905	28,8614
Palladio	2266,19	72,0462

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,96	331,06
Sterlina	393,37	417,46
4 Ducati	739,88	785,18
20 $ Liberty	1.633,68	1.732,69
Krugerrand	1.671,45	1.773,79
50 Pesos	2.015,22	2.138,6

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.25
La Luna Sorge alle 20.53 e tramonta alle 11.16
Il Santo San Giovanni Crisostomo
Il Proverbio
Cui sudors de furlanie vin, polente e ligrie.
Con le fatiche dei friulani, vino, polenta e allegria.

Primo giorno di scuola

SUGLI AUTOBUS

La Ffp2 resta obbligatoria fino al 30

Secondo quanto deciso dal Consiglio dei Ministri, la mascherina Ffp2 resta obbligatoria sui mezzi di trasporto pubblici fino al 30 settembre. I mezzi saranno tutti alla capienza totale del 100% e questo facilita il servizio di Arriva.

LA GRANDE NOVITÀ

«Finalmente ci guardiamo in faccia»

La grande novità è che dopo tre anni di pandemia, si è tornati a scuola senza mascherine – tranne per il personale scolastico e gli alunni a rischio – senza orari diversificati, senza misure di distanziamento e senza Dad. «Finalmente ci guardiamo in faccia»

IL NUOVO EDIFICIO

Impianto moderno per 500 ragazzi

Ieri è stato un giorno importante per un gruppo di 500 ragazzi del Marinelli, che hanno inaugurato la scuola polmone di via Aspromonte. Ventuno aule realizzata dall'Edr in tempi record, che rappresenta un gioiellino da un punto di vista del risparmio energetico.

In classe senza mascherine sognando un anno normale Ma mancano insegnanti

Negli istituti Sello, Marinelli, Zanon e Deganutti l'orario non è definitivo
I dirigenti: «Si respira un'altra aria, c'è un clima più sereno e questo aiuta»

Alessandro Cesare

Spariscono le mascherine, tornano i compagni di banco e le gite, restano chiuse le finestre. Anche in città hanno riaperto le scuole di ogni ordine e grado, con l'obiettivo di lasciarsi alle spalle la pandemia e le sue restrizioni. La gran parte degli istituti ha riaperto con una copertura quasi totale degli insegnanti, e quelli che ancora mancano, soprattutto docenti di sostegno, si contano sulle dita di una mano. Ecco perché in molte scuole l'orario delle lezioni è già definitivo, con qualche eccezione per Sello, Marinoni, Zanon e Deganutti, dove manca qualche insegnante.

I COMMENTI

«È bello rivedersi dopo l'estate e ritrovare i compagni, finalmente senza mascherine. Rivedersi in faccia», afferma Anna, all'uscita dal Marinelli. Insieme con lei c'è Elisa: «A me la cosa che ha fatto più piacere è aver potuto riunire i banchi. La separazione imposta dal Covid ci ha stancato». Anche fuori dal Malignani, attorno alle 13, l'atmosfera del primo giorno di scuola è evidente. I "primini" si notano subito, impacciati e timidi in mezzo ai ragazzi più grandi. «Il primo giorno è andato bene, mi sembra tutto bello», si limita a dire Mauro. Francesca la incontriamo fuori dallo Zanon: «Finalmente siamo tornati alla normalità», sostiene. Si inserisce Alessandro: «Tutto bello, ma era meglio restare in vacanza».

BAR E LOCALI SUBITO PIENI

Qualche studente indossa ancora la mascherina, ma la stragrande maggioranza ne è sprovvista. Un ritorno in classe che fa sorridere i locali del centro studi e del terminal studenti, che poco dopo il suono dell'ultima campanella si sono riempiti come non accadeva da mesi. Affollati anche i mezzi pubblici. Non si registrano particolari criticità per i bus, anche perché senza limitazioni di capienza, Arriva Udine è stata in grado di gestire la situazione in autonomia, senza chiedere aiuto ai vettori privati (come accaduto lo scorso anno).

Un rientro in massa che fa sorridere anche i locali del centro studi

I DIRIGENTI

Se i commenti degli studenti sono positivi, non sono da meno quelli dei dirigenti scolastici. «Il ritorno in classe è stato molto tranquillo, tutto è andato bene – ammette la preside del Sello, Rossella Rizzatto –. Ci manca qualche docente, ma nulla di preoccupante. Per ora le lezioni si svolgono soltanto al mattino, con il tempo pieno che comincerà la prima settimana di ottobre». Luca Gervasutti, dirigente allo Stellini, aggiunge: «Il primo giorno è filato liscio, non ci sono stati problemi. La nostra dotazione organica è pressoché al completo, ci mancano soltanto alcune ore di Storia dell'arte da coprire. Anche grazie a questo, siamo già partiti con l'orario definitivo». E nessuna criticità nemmeno al Marinelli, come conferma Stefano Stefanel: «Ho trovato un clima disteso dopo due anni di restrizioni. Si è tornati alla normalità dopo la pandemia, e questo non può che farci piacere». Non è stato un primo giorno di scuola per Paolo De Nardo, preside del Copernico, dove le lezioni sono iniziate la scorsa settimana, come allo Zanon: «Tutto è andato bene, ci mancano pochi insegnanti».

LA SCUOLA POLMONE

Ieri è stato un giorno importante per un gruppo di 500 ragazzi del Marinelli, che hanno inaugurato la scuola polmone di via Aspromonte. Una struttura realizzata dall'Edr in tempi record, che rappresenta un gioiellino da un punto di vista del risparmio energetico. Elemento, quest'ultimo, da non sottovalutare visto il caro bollette a cui anche le scuole sono soggette. L'edificio di via Aspromonte accoglierà gli studenti del Marinelli fino a che non sarà completata la messa in sicurezza della scuola. Mette a disposizione dei ragazzi 21 aule "tradizionali" più laboratori, una biblioteca, una sala lettura, un'infermeria e altri spazi tecnici. È costata 4,8 milioni di euro, cifra messa a disposizione dalla Regione Fvg.—

Stefano Stefanel

Nessuna criticità nemmeno al Marinelli, come conferma Stefano Stefanel: «Ho trovato un clima disteso dopo due anni di restrizioni»

Rossella Rizzatto

«Ci manca qualche docente, ma nulla di preoccupante. Il tempo pieno comincerà a ottobre», annuncia la preside del Sello, Rossella Rizzatto

Luca Gervasutti

«La nostra dotazione organica è pressoché al completo: siamo già partiti con l'orario definitivo», spiega Luca Gervasutti, dirigente dello Stellini

L'INCONTRO

Il benvenuto nell'auditorium

L'anno scolastico del liceo scientifico Marinelli è cominciato nell'auditorium dello Zanon. La dirigenza dell'istituto ha incontrato i ragazzi sia per spiegare le regole post-pandemiche decise dal ministero sia per presentare la nuova scuola di via Aspromonte

LE REGOLE

In aula anche con il raffreddore

Gli studenti potranno andare a scuola anche con il raffreddore: le lezioni per studenti con sintomi respiratori di lieve entità ma senza febbre si svolgeranno comunque in presenza (dovranno però indossare una mascherina chirurgica o FFP2).

IL CODACONS

Mille 300 euro per il corredo scolastico

La spesa per il corredo scolastico per l'anno può raggiungere quota 588 euro a studente se si scelgono solo prodotti griffatissimi - spiega il Codacons - a cui va aggiunto il costo per libri di testo, variabile tra i 300 e i 600 euro a studente. Si può arrivare a 1.300 euro.

IL CASO

Scarseggia la carta libri di testo in ritardo

Lunghe code alla Moderna, l'unica in centro a garantire il servizio «C'è poi il problema che alcuni istituti hanno anticipato l'inizio»

Da qualche giorno, passando davanti alle librerie è impossibile non notare la fila di persone in attesa. Una cinquantina ieri mattina, alla Moderna, ancor più sabato. Non è una svendita di libri, ma si tratta di genitori in coda per acquistare i libri scolastici per i propri figli.

Dopo averli ordinati, e aver ricevuto la conferma del loro arrivo, bisogna armarsi di pazienza e mettersi in fila. Quando va bene, nelle giornate più "scariche", serve poco più di un'ora per riuscire ad accaparrarsi gli agognati testi. Addirittura alla libreria Moderna, visto l'afflusso, si è organizzata con la distribuzione dei numerini progressivi di carta e una App. «In centro siamo rimasti gli unici a fornire il servizio scolastico, dopo che ha chiuso i battenti la rivendita di via Leonardo da Vinci – afferma il direttore della Moderna, Remo Politeo –. Oltre a questo si sono aggiunti una serie di fattori esterni che hanno complicato le cose».

Innanzitutto il caro carta, che ha spinto gli editori ad attendere fino all'ultimo momento utile prima di procedere con la stampa dei libri: «Ogni anno i testi arrivano a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico – aggiunge Politeo – in questo 2022, però, tra la carenza di materia prima, con molti editori che hanno atteso di avere contezza precisa del numero degli ordini per evitare sprechi, e l'avvio anticipato di alcuni istituti, si è creata una concentrazione di ritiri tutti nello stesso periodo». I magazzini, infatti, non tengono conto dell'inizio anticipato di qualche istituto (vedi lo Zanon, con il ritorno in classe che è avvenuto il 2 settembre), e così chi ha ordinato i testi prima, si ritrova in fila con quei genitori che, invece, hanno aspettato l'ultimo momento. «Quando i testi arrivano avvisiamo i genitori, ma quest'anno le consegne da fornitori sono state fatte tutte all'ultimo», evidenzia il direttore della Moderna.

Genitori in coda alla libreria Moderna: l'attesa può superare l'ora

> «Cerchiamo di avvisare le famiglie per tempo, ma la situazione è difficile anche per noi»

Il serpentone di genitori inizia fuori, sotto i portici, e prosegue all'interno. Qualcuno sbuffa, altri chiacchierano tra loro. Quando la missione è compiuta, uscendo dalla libreria con la borsa piena di libri, il sorriso è stampato sulla bocca di tutti, nonostante l'attesa e il rincaro dei testi. Ogni famiglia, in media, spende tra i 300 e i 600 euro. Senza contare il corredo scolastico (astuccio, cartella, quaderni), il cui costo è cresciuto del 7%. «Dispiace per la fila e per i disagi – chiude Politeo –, ma sono inevitabili». L'alternativa è rivolgersi alle grandi catene come Coop e Conad, o recarsi direttamente nei magazzini di distribuzione a Padova.—

ALESSANDRO CESARE

Primo giorno di scuola in provincia

L'inaugurazione con Fedriga, il sindaco Moschioni e don Raddi della nuova scuola media a Corno di Rosazzo

L'apertura della scuola media Ippolito Nievo di Pradamano (FOTO PETRUSSI)

Fedriga a docenti e allievi: «Dalle vostre radici darete forma al futuro»

Il governatore a Corno di Rosazzo ha dato avvio al percorso di studi delle medie Candolini, dirigente dell'istituto comprensivo: evento eccezionale e di eccellenza

Manuela Battistutta / CORNO DI ROSAZZO

«Siete fortunati ad avere una scuola come questa. Ovunque il vostro percorso di crescita vi porterà, qui avrete sempre le vostre radici e oggi siete l'orgoglio di una comunità e ne rappresentate il futuro». Così il presidente della regione, Massimiliano Fedriga, ha aperto l'indirizzo di saluto dell'inaugurazione della scuola media di Corno di Rosazzo, debutto storico del percorso di studi, rivolgendosi ai 14 ragazzi della prima classe pilota e a tutti i 106 bambini della primaria di via Osterman. La scuola media ha sede, infatti, nel plesso scolastico "Molinari Pietra" che ospita anche le cinque classi delle elementari, garantendo quindi la continuità, ma anche specificità con ingressi distinti e orari mensa e relativi ad hoc, e a Corno c'è anche la scuola dell'infanzia.

La prima classe pilota è formata da 14 ragazzi Ci sono già le scuole dell'infanzia e primaria

La mattinata si è aperta sulle note della fanfara alpina Julia, diretta dal sergente maggiore Flavio Mercorillo, con l'alzabandiera e l'inno di Mameli. Forte l'emozione tra tutti i presenti, non solo tra i genitori e famigliari e il personale scolastico, ma anche tra i rappresentanti delle istituzioni.

Il sindaco Moschioni: abbiamo creduto in questo progetto che guarda lontano

«Si tratta di un evento eccezionale e di eccellenza», ha spiegato Vilma Candolini, dirigente dell'Istituto comprensivo di Manzano a cui le scuole di Corno fanno riferimento, e da cui è nata la proposta all'amministrazione comunale di aprire un nuovo ciclo di studi sul territorio. Proposta accolta con entusiasmo dal sindaco Daniele Moschioni e dall'assessore all'Istruzione, Sonia Paolone, che si sono attivati per garantire un servizio alle famiglie che beneficia delle sinergie con il mondo dell'associazionismo, rappresentato nella giornata inaugurale dalla sezione locale degli alpini e dalla compagnia teatrale del "Tendon". «Abbiamo voluto credere nel futuro – ha commentato il sindaco – con un investimento sulla scuola di 2 milioni negli ultimi cinque anni, con adeguamento, messa in sicurezza, risparmio energetico, progetti extra-curriculari, e la scelta recente di spostare la biblioteca comunale proprio nei locali del plesso scolastico».

Nell'occasione della benedizione, il parroco, don Antonio Raddi, ha messo a disposizione anche i vicini spazi dell'oratorio, dai campetti di calcio e di basket, fino al teatro parrocchiale, augurando-

---

PRADAMANO

Dopo due anni nei prefabbricati la Nievo ha una rinnovata sede

Gianpiero Bellucci / PRADAMANO

Per i ragazzi di Pradamano il nuovo anno scolastico è iniziato con una nuova e quanto mai attesa sede. Dopo due anni di trasloco forzato nella struttura prefabbricata, ieri gli studenti della media Ippolito Nievo hanno trovato una scuola completamente rinnovata. Per l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Enrico Mossenta, significa non soltanto aver garantito un luogo per la formazione dei giovani, ma anche portare a compimento un percorso che ha dato a Pradamano un polo scolastico quasi tutto nuovo, dopo il rifacimento della scuola elementare. Un maxi cantiere del valore di circa 5 milioni, due dei quali destinati alla scuola media, riaperta alla fine dello scorso anno scolastico, ma inaugurata ieri mattina da Mossenta, dal vicesindaco Andrea Zorzini, della giunta e dagli esponenti della Regione (che col ministero ha finanziato i lavori) Graziano Pizzimenti, assessore alle Infrastrutture, e Mariagrazia Santoro, consigliera del Pd ed ex assessore. «Entrambi – ha detto Mossenta –, nel rispettivo periodo di governo, hanno garantito il loro impegno per questo risultato».

I lavori hanno riguardato adeguamenti strutturali con la demolizione di parte dei muri e la ricostruzione con criteri antisismici, interventi di efficientamento energetico, ammodernamenti con materiali tecnologici come lavagne multimediali touchscreen, stampante 3d e un'aula informatica con 16 postazioni, finanziati questi ultimi dall'amministrazione comunale. Sui muri della nuova scuola, come l'elementare, ci sono disegni murali con aforismi di filosofi, poeti e scienziati e sono riprodotte alcune pagine significative dei quotidiani, come quella del Messaggero Veneto per il terremoto del 1976. «È stato un impegno personale oltre che come amministratore garantire ai ragazzi un ambiente consono e idoneo ai moderni parametri di istruzione», ha aggiunto Mossenta. —

L'assessore Pizzimenti davanti alla riproduzione della pagina del MV del 1976, il sindaco Mossenta e, alle sue spalle, Santoro (FOTO PETRUSSI)

COSEANO

Inaugurato il nuovo polo Un moderno impianto abbatte i costi energetici

Maristella Cescutti / COSEANO

Ieri la scuola è ripartita anche al polo educativo di Coseano, inaugurato dall'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen che ha salutato tutti gli studenti tornati sui banchi in Friuli Venezia Giulia. Presente anche il consigliere regionale Leonardo Barberio, diversi primi cittadini della zona, il presidente della Comunità Collinare Luigino Bottoni, insegnanti, associazioni e tanti genitori ai quali si è rivolto anche il sindaco David Asquini.

Il primo cittadino ha sottolineato che la scuola riparte con più tranquillità rispetto agli anni passati (ma sempre con tanta prudenza) e che lo fa col prezioso contributo di tutto personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata), con un grande lavoro fatto dall'Ufficio scolastico regionale e dagli Uffici scolastici provinciali. Riparte, col supporto fondamentale e concreto della Regione che ha stanziato i fondi necessari a risolvere le criticità che interessano la scuola da ormai molti anni. Grazie a un accordo per tre milioni di euro già approvato, l'Amministrazione regionale mette a disposizione della scuola nuove figure tra personale Ata e quello di sostegno, con particolare attenzione a un tema caro a tutte le politiche regionali del Friuli Venezia Giulia, quello del calo demografico. Per quest'ultimo aspetto l'assessore all'Istruzione ha rimarcato come la Regione si stia muovendo con forza per mettere in atto una serie di interventi. L'esponente della giunta ha sottolineato ancora, che sulle lingue e sull'incremento della didattica si gioca la grande sfida e il futuro dei nostri ragazzi, dei giovani del Friuli Venezia Giulia su cui l'amministrazione regionale investe risorse importanti.

Per la ristrutturazione e l'ampliamento del polo scolastico e sportivo di Coseano sono stati impiegati 4 milioni di euro, in larga parte stanziati dalla Regione. I fondi sono serviti per mettere in sicurezza tutti i locali di infanzia, primaria, secondaria di primo grado, palestra e per efficientarli energeticamente.

Il polo di Coseano conta 220 alunni, fa parte dell'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano guidato, dal 1 settembre scorso, dal nuovo dirigente Giovanni Busacca. «Il centro educativo è formato dalla parte scolastica, quella sportiva, il parco, e tutto ciò che serve ai ragazzi. Con i vari interventi eseguiti – commenta il sindaco Asquini – viene rilevato un risparmio energetico ed economico di oltre il 60% ed è da considerare che la nostra scuola media è una delle tre in regione dotata di ventilazione meccanica (senza aprire le finestre c'è un ricambio di aria continuo e senza perdita di calore all'interno)». —

Inaugurazione al polo scolastico di Coseano con l'assessore Alessia Rosolen e il sindaco David Asquini

si che possano presto riempirsi nuovamente di giovani. A testimonianza di una rete di collaborazione avviata, è intervenuta, in rappresentanza dell'ufficio scolastico regionale, Mara Vecchiet e per l'istituto agrario di Cividale il delegato del dirigente, Claudio Mattaloni. La mattinata si è conclusa con la lezione-concerto della fanfara Julia accompagnata dalla compagnia teatrale "El Tendon" e un momento conviviale. —

CODROIPO

Al Linussio 200 neostudenti Mior: «Ritorno alla normalità»

Edoardo Anese / CODROIPO

Ieri mattina all'istituto Linussio di Codroipo si sono aperte le porte dei sette indirizzi e del convitto che ospita gli alunni del professionale agrario di Pozzuolo del Friuli. Sono 850 gli studenti che si sono presentati in aula, dei quali 200 i nuovi iscritti alle classi prime. Ieri mattina la dirigente scolastica, Laura Mior, assieme al corpo docenti, ha dato il benvenuto e portato i migliori auguri a tutti i nuovi iscritti agli indirizzi di Codroipo, cioè al liceo scientifico, al liceo delle scienze applicate, all'indirizzo tecnico-economico e agli indirizzi professionali: Manutenzione e assistenza tecnica, Servizi commerciali per le community online e per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera. Mior, e il coordinatore del convitto, Antonio Natale Civita, ha anche accolto gli studenti e le loro famiglie e successivamente tutti i neo-iscritti all'indirizzo professionale agrario di Pozzuolo. Nel portare i saluti ai nuovi alunni in aula magna, la dirigente ha sottolineato che «la ripresa delle lezioni è un evento importante che segna il tanto atteso ritorno alla normalità, dopo due anni di restrizioni e di didattica a distanza, durante i quali molte attività che spesso davamo per scontate ci sono state sottratte». «Del passato – ha ribadito Mior – dobbiamo fare tesoro e iniziare ad apprezzare tutto ciò, anche le piccole cose che fanno parte della quotidianità, dall'andare a scuola al frequentare le attività extra scolastiche».

Un ritorno a scuola senza più obbligo di mascherine e didattica a distanza ma in massima sicurezza: la scuola rispetterà scrupolosamente le indicazioni ministeriali del 19 agosto che prevedono l'attività di sanificazione degli ambienti sia ordinaria sia straordinaria, quest'ultima nel caso in cui si dovesse registrare la presenza di almeno un caso confermato. Sarà anche garantito il frequente ricambio d'aria durante lo svolgimento delle lezioni e gli studenti potranno presentarsi in aula e frequentare gli ambienti scolastici solo in assenza di sintomi febbrili. «Abbiamo confidato agli studenti la nostra gioia di rivederli tra i banchi con i loro sorrisi smaglianti – ha aggiunto Mior –, i neo iscritti sono stati attenti e ci auspichiamo che dimostreranno una nuova maturità e responsabilità rispetto alle relazioni di cui sono stati parzialmente privati troppo a lungo». Con l'allentamento delle restrizioni riprenderanno anche molte delle attività e dei progetti scolastici per gli studenti di ogni indirizzo. —

Gli studenti ieri davanti al Linussio, che ospita anche il convitto dell'istituto agrario di Pozzuolo (FOTO PETRUSSI)

LATISANA

Al Mattei in aula anche la sera con i 20 del tecnico-economico

Sara Del Sal / LATISANA

L'ultima campanella è suonata alle 18.30 ed è stata quella che segnava l'inizio di un nuovo percorso all'Isis Mattei di Latisana.

La dirigente scolastica Angela Napolitano ha accolto gli studenti che frequenteranno il corso tecnico-economico serale, una ventina, portando quindi il numero degli iscritti all'Istituto comprensivo di Latisana e Lignano Sabbiadoro a toccare i 205 allievi. Un record ottenuto anche grazie agli adulti, che sono tornati sui banchi di scuola da ieri sera.

«Sono persone che hanno età diverse – spiega la dirigente scolastica – e che in queste prime serate saranno coinvolte in una serie di interviste al fine di permetterci di determinare il loro livello e che poi proseguiranno con le lezioni».

Ieri sera, emozionata quanto ieri mattina, quando ha incontrato i ragazzi che frequentano gli altri corsi, la dirigente ha voluto dare loro il benvenuto in una nuova esperienza comunicando che i corsi li porteranno a seguire i loro professori fino alle 22.30, o anche oltre le 23 durante la settimana, per arrivare al totale di 23 ore che potranno anche essere elevate per recuperi o altro.

«In mattinata è stato bello anche ritrovare i giovanissimi che hanno fatto l'ingresso alle superiori – ha aggiunto la dirigente –. Li avevo incontrati nei giorni dell'accoglienza e quindi sono stata felice di ritrovarli nelle loro nuove classi. Ho fatto un discorso di saluto, assicurandomi che tengano alta l'attenzione alla situazione sanitaria e che nonostante non viga più l'obbligo di mascherine rispettino la regola base del distanziamento laddove sia necessario, perché è troppo presto per potere prevedere come evolverà la situazione».

Ieri l'incontro nelle classi di Latisana, oggi il saluto agli studenti di Lignano: «L'altra metà di questa nostra unica grande famiglia». —

L'arrivo di alcuni studenti ieri all'Isis Mattei di Latisana

IN VIA DEI TORRIANI

Lite tra due ragazze: una colpita all'occhio con un bicchiere rotto

L'altra giovane è stata arrestata per lesioni e resistenza
I carabinieri l'hanno rintracciata in un bar di San Giacomo

Una lite tra due ragazze, avvenuta ieri notte in centro, è culminata per una di loro con la corsa in ospedale con una ferita all'occhio provocata – secondo la prima ricostruzione dei carabinieri – da un colpo dato con un bicchiere rotto. Mentre per l'altra ragazza, la ventiquattrenne Brigida Belabed Shaarased, è scattato l'arresto per le ipotesi di reato di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Verso l'1.30 i carabinieri del Nucleo radiomobile e gli operatori del 118 sono intervenuti in via dei Torriani per soccorrere una ventenne di Tavagnacco. Quest'ultima, come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale dell'Arma, aveva una ferita all'occhio destro. È stata subito raggiunta dal personale sanitario e accompagnata al pronto soccorso. Qui i medici, dopo le prime cure e gli accertamenti preliminari, hanno rilevato ferite che, secondo la prognosi iniziale, dovrebbero guarire in una trentina di giorni.

I carabinieri in viale Trieste

La presunta responsabile dell'aggressione, che nel frattempo si era allontanata da via dei Torriani, è stata individuata poco dopo in un bar della zona di piazza San Giacomo. Aveva i vestiti macchiati di sangue, era ferita alla mano e si è scagliata contro i militari. È stata «trovata mentre consumava ulteriori bevande alcoliche» e, già prima, al momento della lite, appariva «in preda a un forte stato alterazione verosimilmente connesso all'assunzione di alcolici» come hanno riferito alcuni testimoni agli investigatori. Anche lei ha avuto bisogno di medicazioni e successivamente, come disposto dalla Procura, è stata portata delle camere di sicurezza della caserma di viale Trieste, in attesa dell'udienza di convalida.

I contorni dell'episodio sono ancora da definire, così come le cause della lite. I carabinieri ieri non avevano ancora potuto raccogliere la testimonianza della ventenne. —

CARABINIERI DEL NAS

Senza mascherina sull'autobus: 4 sanzioni

I carabinieri del Nas, d'intesa con il ministero della Salute, hanno avviato in tutta Italia controlli per verificare l'osservanza dell'obbligo di indossare la mascherina sui mezzi di trasporto pubblico, allo scopo di tutelare la salute degli utenti, anche in considerazione della ripresa delle attività lavorative e della situazione epidemiologica. Il trasporto rappresenta, infatti, uno dei punti critici di possibile diffusione del Covid-19: ecco perché è stata confermata la necessità di indossare, da parte di utenti e operatori, i dispositivi di protezione Ffp2 . In provincia di Udine i militari hanno controllato 94 bus, per un totale di 500 utenti. Sono state elevate 4 sanzioni (due in provincia di Udine e due nella zona di Trieste) per mancanza della mascherina Ffp2 ad altrettanti passeggeri. Gli autisti sono risultati in regola. In Italia sono state contestate 203 violazioni amministrative nei confronti di utenti e autisti per un ammontare di 81 mila euro di sanzioni.

TENTATA RAPINA A MESTRE

Oggi l'interrogatorio del bandito di 65 anni in carcere da sabato

I soccorsi alla guardia giurata

Luigi Carta, il bandito di 65 anni che ha cercato di rapinare i soldi del centro commerciale "Porte di Mestre" e ha ferito la guardia giurata Luca Girardini, comparirà questa mattina alle 10 davanti al gip Antonio Liguori. L'uomo, difeso dall'avvocato Zampini, si trova è in carcere da sabato. In un primo momento era stato medicato per aver subito dei colpi in testa ma nel giro di poche ore era stato portato in cella a Santa Maria maggiore. Nei suoi confronti, l'accusa è di tentato omicidio, tentata rapina e porto d'armi abusivo. Carta, di origini sarde ma da tempo residente in Friuli, ha alle spalle numerose condanne per rapina e altri reati contro il patrimonio. Nel frattempo Cgil, Cisl e Uil chiedono più sicurezza per i lavoratori della vigilanza privata.

Le guardie particolari giurate – sostengono infatti Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil di Venezia – sono impegnate quotidianamente nel controllo e nella tutela dei beni pubblici e privati effettuando servizi che fino a qualche anno fa venivano svolti dalle forze dell'ordine, rischiando quotidianamente la vita per adempiere al proprio dovere, come successo sabato 10 settembre alla guardia impegnata nel servizio di trasporto valori all'interno del centro commerciale "Le Porte di Mestre".

È inaccettabile e inconcepibile che le guardie particolari giurate stiano lavorando con il contratto nazionale scaduto da circa 7 anni con una retribuzione base media di 1.214,72 euro lordi per il personale armato e 895,72 euro lordi per il personale non armato e pertanto siano "costretti" ad effettuare svariate ore di lavoro straordinario, il tutto per arrivare a malapena a fine mese. —

L'EDIZIONE 2022

Un Paese di lettori A Pordenone 5 giornate di festa

OSCAR D'AGOSTINO

Un Paese di santi, navigatori, poeti e lettori di libri. In Italia si legge ancora molto. Nonostante un calo "fisiologico", dopo il periodo della pandemia in cui il mercato aveva visto risultati straordinari, nei primi 6 mesi dell'anno sono stati già venduti 46 milioni di volumi (dati Aie). Gli italiani hanno speso nelle librerie indipendenti, di catena, grande distribuzione e online un totale di 670 milioni di euro. E, altro dato importante, è stato registrato un considerevole aumento di vendite nelle librerie fisiche, dove il lettore vuole tornare fisicamente per toccare con mano, accarezzare, sfogliare...

Un Paese comunque sempre più digitale. Il 2022 sta vivendo un vero exploit del settore, insieme alla crescita esponenziale degli autori e delle autrici nati o promossi in un ecosistema digitale, dai social alle piattaforme di scrittura online. Ma i due mondi (analogico e digitale) sembrano coesistere.

Dopo due anni difficili, Pordenonelegge, la grande festa del libro e degli autori, torna quest'anno totalmente in presenza. E dalle prenotazioni (molti eventi sono già "sold out") si intuisce quanto sia attesa. Cinque giornate, dal 14 al 18, oltre 300 eventi, 600 protagonisti, 50 anteprime editoriali e nove Comuni coinvolti: un ricco programma con tanti autori, tra i più amati dai lettori italiani.

Un libro, ce lo ha ricordato il grande scrittore spagnolo Javier Marias, scomparso nei giorni scorsi, ha ancora il potere di piegare il ritmo del mondo, farlo rallentare fino quasi a fermarlo: per scavare più a fondo. —

pordenonelegge
festa del libro con gli autori
14-18 SETTEMBRE 2022

Pordenonelegge

JHUMPA LAHIRI

Premio "La storia in un romanzo"

Jhumpa Lahiri è nata a Londra da genitori bengalesi. Cresciuta negli Stati Uniti, attualmente vive e insegna a Princeton, trascorrendo lunghi periodi a Roma. È autrice di sette libri, tutti pubblicati in Italia da Guanda. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti: la consegna ufficiale dell'omaggio "La storia in un romanzo" Crédit Agricole FriulAdria avverrà sabato 17 alle 18 al Teatro Verdi. Seguirà l'incontro con l'autrice intervistata da Alberto Garlini.

JEFFERY DEAVER

Doppio incontro con il re del thriller

Jeffery Deaver è nato a Chicago nel 1950. È tra i più noti autori di thriller. Il successo è arrivato con Il collezionista di ossa (2002), il primo libro della serie di Lincoln Rhyme, da cui è stato tratto il film con Denzel Washington e Angelina Jolie. Due gli appuntamenti a Pordenone: venerdì 16 alle 19 nello Spazio San Giorgio Maurizio De Giovanni e sabato 17 in Piazza San Marco con Piergiorgio Pulixi.

JERICHO BROWN

La voce della poesia contemporanea

Jericho Brown è cresciuto in Louisiana ed è considerato una delle voci più illuminanti e coraggiose della nuova poesia americana. Al suo attivo ha tre premiatissimi libri di poesia: The Tradition (2019), Premio Pulitzer 2020 e finalista 2019 per il National Book Award in Poetry; The New Testament (2014), Please (2008). Incontrerà i lettori domenica 18 alle 19 a Palazzo Montereale Mantica.

La necessità di uscire dalla crisi pandemica, dall'incubo della crisi energetica ed economica
L'edizione 2022 di Pordenonelegge traguarda il mondo dall'angolo di visuale dei libri

Dalla guerra in Ucraina al futuro dell'Occidente: sull'uscio della storia

GIAN MARIO VILLALTA

Ha sorpreso anche noi, via via che il festival prendeva forma, il delinearsi di un'attenzione al presente diversa dagli altri anni, che ci ha permesso di annunciare l'edizione 2022 in questo modo: "Pordenonelegge sull'uscio della storia". Affermazione forse altisonante, ma che dice quanta pressione sul presente abbia la necessità di uscire dalla crisi pandemica, dall'incubo della crisi energetica ed economica, che l'attualità geopolitica innerva in ogni spazio delle nostre vite. Pordenonelegge, va da sé, traguarda il mondo dall'angolo di visuale dei libri, e proprio nei libri ha incontrato un maggiore riferimento alle vicende dell'attualità.

Con particolare attenzione il festival guarda all'Ucraina violata dalla guerra: lo fa a partire dalla spiga di grano che splende nell'immagine 2022. In collegamento da Kiev, lo scrittore ucraino Aleksej Nikitin, partendo dal suo ultimo romanzo, "Bat-Ami. Di fronte al fuoco" edito da Laurus Edizioni (Kiev), non ancora tradotto in Italia ma di prossima pubblicazione per Voland, racconterà come la cultura e la letteratura cercano di resistere nel Paese.

E sempre in anteprima a pordenonelegge arriva l'antologia pubblicata da Mondadori "Poeti d'Ucraina", a cura di Alessandro Achilli e Yarina Grusha Possamai. Interverranno al festival per presentarla anche le autrici ucraine Iya Kiva e Halyna Kruk. E tante saranno le riflessioni sugli accadimenti internazionali: a pordenonelegge ci saranno l'inviato sul fronte del conflitto Lorenzo Cremonesi e l'autore Nicolai Lilin che ricostruirà la vita sorprendente e la folgorante ascesa politica di Vladimir Putin. Mentre Federico Rampini si interrogherà sul continuo processo all'Occidente, Aldo Schiavone sul futuro di un destino che guarda verso il compimento di un Occidente-Mondo, Alan Friedman sull'evoluzione socio-economica e "il prezzo del futuro", Francesca Mannocchi spiegherà anche ai più giovani i conflitti del nostro tempo. E ci sarà anche la presenza dei protagonisti della politica, in regime di assoluta par condicio, a ridosso dell'importante tornata elettorale, così come sul presente dell'industria, dell'ambiente, della ricerca e dell'istruzione

GLI ORGANIZZATORI DI PNLEGGE
NELLA FOTO SIMBOLO CON IL GRANO GASPARET, GARLINI E VILLALTA

> Tra gli ospiti atteso Nicolai Lilin che ricostruirà la vita e la folgorante ascesa politica di Vladimir Putin

ci saranno numerose proposte e vivi confronti. Non è possibile risolvere queste righe in una serie di nomi e di titoli: si invita il lettore a consultare il sito "pordenonelegge.it", dove individuare e selezionare un proprio percorso all'interno delle numerose proposte.

Non si possono però tacere del tutto la presenza di moltissimi autori europei e internazionali: fra gli altri i Premi Pulitzer Joshua Cohen, Jericho Brown e Jhumpa Lahiri cui va la 15esima edizione del Premio Friuladria Crédit Agricole 'La storia in un romanzo', il National Book Award Jason Mott, il Maestro del giallo Jeffery Deaver e ancora l'autrice e poi Olivier Norek, Frans De Waal, Jonathan Gottschall, Sasha Marianna Salzmann, Thomas Gunzig, William Dalrymple, Roy Chen, Elisabeth Asbrink, Olivier Sibony, Miguel Benasayag, Frank Westerman.

Non resta abbastanza spazio per citare gli autori italiani, grandi voci, libri splendidi, tematiche interessanti, dato che pordenonelegge è la "festa del libro con gli autori", e perciò presta attenzione a questo aspetto della vita attuale, mai ricordato a sufficienza: mentre sembra che tutto si svolga sui social e sul web, il libro è ancora il veicolo e il testimone più importante e più decisivo di ogni umana esperienza.

**direttore artistico di pordenonelegge*

Il presidente di Fondazione Pnlegge racconta il rapporto con Praga
Domani il via nelle tre sedi a Pordenone, Lignano e Trieste

Agrusti: «Un festival dedicato a scrittori e poeti che cambiarono i fatti»

L'INAUGURAZIONE

CRISTINA SAVI

Gli eventi inaugurali del festival, dedicati a Praga, anche quest'anno coinvolgeranno Trieste e Lignano: si parte alle 18 nel Teatro Verdi di Pordenone con il "Dialogo sul presente, sull'orlo dell'Europa" fra una delle più note scrittrici ceche contemporanee, Radka Denemarková e l'autrice italiana Silvia Avallone, due voci a confronto, due Paesi che si sono trovati molte volte sul confine ideologico e politico che definisce l'Europa; segue Trieste, alle 21, nella Sala Ridotto del Verdi, con il dialogo "Con il corpo qui, con la mente ovunque" fra gli scrittori Josef Pánek, voce nuova nel panorama della letteratura ceca e Mauro Covacich, coordinati da Valentina Gasparet.

Sempre alle 21, la Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro ospiterà l'incontro condotto da Alberto Garlini, "Alla ricerca di storie vere", con Markéta Pilátová, giornalista, traduttrice e scrittrice che vive in Brasile dove insegna il ceco ai discendenti degli emigrati cecoslovacchi e Matteo Bussola, fumettista e narratore.

L'anteprima di Praga e il filo rosso "Praga- Pordenone" rientrano in una visione di apertura internazionale della Fondazione Pordenonelegge, prefigurata dal presidente Michelangelo Agrusti. «Fra il 1988 e il 1990 – ricorda – e quindi in un tempo centrale per la rinascita della nazione, ho frequentato gli ambienti di quella che sarebbe diventata la Rivoluzione di velluto, lavorando fianco a fianco con gli attivisti di Charta 77. Ho assistito così alla straordinaria trasformazione di Praga e della Repubblica Ceca e all'affermarsi di una reale democrazia in cui nessuno avrebbe probabilmente scommesso, in quell'anno straordinario.

MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI FONDAZIONE PORDENONELEGGE

«Pnlegge testimonia la sua solidarietà con un cartellone focalizzato sull'attualità più viva di questi mesi»

Proprio nel ricordo di quel tempo, e in un momento in cui la storia sembra ripetersi, è importante che un festival letterario progettato sull'uscio della storia trovi ispirazione nella generazione dei poeti, scrittori, uomini e donne di pensiero che ha saputo cambiare la storia e riconquistare la libertà per il suo popolo. Questa volta, nel 2022, l'Europa non si è voltata dall'altra parte, ma ha deciso di affiancare e sostenere l'Ucraina. Pordenonelegge testimonia la sua solidarietà con un cartellone focalizzato sull'attualità più viva di questi mesi, e proprio da Praga ha innescato un cartellone di eventi in dialogo con la Repubblica Ceca». —

JOSHUA COHEN

Il Premio Pulitzer racconta I Netanyahu

Joshua Cohen è nato ad Atlantic City nel 1980. Collabora con riviste e quotidiani di alto profilo come "Los Angeles Review of Books", "The New York Times", "n+1" e altri. Prima de I Netanyahu, ha pubblicato due suoi romanzi (Un'altra occupazione nel 2018 e Il libro dei numeri nel 2019) e una raccolta di racconti (Quattro nuovi messaggi, 2021). Incontrerà i lettori sabato 17 alle 21 al Capitol.

AYELET GUNDAR-GOSHEN

Attivista e autrice di sceneggiature

Ayelet Gundar-Goshen si è laureata in Psicologia clinica all'Università di Tel Aviv. Redattrice per uno dei principali quotidiani israeliani, è attivista del movimento per i diritti civili del suo paese. È anche autrice di sceneggiature che hanno riscosso successo di critica e vari premi, tra cui il Berlin Today Award. Incontro giovedì 15 alle 21 a Paazzo Montereale Mantica.

ELISABETH ÅSBRINK

Scrittrice e giornalista svedese

Elisabeth Åsbrink è una nota scrittrice e giornalista svedese, si è affermata in patria e all'estero con reportage letterari di argomento storico e sociale che fondono fascino narrativo, una ricerca minuziosa e una profonda sensibilità, ottenendo premi prestigiosi come l'August e il Kapuściński. Nel 2021 Iperborea ha pubblicato Made in Sweden. A Pordenone incontrerà i suoi lettori venerdì 16 alle 21 a Palazzo Monterale Mantica.

Pordenonelegge

ROBERTO SAVIANO

Solo è il coraggio, l'esempio di Falcone

Roberto Saviano è uno degli scrittori e giornalisti italiani più famosi. Dal 2006 vive sotto scorta per il suo lavoro d'inchiesta. Sabato 17, alle 21, sarà nel Teatro Verdi di Pordenone per parlare del suo ultimo romanzo "Solo è il coraggio. Giovanni Falcone".

ANTONIO SCURATI

La terza puntata dedicata a Mussolini

Antonio Scurati è al suo terzo romanzo della serie dedicata al fascismo e a Benito Mussolini. Nel nuovo libro "M. Gli ultimi giorni dell'Europa" si concentra sul cruciale triennio tra il 1938 e il 1940. Lo presenta domenica, alle 19, nello spazio di largo San Giorgio.

MAURIZIO DE GIOVANNI

Da Ricciardi ai bastardi di Pizzofalcone

Maurizio De Giovanni è noto anche per aver creato le serie best seller del commissario Ricciardi, dei Bastardi di Pizzofalcone e di Mina Settembre. Il suo ultimo libro è "L'equazione del cuore". Lo presenta venerdì 16 e alle 19 in largo San Giorgio con Jeffery Deaver.

Oltre trecento eventi con 600 protagonisti ma il festival è anche mostra mercato e arte

Tra le novità di quest'anno la Casa dei libri con 23 editori locali
Aperte anche rassegne dedicate alla pittura e alla fotografia

CRISTINA SAVI

Con 303 incontri e 596 protagonisti in cinque giorni, prende il via domani la 23esima edizione di Pordenonelegge, che torna nel cuore di Pordenone e in altri nove centri della provincia: Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Prata di Pordenone, Sacile, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Spilimbergo.

I PROTAGONISTI DEL FESTIVAL

Innumerevoli le anteprime, così come i grandi protagonisti, fra letteratura (per adulti e per bambini) scienza, poesia, filosofia, arte, storia, spettacolo. Nella pattuglia degli stranieri, fra i tanti, i premi Pulitzer Joshua Cohen e Jericho Brown, lo scrittore ucraino Aleksej Nikitin, Jeffery Deaver, Jhumpa Lahiri, che riceverà il Premio FriulAdria Crédit Agricole La storia in un romanzo, la scrittrice israeliana Ayeter Gundar-Goshen, il belga Thomas Gunzig, Roy Chen, Elisabeth Asbrink; fra gli italiani Roberto Saviano, Mario Calabresi, Maurizio Damilano, Beppe Severgnini, Antonio Scurati, Milo De Angelis, Gianrico Carofiglio, Daria Bignardi, Maurizio De Giovanni, Aldo Cazzullo, Tullio Avoledo, Mauro Corona, per lo sport Franco Baresi e le medaglie d'oro olimpiche Antonio Fantin e Luigi Busà, per lo spettacolo Lillo, Paolo Calabresi, Lino Guanciale, Sonia Bergamasco, e per la politica, in veste di autori, Massimilano Fedriga, Matteo Renzi e Gianni Cuperlo.

I LUOGHI DEI LIBRI

In Piazza XX Settembre la tensostruttura si sdoppia: "La casa dei libri", curata dalla Biblioteca dell'Immagine, ospiterà 23 editori del Friuli Venezia Giulia e dal vicino Veneto. "Tutti i libri di pordenonelegge e ... oltre" è la mostra mercato a cura di LibrerieCoop, con tutti i libri del festival collegati a pordenonelegge. Ancora in Piazza XX Settembre Fuoricatalogo darà spazio ai libri introvabili, mentre Palazzo Gregoris ospiterà La libreria della Poesia. Nell'Ex Tipografia Savio, infine, spazio a BookLook con cinque case editrici indipendenti.

LE MOSTRE IN CITTÀ

Numerose le mostre aperte in città: fra le principali quella nel museo civico d'arte dedicata al pittore Angelo Giannelli; in galleria Harry Bertoja l'esposizione fotografica Maurizio Galimberti - Uno sguardo nel labirinto della storia"; in biblioteca civica "I padroni dei miei libri. Ex libris dalla collezione di Virgilio Tramontin"; al Paff! di villa Galvani Juanjo Guarnido: Blacksad i colori del noir" e "Tony Wolf: attenti al lupo"; alla Fondazione Ado Furlan "Infrasub" del video artista Daniele Puppi e "Prospettive tattili a cura di Riccardo Caldura", protagonista lo scultore Alberto Fiorin; nella sezione del Cai "Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di impresa".

COME PARTECIPARE

Esaurite ormai sia l'opportunità di prelazione inclusa nella campagna Amici di Pordenonelegge sia le prenotazioni, per accedere agli incontri ci si può mettere in coda, presentandosi con anticipo, per occupare eventuali posti rimasti liberi. Alcuni incontri saranno ripresi e trasmessi in differita, dopo il festival, nella sezione del sito PnleggeTv.

ACCESSO E PARCHEGGI

Gli incontri di Pordenonelegge sono organizzati in

GIANRICO CAROFIGLIO

L'ex pm Penelope Spada torna e indaga

Gianrico Carofiglio, già magistrato e senatore, nel 2021 ha pubblicato il primo giallo che vede al centro l'ex pubblico ministero Penelope Spada. Quest'anno è uscito il seguito, "Rancore": ne parlerà domenica alle 15.30 nel Teatro Verdi di Pordenone.

DARIA BIGNARDI

Libri che possono rovinare una vita

Daria Bignardi, scrittrice, giornalista, conduttrice televisiva e radiofonica ,domenica 18, alle 21, sarà in collegamento video con lo spazio in largo San Giorgio per parlare di "Libri che mi hanno rovinato la vita e altri amori malinconici".

FRANCO BARESI

L'ex calciatore racconta la sua carriera

Franco Baresi è il campione che tutt'oggi compare ai primi posti nelle classifiche dei giocatori più forti della storia del calcio . Una carriera raccontata in "Libero di sognare", il libro che presenta sabato 17, alle 15, nel PalaPaff! di parco Galvani.

luoghi accessibili a tutti. I parcheggi blu la domenica saranno gratuiti, altri si trovano nelle cinque strutture multipiano che circondano il centro storico: Rivierasca e tribunale, Corte del Bosco, Vallona, Oberdan e Candiani

ASSISTENZA CON GLI "ANGELI"

Sono a disposizione del pubblico il personale di Fondazione Pordenonelegge.it e i noti "angeli" con la maglietta gialla, oltre ad altri volontari in divisa rosso bordeaux.

In città ci saranno squadre di pronto soccorso in movimento. Il punto di primo soccorso è posizionato in Piazza XX Settembre.

L'ALTERNATIVA SE PIOVE...

Per gli incontri all'aperto in caso di pioggia è prevista una sede alternativa: la decisione di trasferirli al coperto viene presa nella giornata precedente e comunicata sul sito, nel luogo dell'evento, sui social, ecc...

PORDENONELEGGE SHOP

I gadget di pordenonelegge si possono acquistare nella tensostruttura "Tutti i libri di pordenonelegge e...oltre" in piazza XX Settembre

INFOPOINT PORDENONELEGGE

Il punto informativo si trova nella casetta posizionata in Piazza Cavour. —

Non solo libri: il reading di Sonia Bergamasco e la comicità di Lillo
E poi Lino Guanciale e la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi

Una maratona di spettacoli con le "Parole in scena"

GLI EVENTI

GIAN PAOLO POLESINI

La scena alle parole e ai fini dicitori. Anche il numero ventitré di pnlegge non si farà mancare la letteratura che fa spettacolo, fulcro — fra i tanti altri — della maratona pordenonese. "Parole in scena" è uno stand con dentro gli artisti; diciamo che questa è la visione poi, in realtà, ognuno avrà il suo spazio, il suo palco, il suo pubblico.

Proscenio subito a un debuttante, non soltanto al festival, ma con un libro sotto braccio: lui è un ciclone televisivo, pian piano se l'è conquistata, la Tv, prima con "Vallanzasca", poi con "Il commissario Ricciardi", "L'allieva" e "La porta rossa" senza lasciar fuori, per carità, la "Dama velata" con Miriam Leone. E mille altre cose ha fatto e farà **Lino Guanciale**, che giovedì 15 arriverà a Pordenone con il libro d'esordio: "Inchiostro" (Round Robin editore) con le illustrazioni di Daniela Volpato. Un sogno, quattordici tatuaggi e un viaggio onirico per la protagonista Rosaura. (alle 20.30, Spazio San Giorgio).

L'escalation comica di **Lillo** è stata pazzesca quest'anno. Le mille gag con amico Greg, ma con "Lol", la sarabanda su Prime Amazon, l'amico Pasquale ha fatto decisamente strike. Pensate soltanto alla battuta «Io sono Lillo» che ha invaso il web con la forza di un twister, per non parlare di "Posaman", un Instant cult. Ecco, proprio con questo libro, una sorta di graphic novel edito da Rizzoli, Lillo sarà protagonista, sempre giovedì, ma alle 21.30, al Capitol. C'è la corsa al posto, attenzione.

Trasferiamoci nel popolato corner della poesia. Quest'anno fra rime e quartine i fan ne avranno di che saziarsi. **Sonia Bergamasco**, la Livia di Montalbano, attrice che di personaggi ne ha collezionati a decine, racconterà sabato alle 21.30 all'istituto Vendramini "Il quaderno" (La Nave di Teseo) in un Reading che scandaglia la vita interiore, mentre scorre la musica della vita quotidiana.

A proposito di musica: altra presenza di spessore, non è elegante come definizione ma dà l'idea, sarà quella di **Beatrice Venezi**, giovanissima direttrice d'orchestra, che Forbes ha inserito fra le cento leader del futuro under trenta. Chi vorrà ascoltarla l'appuntamento sarà doppio. Domenica 18, alle 18, al Capitol presentata da Franco Calabretto e, alle 21, al teatro Zancanaro di Sacile. Avevano chiuso bottega per il Covid, ma il loro spazio storico "Carnediromanzo" non è mai stato dimenticato, anzi, acclamato tanto che quest'anno **Massimo Cirri** e **Natalino Balasso** tornano più carichi di sempre nel loro straordinario rave letterario. Sabato 17, alle 22, solito spazio San Giorgio.

Ci saranno anche un paio di presenze internazionali assolutamente stellari: l'israeliano **Roy Chen**, noto dramaturg del Gesher Theatre di Tel Aviv, che presenterà il suo libro "Anime" venerdì 16, alle 21, all'Auditorium della Regione e lo straordinario performer **Jerico Brown** (Premio Pulitzer Poesia 2020) che presenterà domenica 18, per la prima volta in Italia, "The Tradition" in un incontro di Elisa Donzelli. —

Pordenonelegge

PAOLO CALABRESI

Il racconto di una vera falsa identità

Paolo Calabresi, attore di teatro, cinema, interprete di ruoli importanti in molti film, tra i quali Smetto quando voglio, Diaz e La Corrispondenza, è noto al grande pubblico per le varie fiction televisive, in particolare per Boris, Distretto di Polizia e Baby. Sabato 17, alle 20.30, in piazza della Motta, sarò protagonista dell'incontro intitolato "Tutti gli uomini che non sono, storia di una vera falsa identità".

NATALINO BALASSO

Un happening con Massimo Cirri

Natalino Balasso, attore, comico e autore di teatro, cinema, libri e televisione spopola su youtube (oltre ventidue milioni di spettatori) con i suoi esilaranti e acuti video comici di analisi sociale, pubblicati sul canale Telebalasso. Sabato 17, alle 22, in largo San Giorgio, con Massimo Cirri, storico conduttore di "Caterpillar", condurrà il rituale, divertente, happening "Carne di romanzo".

LINO GUANCIALE

L'esordio dell'attore nella narrativa

Lino Guanciale è stato il protagonista, oltre che di spettacoli teatrali, di molti film e serie televisive di successo, fra le quali ricordiamo Vallanzasca, Il commissario Ricciardi, Il gioiellino, L'allieva, Arrivano i Prof e La porta rossa. Il libro "Inchiostro" segna il suo esordio letterario: lo presenterà giovedì 15, alle 20.30, in largo San Giorgio.

"Quella solita domenica: la gita al lago di Verzegnis e il pranzo coi cjarsons"

Il racconto di Marco Balzano ambientato in Friuli, vincitore del premio della Regione
La consegna del riconoscimento sabato alle 11 allo Spazio San Giorgio

Lo scrittore Marco Balzano ha vinto la terza edizione del Premio letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione, con un racconto lungo pubblicato da Italo Svevo Edizioni in coedizione con Fondazione Pordenonelegge.it (in libreria da ottobre). Il premio sarà consegnato al festival, sabato 17, alle 11 Spazio San Giorgio. Ecco un'anticipazione del racconto, per gentile concessione di editore e Pnlegge.

MARCO BALZANO

Davanti casa, con le chiavi già in mano, non so che mi è preso, ma mi ha fatto paura entrare. Si è irrigidita tutta la schiena, ho dovuto mettermi le mani sulle reni. Avevo i capelli appiccicati alla fronte e mi è salita una rabbia enorme per non avergli chiuso gli occhi. Avrei dovuto tirare un pugno a quel me, dico. L'ultima chiave ha girato nella toppa, ma a quel punto avevo già fatto dietro front e sbattendo il cancello sono tornato alla macchina. Mi è venuta voglia di andare verso Chiaicis e lo avvertivo dal dolore alla schiena che si allentava che era la cosa migliore da fare. Avrei potuto elencare a memoria i fatti di quella loro domenica, immutabili da sempre. Primo, una puntata al lago di Verzegnis, dove negli anni d'oro andavano a ballare con altre coppie di amici e dove adesso facevano lunghe passeggiate aiutandosi coi bastoni. Poi, all'ora di pranzo, ripartivano alla volta di Villa per una visita alla pieve di San Martino, che è la ragione del mio nome. In quella chiesa da piccolo mi divertivo a saltare con un piede solo sulle lastre di marmo dello stesso colore, finché mia madre, con un dito sulla bocca a dirmi silenzio, non mi portava per mano a recitare l'Angelo di Dio in ginocchio sulla panca. Per chiudere, il pranzo coi cjarsons all'osteria di fronte.

Non c'è mai stato verso di cambiare posto, neanche quando – negli ultimi anni – la cucina e l'ambiente si erano fatti un po' troppo sofisticati per i gusti di mio padre. Tutto sapevo di quelle domeniche sempre identiche, meno che quella fosse l'ultima e che al solito tavolo per due non sarebbero arrivati a sedersi. Quante volte mi avevano costretto a quel rito? E chi ero io allora, oltre a un brufoloso liceale che se non usciva a ubriacarsi da Guido restava in casa a tradurre Truman Capote anche la notte di Capodanno? C'è ancora un nesso tra quel che ero e quel che sono? E loro due? Erano ancora mia madre e mio padre o erano una coppia di settantenni come tante altre, che sopravvive al mondo e a sé stessa con silenziosa dignità, aggrappandosi

Lo scrittore Marco Balzano autore del racconto che ha vinto la terza edizione del Premio letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo"

come un albero alla certezza di una radice che per loro si chiamava Ampezzo? Lì erano nati, lì si erano conosciuti e sposati, lì avrebbero voluto che rimanessi anche io.

Avevo intenzione di fermarmi sul luogo dell'incidente, così ho guidato a sessanta all'ora senza perdere di vista il guardrail. Le montagne attorno erano più nitide che mai e quelle nuvole bianche ostinatamente immobili sulle cime rendevano ogni minuto più crudele. In lontananza tra un sentiero di faggi saliva una fila di camion da cantiere che sembravano formiche, pazienti e instancabili. Ho provato a ridurre a dimensione di formica i monti, le nuvole incastonate nell'azzurro, la strada, il burrone che la costeggiava, le automobili, la mia persona, il volante, i corpi dei miei genitori sotto le lenzuola bianche dell'obitorio. L'ho fatto per rimpicciolire l'importanza di esistere e l'ineluttabilità di soffrire per quelle vite troncate, in nulla diverse dalle formiche schiacciate da un piede distratto. Non ha funzionato. O forse ho perso la concentrazione, perché d'improvviso ho visto il guardrail spaccato, su cui due operai in tuta gialla erano già al lavoro. Ho frenato ma alla fine ho ridato gas e ho proseguito anch'io fino al lago. —

LILLO

Nel fantastico universo di Posaman

Lillo, al secolo Pasquale Petrolo, è un attore, comico, musicista e fumettista italiano. Fa parte del duo Lillo & Greg assieme a Claudio Gregor. In "Posaman and Friends", il suo ultimo libro, ha dato vita al Lillo's Universe: un mondo abitato da supereroi che non hanno nulla da invidiare ai loro cugini d'oltreoceano. Lo presenterà giovedì 15, alle 21.30, al Capitol.

BEATRICE VENEZI

Il direttore d'orchestra più popolare

Beatrice Venezi, la direttrice (anzi, il direttore, come chiede di essere chiamata) d'orchestra più popolare d'Italia, è autrice del libro "L'ora di musica", una lettera d'amore alla musica e una testimonianza appassionata sul valore civico dell'educazione musicale. Lo presenterà domenica 18, alle 18, al Capitol". Alle 21 sarà nel teatro Zancanaro di Sacile per l'incontro "L'amore per la musica".

SONIA BERGAMASCO

Sonia Bergamasco ha riscosso grande successo e popolarità con le serie tv Tutti pazzi per amore e Una grande famiglia, dirette da Riccardo Milani, e con il ruolo di Livia, la storica fidanzata de Il commissario Montalbano, Sabato 17, alle 21.30, nell'auditorium Vendramini, sarà protagonista del reading "Il quaderno", tratto dal suo libro.

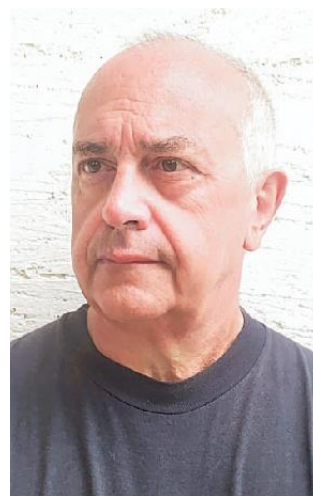
Torna il protagonista del primo romanzo, l'ex poliziotto Stokar «Una storia che contiene i temi dei nazionalismi e della guerra»

Il nuovo giallo di Avoledo sul male da combattere «Paura e ossessioni rendono incerto il futuro»

IL GIALLO

MARGHERITA REGUITTI

Avventura allo stato puro, incalzante, veloce, sorprendente, personaggi delineati con tratti essenziali e definitivi che si combattono e si attraggono in un mondo senza confini con una verità come faro: il male va sempre combattuto, a qualunque costo. Torna nelle librerie il friulano Tullio Avoledo con *Non è mai notte quando muori*, Marsilio (496 pagine, 20 euro, che sarà presentato a Pnlegge il 16 alle 17 in Spazio San Giorgio, il 18 alle 18.30 a Cordenons).

Torna con protagonista Sergio Stokar, ex poliziotto violento, scomodo, animo rabbioso e cervello intelligente, capace di vivere momenti di passione assoluta, già incontrato nel precedente "Nero come la notte", vincitore del Premio Scerbanenco. In questo nuovo capitolo, viaggio costellato di minacce e colpi di scena in paesaggi e scenari che vorticano come risucchiati da un tornado, Stokar si rivela cambiato, nell'animo e nel fisico, dopo la pandemia e dopo gli anni trascorsi, fuori dai giri, in un'isola che da prigione è diventata rifugio. Ha avuto il tempo di riflettere, di leggere i classici greci, latini e la Bibbia, di imparare il cinese e l'arabo. Anche di rimettersi in forma per affrontare le imprese pericolose e i nemici temibili in un conteso mondiale, dai Caraibi a Mosca e Pechino, fino all'Africa nera, dove arriverà

Lo scrittore Tullio Avoledo

per trovare e portare in salvo il figlio di un oligarca russo.

«La scrittura di questo romanzo – spiega Avoledo – è iniziata ben prima dell'invasione dell'Ucraina, ma contiene i temi dei nazionalismi e della guerra. Ci sono gli oligarchi e la perdita di memoria e democrazia. È forse una narrazione nella quale l'avventura è più protagonista rispetto ai temi sociali e etici di lavori precedenti. Sento però di avere dato voce alla mia valutazione di come vanno le cose nel mondo: l'economia comanda seguendo una logica predatoria a spese dei territori e delle nazioni».

Anche in questo lavoro lo scrittore pordenonese si riconferma arditamente capace di essere a suo agio con generi diversi, dal noir a una narrazione ambientata sì nel presente ma con sorprendenti innesti di un futuro prossimo. Quasi una preveggenza, una visionarietà destinata a concretizzarsi. «In effetti a volte mi è accaduto di aver anticipato fatti o personaggi in apparenza improbabili che poi sono diventati cronaca. Un esempio: in "Come navi nella notte" indaga con la polizia italiana un commissario mandato dalla Cina. Di questi giorni la notizia che a Prato è stata aperta una sezione di tutori dell'ordine in sede di oltremare di Fuzhou. In passato ho ipotizzato il ritorno al potere delle destre, vedremo come andrà il 25 settembre».

Il mondo interconnesso nelle pagine di Avoledo si spinge ben oltre il conosciuto. «Le paure e le ossessioni rendono la visione del futuro incerta ma io credo che non è lontano il momento in cui si potrà capire verso quale mondo ci avviamo. Dovremo rinunciare al modo di vivere di oggi, il pianeta non può più sopportarlo. Il fatto che non ci siano più distanze ci rende sottoposti a un controllo totale e panottico, tutto visibile ma solo sulla superficie».

Con Stokar interagiscono personaggi dai tratti distintivi marcati, l'affascinante colonnello e femme fatal Mei Wei, l'elegante avvocato oxfordiano Allenby, il determinato oligarga russo Oleg Suvarin. Stokar in una continuità che dà veridicità al personaggio ricorda luoghi e persone del romanzo precedente. «Ho disseminato i libri antecedenti di riferimenti destinati ad essere ripresi successivamente. Questo dà concretezza a Stokar, cavaliere medievale, samurai e ronin, che dopo le cadute trova sempre la forza di rialzarsi per proseguire il suo destino di cambiamento». —

Insieme
per scrivere
il tuo futuro
Per esserci davvero
nei momenti importanti,
come partner presente
ma discreto.
Vieni a trovarci.
CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA
seguici su

L'INTERVISTA

«Il centro trapianti friulano può tornare a livelli eccelsi»

Il professor Andrea Risaliti dopo tre anni e mezzo a Dubai è tornato a Udine «Professionalmente è stato molto istruttivo. Ho lavorato a un progetto affascinante»

Lisa Zancaner

L'Asufc accoglie un grande ritorno, quello di Andrea Risaliti, professore ordinario di chirurgia generale all'università di Udine e direttore dei trapianti. Dopo tre anni e mezzo trascorsi a Dubai, Risaliti è rientrato ufficialmente a Udine.

Professore, cosa l'ha portata a salutare Udine nel 2019?

«Vivere i paesi all'estero con motivazioni di lavoro è sempre molto istruttivo. Si trattava di una nuova sfida, ma soprattutto una nuova proposta che era molto interessante rispetto a una routine consolidata. Dubai era un progetto affascinante che rompeva la monotonia».

In un sistema sanitario completamente diverso dal nostro?

«Non vi è dubbio, un sistema impostato sulla sanità privata e assicurativa, simile a quella americana, che copre l'80% delle spese sanitarie. Una struttura privatistica molto spinta, totalmente diversa dalla nostra, con livelli qualitativi buoni, però con una diffusione non omogenea. Il sistema privato tende ad aggredire il paziente che è una fonte di guadagno e viene in qualche maniera spremuto. Questo determina delle volte terapie incongrue, non necessarie o eccessive. Poi, dal punto di vista tecnico, c'è un buon livello, anche se io sono convinto che la nostra sanità sia mediamente superiore, dal punto di vista di conoscenze e competenze».

> Ho ritrovato persone competenti che sono cresciute: credo si debba continuare in questa direzione

> Non a caso la Società italiana trapianti d'organo organizza il suo congresso nazionale in Fvg

ANDREA RISALITI
PROFESSORE UNIVERSITARIO E DIRETTORE DEI TRAPIANTI

Poi il ritorno...

«C'è stato un cambiamento di direzione generale che non mostrava più grande interesse nei trapianti, preferendo demandare questa attività alle strutture private. C'è stato un taglio a questo settore, come scelta logistica e tecnica. È scemato l'interesse».

Il sistema sanitario sta cambiando un po' ovunque nel mondo?

«Direi di sì. Per altro negli Emirati Arabi ci sono eccellenze importanti, anche dal punto di vista trapiantologico. Per qualche mese ho lavorato in un ospedale di Jedda e sono rimasto impressionato dalla loro attività: trapianto di rene attorno a 300 casi l'anno e al 98% da donatore vivente. Noi negli anni d'oro a Udine ne abbiamo fatti 60 all'anno. Ci si scontra con realtà sconosciute, ma che sono importanti e lì ho imparato molto».

Se le condizioni non fossero cambiate, sarebbe rimasto?

«Sì, senza dubbio, se avessero continuato a investire sul progetto dei trapianti».

Cosa ha trovato al ritorno?

«Qui abbiamo lasciato delle persone competenti che negli anni sono cresciute e si sono rafforzate e credo che si debba continuare in questa direzione. Poi è chiaro che i problemi esistono ovunque, alcuni sono stati risolti ancora prima della mia partenza, come l'epatologia. Un altro riconoscimento che le cose non vanno male è stato dato dalla Società italiana trapianti d'organo che quest'anno organizza il suo congresso nazionale in Fvg a fine ottobre».

Possiamo incrementare i numeri sui trapianti?

«Io penso di sì, il miglioramento dei dati esiste sempre, magari non con numeri altisonanti, ma da quando c'è stata la nuova direzione della nefrologia, l'attività di trapianto di rene è rimasta costante e con tendenza all'incremento anche abbastanza vistoso, quella di fegato è rimasta stazionaria con un ottimo livello qualitativo».

Per migliorare bisogna investire in risorse umane?

«Noi abbiamo avuto una politica interna che è quella di crescere le persone che già avevamo, per creare un'équipe che non fosse legata a una persona unica, ma a un team vero e proprio. Abbiamo fatto un investimento opportuno a costo relativamente basso, ma con risultati più che apprezzabili. Poi, dal punto di vista tecnologico, lentamente ci siamo equiparati agli altri centri nazionali, non siamo rimasti fermi».

Con l'attuale fuga di medici, il centro trapianti può essere più attrattivo?

«C'è stato un periodo di declino del centro, attorno al 2010, legato a necessari aggiornamenti strutturali che sono stati fatti. Da lì la situazione è migliorata. Ricordiamoci che siamo in una regione di confine, dove vicino c'è il Veneto con il centro trapianti di Padova molto importante, su cui non è facile guadagnare terreno. Ma noi ci contraddistinguiamo per una lista d'attesa molto agile e veloce».—

La kermesse enogastronomica

Camperisti da mezza Europa

Anche quest'anno il Campeggio Club Udine si è fatta carico dell'accoglienza dei camperisti durante le giornate di Friuli Doc.

Nell'ex parcheggio scambiatore di via Chiusaforte sono arrivati una settantina di equipaggi provenienti non solo dall'Italia ma anche da Olanda, Francia, Spagna, Austria, Germania, Slovenia e Svizzera. «Siamo molto soddisfatti per le presenze – commenta il vicepresidente del Campeggio Club Udine, nonché delegato nazionale della Federazione campeggiatori, Marco Valentini – che ci hanno impegnato nell'informare non solo relativamente alla kermesse, ma anche nella promozione delle attrazioni turistiche della città e dei dintorni. Abbiamo avuto modo di sensibilizzare i nostri ospiti sul dono del sangue e sul tema dell'accessibilità».

Oltre all'aspetto turistico, l'area per i camper viene utilizzata anche da famiglie italiane per accedere ai servizi specialistici al Santa Maria della Misericordia o per stare accanto ai propri cari ricoverati in terapie di lungo periodo. —

A. C.

Franz promuove Friuli Doc: «È diventato il palcoscenico delle eccellenze friulane»

Le presenze alla manifestazione saranno stimate dall'Università di Udine L'assessore: edizione di qualità, più elegante e sicura, i numeri contano poco

Friuli Doc ha registrato il "tutto esaurito" in diversi stand e anche nei locali

CRISTIAN RIGO

«Sentir dire che Friuli Doc non è più la sagra delle sagre è per me motivo di orgoglio, adesso è diventato il palcoscenico delle eccellenze non solo enogastronomiche». L'assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz traccia un primo bilancio della 28ª edizione di Friuli Doc e, in attesa dell'analisi sull'impatto della kermesse in termini di ricadute e presenze che sarà elaborato dall'Università, rimarca la scelta di puntare sulla qualità.

«Onestamente i numeri dell'affluenza a me non interessano più molto, nei due anni in cui abbiamo dovuto fare i conti con le limitazioni imposte dalla pandemia abbiamo ripensato la manifestazione puntando su un maggiore coinvolgimento dei locali e delle attività cittadine e sulla valorizzazione dei prodotti di eccellenza del Friuli».

Nell'ultima edizione pre-Covid a tenere banco erano state proprio le polemiche sul milione, reale o presunto, di presenze stimate...

«Appunto. Ma sono polemiche sterili. Più dei numeri conta la soddisfazione dei visitatori e degli standisti e su quella mi pare ci sia poco da dire. Io ho visitato diversi stand in tutti e quattro i giorni e non ho trovato nessuno scontento anzi».

Qualche esempio?

«In piazza San Cristoforo alla Pro loco di Cervignano le cose sono andate molto bene, così come in piazza Duomo con i prodotti della Carnia, sul colle del castello dove è sempre apprezzato il toro di Buja e tutte le specialità del collinare, ma anche il Tarvisiano in largo Ospedale vecchio e tutta via Aquileia grazie anche alla presenza della Stiria».

Che per molti però con Friuli Doc c'entra poco...

«Io non sono d'accordo. Anzi ho lavorato molto per consolidare i rapporti con Stiria e Carinzia, ma anche con la Slovenia. Penso sia importante dialogare con i nostri vicini che tra l'altro amano in modo particolare venire in vacanza in Friuli. Per noi sono un valore aggiunto, basti pensare ai tantissimi ciclisti che abbiamo visto a Udine quest'anno, un numero destinato ad aumentare anche grazie a eventi come Friuli Doc sul quale puntiamo molto in termini di promozione turistica».

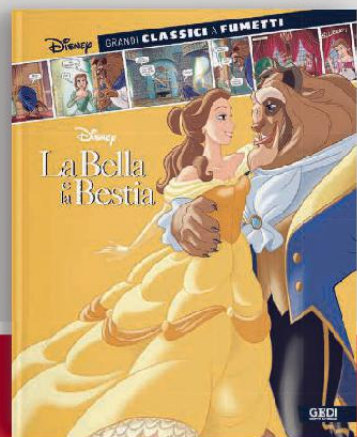
Se dovesse definire questa edizione in poche parole cosa direbbe?

«Che è stata un'edizione elegante, ordinata e sicura».

Anche quest'anno non sono mancate le lamentele di alcuni residenti e sono state ritirate molte patenti...

«Quando si organizzano eventi così grandi con una grande partecipazione, perché io ho visto un sacco di gente tutti i giorni, è normale che ci siano anche dei disagi ma in generale mi pare sia andato tutto molto bene. Abbiamo limitato gli orari della musica e anche quelli in cui si poteva dare da bere. Avremmo potuto registrare numeri molto più alti facendo musica e spinando birra fino al mattino, ma non era certo questo l'intento. Abbiamo fatto molta prevenzione anche con la polizia locale, se poi qualcuno ha deciso comunque di ubriacarsi è giusto che ci siano stati i controlli perché bisogna comportarsi sempre in modo responsabile soprattutto quando ci si mette al volante».

Come ogni anno non sono mancate nemmeno le lamentele sui prezzi.

«Quelli non possiamo imporli, sono gli standisti a deciderli. Da parte nostra invitiamo tutti ad adottare una politica dei prezzi promozionale e devo dire che nella maggior parte dei casi il nostro invito è stato accolto. Poi ovviamente mangiare pesce crudo o piatti elaborati ha un costo più alto, ma sta anche al consumatore scegliere, in molte osterie c'erano menù economici e quest'anno si poteva scegliere una proposta studiata apposta per l'evento in ben dieci ristoranti. Dopo la sinergia con Udine sotto le stelle anche il legame con le osterie e i ristoranti è sempre più marcato. E non dimentichiamo i tanti eventi collaterali».

MAURIZIO FRANZ
ASSESSORE AI GRANDI EVENTI DEL COMUNE DI UDINE

> «Sui prezzi non possiamo imporci ma in generale direi che tutti hanno cercato di fare proposte promozionali»

La kermesse enogastronomica

L'esperimento Frico-Man ha funzionato

«L'esperimento Frico-Man è stato un successo superiore alle più rosee aspettative. Decine di bambini (grandi e piccoli che fossero) si sono succeduti ai controlli del supereroe più buono ed unto che c'è, e hanno riso, e condiviso, e giocato».

Così Fulvio Romanin, titolare di Ensoulis, la società che ha promosso l'iniziativa per lanciare il sito www.ghiti.it, portale bilingue (friulano-italiano) per l'infanzia.

«Sorprendentemente – aggiunge Romanin –, il formato "vecchio cabinato" ha reso un successo un gioco che su un cellulare non avrebbe suscitato pochi istanti di attenzione: sia grazie alla manualità (il fascino vintage non può riguardare ovviamente un bambino che lo vede per la prima volta), ma soprattutto per l'opportunità di condividere e giocare su uno schermo con gli amici. Davvero una bella sorpresa che ci ripaga di tutti gli sforzi. Ringraziamo le decine di persone che ci hanno fatto i complimenti per l'operazione e che hanno capito la parodia e le sue sfumature ironiche. Ensoul is happy».

Frico-Man altro non è che la versione in friulano di Pac-Man. —

A.C.

Quali?

«Ormai Friuli Doc è un palcoscenico non solo per l'enogastronomia, ma anche per gli artigiani con i loro laboratori o per Coldiretti che ha assegnato gli oscar green senza dimenticare la presentazione delle squadre di basket maschili e femminili o la Stars Cooking Young Challenge con quattro chef e gli incontri sull'Identità friulana». —

I DATI DI SORES

I soccorsi sanitari sono stati centoventi

Sono stati 120 in tutto gli interventi gestiti nel territorio del comune di Udine da parte della Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) del Fvg in occasione dei festeggiamenti di Friuli Doc 2022 (in quattro giorni, da giovedì alle 16 alla mezzanotte di domenica).

Sono state oltre duecento le chiamate dalla città a fronte di 120 interventi: non in tutti i casi, quindi, si è reso necessario l'invio di un'ambulanza. Il 10 per cento degli interventi ha riguardato eventi strettamente correlati alla kermesse; si è trattato di traumatismi minori (ad esempio perdite di conoscenza o ferite non gravi). Il 4 per cento degli interventi ha richiesto il trasporto della persona in ospedale; nessuno di questi era in gravi condizioni. La presenza della centrale operativa mobile Sores, insieme alla Croce Rossa Comitato di Udine, ha garantito a tutti i partecipanti alla festa la tranquillità necessaria a trascorrere le ore dedicate al divertimento in piena sicurezza sanitaria. Nei quattro giorni della manifestazione, nei momenti di maggiore affluenza, hanno operato una ventina di operatori deputati al soccorso, tra cui due medici e la centrale operativa mobile della Sores con due infermieri. —

Standisti soddisfatti vendite in linea con il 2019 5.550 gnocchi di Godia

Ottimi riscontri anche per il gulasch di cervo dei tarvisiani: più di 2 mila piatti
Il gelato con i lamponi caldi di Attimis è stato scelto da 1.500 persone

Rispetto all'anno scorso, ancora condizionato dalle limitazioni per contenere la pandemia, il bilancio di tutti gli standisti per quanto riguarda le vendite è positivo, ma in alcuni casi i numeri registrati in queste quattro giorni di manifestazione sono addirittura superiori a quelli del 2019 quando il Covid era un termine ancora sconosciuto.

Protagonisti assoluti, come sempre, i piatti della tradizione friulana, dal frico agli gnocchi senza dimenticare le specialità di carne e pesce. «In generale tutti sono rimasti molto soddisfatti - assicura l'assessore ai Grandi eventi, Maurizio Franz che ieri si è confrontato con la maggior parte delle Pro loco per fare una prima valutazione della kermesse -, e con la fine dell'emergenza Friuli Doc si è confermato un momento di grande partecipazione popolare, passeggiando per la città in molti mi hanno confidato di avere incontrato amici che non vedevano da tempo, c'era molta voglia di socialità inoltre ci sono stati appuntamenti di interesse culturale, ma i protagonisti principali sono stati i prodotti del territorio».

In largo Ospedale Vecchio vendute 3 mila porzioni di frico

Tra questi sicuramente gli gnocchi di patate di Godia: in quattro giorni in piazza XX settembre ne sono state vendute 5.550 porzioni insieme a 1.400 di frico, 1.600 di patate fritte e 950 di bomboloni, un dolce simile al krapfen ma fatto di patate, una novità evidentemente molto gradita.

In piazza Venerio ottimo il bilancio della Pro loco di Udine: mille gnocchi con i canestrelli, 700 di gran fritto e 500 di plateau crudité, «numeri addirittura superiori a quelli registrati nel 2019», riporta l'assessore Franz.

In linea con quelli del 2019 le vendite di Tarvisio in largo Ospedale Vecchio con 4 mila gnocchi di selvaggina, 3 mila porzioni di frico e 2 mila gulasch di cervo. Molto bene anche la Pro loco di Zompicchia che in quattro giorni ha venduto 600 piatti di frico di zucca, 600 di tagliatelle e 500 di gnocchi di zucca. In piazza XX settembre particolarmente gradito anche il gelato con i lamponi caldi di Attimis, scelto da 1.500 persone. In via Aquileia oltre alla Stiria sono stati molto gettonati anche i pescatori di Trieste che hanno venduto 200 piatti di fritto misto, mille di cappelunghe gratinate e mille di insalata di polpo. «In castello - riferisce Franz - in generale c'è stato un incremento delle vendite del 15% rispetto allo scorso anno e sono state particolarmente apprezzate le specialità come il frico di Flaibano, il toro di Buja e i tagliolini di San Daniele».

Guardando al prossimo anno, Franz conta poi di recuperare alcuni standisti storici che quest'anno non hanno potuto essere presenti. «Ci sono state alcune assenze legate a motivi organizzativi come per esempio il prosciuttificio Wolf di Sauris che festeggiava i 160 anni di attività proprio in questo periodo - ricorda l'assessore - o la Pro loco di Carpacco con il frico che aveva delle feste nello stesso periodo, ma entrambe contano di esserci nel 2023 quando, in caso di rielezione, vorrei anche spingere sull'internazionalizzazione per rafforzare i rapporti con Austria e Slovenia in modo da aumentare la presenza di turisti». —

C.RI.

Costume & Società

STASERA AL SACRO CUORE

Concerto del Trio Gaubert

Oggi, alle 20.45, Armonie in Città è nella chiesa del Sacro Cuore con il Trio Gaubert, formato dalla violinista Giulia Scudeller, dal flautista Alessandro Cetro e dalla pianista Marina Miani (foto). Risuonerà tra le navate un programma che vuole attraversare diverse epoche: dal barocco fino al Novecento europeo descrittivo, ritmico. Info a biglietteria@fondazionebon.com (0432 543049).

IN VIA DEI CALZOLAI

Gattino intrappolato nel motore

Un gattino era rimasto incastrato nel motore di un'auto, ma una ragazza ha sentito i suoi miagolii e, con l'aiuto dei vigili del fuoco, l'ha salvato. È successo domenica in via dei Calzolai, a due passi dal Duomo. I pompieri hanno lavorato a lungo per far uscire il piccolo felino, un esemplare dal manto bianco e nero di circa un mese, da una Renault Kangoo.

S'INAUGURA DOMANI

Eco-percorso artistico tra le rogge

Una lavatrice rossa con un polpo che esce dall'oblò, a simboleggiare la quantità di microfibre sintetiche che arrivano in mare dai lavaggi. È una delle 7 tappe tra le rogge cittadine del "Mare inizia in città", un eco-percorso artistico che sarà inaugurato domani alle 11 alla lanterna di Diogene di piazza San Giacomo. L'iniziativa è dell'artista Elisabetta Milan, con il supporto di partner istituzionali.

La rivendita dei fratelli Carnevaletti non chiude
Negli spazi della tabaccheria sbarca Winefashion

L'edicola resiste e divide gli spazi di riva Bartolini con un'enoteca

L'edicola, a sinistra, e la nuova bottiglieria. A destra, Marco Carnevaletti. Sotto, l'inaugurazione dell'enoteca

COMMERCIO

CHRISTIAN SEU

Avevano avuto la tentazione di mollare, i fratelli Marco e Silvio Carnevaletti, che dai primi anni Novanta gestiscono l'edicola di riva Bartolini. Avevano pensato di issare bandiera bianca o, nella migliore delle ipotesi, di trasferire la loro rivendita in un altro contesto del centro cittadino. Hanno scelto di resistere, invece. Spazi più piccoli, che meglio si confanno a un mercato che si flette a causa del dilagare della digitalizzazione. L'edicola così si restringe, lasciando lo spazio vetrinato a una nuova attività, Winefashion. Resta l'ormai storica insegna del Messaggero del lunedì a dare il benvenuto ai clienti, a chi abitualmente fa capolino per acquistare la copia quotidiana del nostro giornale e a chi, da decenni, si rivolge a colpo sicuro ai fratelli Carnevaletti perché sa di trovare la stampa estera, dalla Bild, al New York Times, passando per Die Zeit e Süddeutsche Zeitung. «Il settore è in difficoltà, le spese sono aumentate, ma abbiamo deciso di resistere – spiega Marco Carnevaletti –. Abbiamo l'orgoglio di essere un po' il riferimento per parecchie persone, specie per chi cerca i giornali stranieri, abitualmente venduti già dalla precedente gestione. Lo spazio che occupavamo fino a qualche settimana fa era decisamente sovradimensionato rispetto alle nostre esigenze, specie dopo aver ceduto la tabaccheria».

Le pareti colorate da centinaia di titoli di riviste e quotidiani, dunque, restano confinate al civico 16, nonostante le difficoltà dei tempi che viviamo. Solo una parete separa la rivendita degli ormai storici edicolanti di riva Bartolini dall'enoteca aperta negli spazi ricavati nella parte dello stabile che dà verso piazza San Cristoforo. Winefashion, marchio già attivo dal 2017 a Buttrio, ha scelto di investire in pieno centro, forte dell'esperienza della Filpa Drink Service, azienda cividalese specializzata nella distribuzione di bevande, gestita da Michele e Gianluca Paesano.

Con loro la socia Maya Sedola, sommelier come i compagni d'avventura: «Abbiamo degustato molto e viaggiato ancor di più – racconta –. Da anni cercavamo l'occasione per essere presenti in centro città, con una vetrina importante: la nostra non è la classica enoteca, piuttosto un punto di riferimento dove trasmettere la cultura del vino. Venire da noi non è come andare in farmacia: le etichette sono esposte e sono costruite in maniera pensata e dettagliata, si può scegliere con calma il vino e farsi consigliare, anche per la composizione di una confezione regalo». L'inaugurazione giovedì scorso, alla presenza dell'assessore comunale Maurizio Franz. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Beivars
via Bariglaria 230 — 0432 565330
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via Giuseppe Mazzini 13 — 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 — 0432 501786

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza
via Palmanova 5/A — 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter
corso Marconi 10 — 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros
via Roma 50 — 0432 991202
Latisana al Duomo
p.zza Caduti della Julia 27 — 0431 520933
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 — 0431 71263
San Giorgio di Nogaro De Fina
piazza XX Settembre 6 — 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin
via 2 Giugno 4 — 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Basiliano Santorini
via 3 novembre 1 — 0432 84015
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 — 0433 93218
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro
piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Comeglians Alfarè
via Statale 5 — 0433 60324
Coseano San Giovanni
largo Municipio 18 — 0432 861343
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 — 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
Piazzale Vittorio Veneto 6 — 0433 40591
Trasaghis Lenardon
piazza Unità d'Italia 1 — 0432 984016
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 — 0433 777166
Varmo Mummolo
via Rivignano 9 — 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè
via Aquileia 66 — 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea
fraz. ZUGLIANO
via Lignano 41 — 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi
fraz. REMUGNANO
via del Municipio 9/A — 0432 857283
Remanzacco Roussel
piazza Missio 5 — 0432 667273
Tavagnacco Centrale
fraz. COLUGNA
p.zza Giuseppe Garibaldi n.6 — 0432 680082

IN BREVE

Venerdì alla Friuli
Come lo stato mentale influisce sulla nostra vita

Venerdì, alle 18, alla Libreria Friuli si terrà l'evento "Think, il suono della mente". Un evento per andare oltre ed esplorare le condizioni dell'essere in vari momenti e come essi influiscono continuamente sulla nostra vita. Cosa sono gli stati di coscienza? Interverranno Guido Tonizzo e Jessica Grandinetti. Gli interventi saranno intervallati dalla musica atmosferica e raffinata degli Invisible Wave (di Guido Tonizzo, Cristina Spadotto, Stefania Della Savia).

Alla Tarantola
Neuroscienze cognitive quattro libri in vetrina

Alla Libreria Tarantola di via Vittorio Veneto sono in programma le presentazioni di libri sulle neuroscienze cognitive. Giovedì alle 18 Alice Mado Proverbio con "Percezione e Creazione Musicale: Fondamenti biologici e basi emotive" e Tomaso Vecchi con "Che cos è la memoria". Venerdì, sempre alle 18, Francesca Garbarini con "L'uomo con tre mani. Store di corpi e identità" e Simone Rossi con "Il cervello elettrico. Le sfide della neuromodulazione".

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Brian and Charles V.O.S.	21.25
Giorni d'estate	17.10
Un'ombra sulla verità	19.10
Rumba Therapy	17.10-19.15-21.20

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il signore delle formiche	16.40
Il signore delle formiche	20.00
Bullet Train V.O.S.	21.35
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo Minions 2 (Audio Dolby Atmos)	17.00
Love life	17.15-19.15-21.30
Watcher	17.15-21.25
Margini	17.20-19.30
Crimes of the Future V.O.S.	21.20
Crimes of the Future	19.00
Fire of Love	19.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Bullet Train	21.00
DC League of Super-Pets	16.30-18.45
Il signore delle formiche	17.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30-18.30-20.45
Vengeance	20.30
Watcher	16.30-18.00-21.00
The Hanging Sun	18.30-20.30
Evangelion: 3.0+1.01 Thrice Upon a Time	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.40-18.20-19.10-20.00-21.30
Rumba Therapy	17.00-19.30
Thor: Love and Thunder	20.15
Vengeance	22.00
DC League of Super-Pets	17.10-18.50-19.50
Men	22.30
Il signore delle formiche	18.30-21.45
Bullet Train	17.10-18.10-21.10-22.15
Top Gun: Maverick	20.45
Watcher	19.50-22.20
Brian and Charles	17.30
Crimes of the Future	22.35
Evangelion: 3.0+1.01 Thrice Upon a Time	17.00-21.10
The Hanging Sun	18.00-20.30
Nope	22.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Bullet Train	20.15
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00-18.40
Il signore delle formiche	17.30-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.00
Il signore delle formiche	17.30-20.40
DC League of Super-Pets	18.40
Evangelion: 3.0+1.01 Thrice Upon a Time	17.30-20.30
Love life	21.00
The Hanging Sun	17.20-19.00
Watcher	21.15

VERZEGNIS

Scivola per una cinquantina di metri e si salva

Un 66enne gemonese si è ferito vicino a casera Val. Altro soccorso a Lusevera dove un udinese era in difficoltà

VERZEGNIS

Un gemonese di 66 anni ieri è stato soccorso dopo una caduta che gli ha procurato gravi ferite alla testa e contusioni. Poco prima era scivolato per una cinquantina di metri, fermandosi prima di un salto di roccia che, secondo i tecnici del Soccorso alpino, avrebbe potuto essergli fatale. La chiamata è arrivata al 112 verso le 13 dal suo compagno di escursione che lo aveva visto precipitare dalla cresta del Monte Verzegnis (in particolare tra il Monte Verzegnis e Casera Val), lungo il sentiero Cai 806, a quota 1.650 metri. Dopo aver messo male il piede, l'uomo è ruzzolato lungo un ripido pendio per circa cinquanta metri, fermandosi poco sopra un salto di una decina di metri. Il 66enne, nonostante le ferite, è riuscito a spostarsi qualche centimetro lontano dal bordo del salto e a rimanere cosciente fino all'arrivo dei soccorritori. Questi ultimi sono arrivati con l'elicottero del 118 e hanno raggiunto il pendio. Il tecnico di elisoccorso ha allestito un punto di ancoraggio per la corda conficcando una picozza nel terreno: questo per far operare medico e infermiere in sicurezza, consentire le operazioni di stabilizzazione del paziente e facendo sì che potesse essere caricato sulla barella in un punto dove lo spazio era molto limitato. Oltretutto, la temperatura percepita sul pendio, anche per l'effetto ventilazione provocato dalle pale del velivolo, era di circa cinque gradi. Al campo base di Sella Chianzutan attendevano pronte a portare rinforzi le squadre di terra della stazione di Forni Avoltri e della Guardia di Finanza, ma poi il loro intervento no è stato necessario. L'intervento è terminato verso le 14.30.

Un secondo soccorso, sempre nella giornata di ieri, è stato fatto a Lusevera. Un udinese di 53 anni si è trovato in difficoltà sul Cuel di Lanis. Partito al mattino da Pers per risalire il versante sud della cima, ha sbagliato sentiero imboccando una traccia nera (sono percorsi senza segnavia del Cai, non molto battuti, a volte segnati sulle cartine con una linea nera tratteggiata) e un centinaio di metri sotto la Cima, non sapendo orientarsi, ha cominciato a scendere, rimanendo però bloccato su pendii ripidi ricoperti di erba scivolosa lungo i quali, in caso di caduta, sarebbe stato impossibile fermarsi. Prudentemente ha chiamato il 112. La centrale Sores ha attivato le squadre di Udine del Soccorso Alpino e l'elicottero della Protezione Civile. Tre uomini hanno raggiunto in quota l'escursionista – che era in buone condizioni ed era dispiaciuto per l'accaduto – e l'hanno riaccompagnato a valle. —

A.R.

Determinante l'intervento dell'elisoccorso per salvare il 66enne

OVARO

Morì in cartiera a 34 anni Tre dirigenti a processo

Avviato il dibattimento sull'infortunio di Patrick Cattarinussi
Per l'accusa il macchinario era senza sistemi di sicurezza

Christian Seu / OVARO

Il 23 ottobre di quattro anni fa Patrick Cattarinussi, 34 anni e sposato da soli quattro mesi, perdeva la vita manovrando un macchinario alla cartiera Reno De Medici. Tra gli altri aspetti, il processo entrato nel vivo ieri al palazzo di giustizia di Udine dovrà stabilire se la tagliaquadranti nella quale trentaquattrenne operaio rimase incastrato in maniera fatale fosse dotata dei sistemi necessari a garantire la sicurezza degli operatori che la manovravano. Secondo l'accusa, rappresentata in aula dal pubblico ministero Claudia Finocchiaro, no: come spiegato ieri anche dall'ispettore per la sicurezza sul lavoro Antonello Poles (che il 23 ottobre 2018 effettuò i rilievi sul posto con i carabinieri), il macchinario presentava fin dal 2013 «lo svicolamento degli attuatori dai ripari». In sostanza le chiavette che avrebbero dovuto bloccare in caso di emergenza l'apparecchiatura, non c'erano. Per la morte di Cattarinussi sono stati rinviati a giudizio il direttore dello stabilimento di Ovaro, Paolo Bearzi, 55 anni, Silvano Giorgis, 69, presidente del cda della Reno De Medici, e Fabrizio Puschiasis, 41, preposto nel reparto dove ha perso la vita il giovane originario di Prato Carnico. Assistiti dall'avvocato Stefano Milillo, devono rispondere del reato di omicidio colposo, oltre che delle violazioni sulle norme che regolano la sicurezza degli ambienti di lavoro.

> Gli imputati devono rispondere dell'ipotesi di reato di omicidio colposo

La fase istruttoria del processo penale a carico dei tre (in aula erano presenti Bearzi e Puschiasis) si è aperta di fatto ieri, davanti al giudice monocratico Roberto Pecile. Il primo a deporre, indicato tra i testi della Procura, è stato Poles. Ha raccontato, l'ispettore dell'allora Azienda sanitaria Alto Friuli, di essere arrivato nello stabilimento di Ovaro dopo la richiesta della centrale operativa dei carabinieri e di aver acquisito le fotografie scattate nell'immediatezza dell'incidente da Bearzi. «Abbiamo analizzato la macchina, identificata come Tc2: per consentire i soccorsi era stata privata di un elemento verticale, un'asta cilindrica a supporto dei dispositivi di fine corsa», ha spiegato l'ispettore, ricordando che non fossero stati rilevati malfunzionamenti precedenti del macchinario, neppure nelle prove effettuate nelle settimane successive all'incidente.

Cattarinussi - descritto come operatore esperto e meticoloso, pronto anche a incarichi di maggior responsabilità - è rimasto incastrato con la testa in uno spazio di appena 21 centimetri tra la cremagliera e la barra metallica che si trovano dal lato opposto rispetto al pulpito del macchinario. Che, secondo quanto segnalato dallo stesso professionista, non era dotato dei sistemi di sicurezza per la segregazione degli ingranaggi: una carenza emersa con chiarezza un anno prima dell'incidente, come riportato in una relazione degli addetti alla sicurezza. Dopo il tragico episodio del 2018 e dopo che l'intervento di adeguamento della tagliaquadranti era stato procrastinato, il macchinario è stato adeguato nei mesi successivi su esplicito dettato dell'Azienda sanitaria. —

COMEGLIANS

I vertici dei carabinieri incontrano il sindaco

Da sinistra: Moscatelli, Ianniello e De Antoni ieri a Comeglians

COMEGLIANS

Un sopralluogo sullo Zoncolan e poi l'incontro in municipio a Comeglians, col sindaco Flavio De Antoni, ieri per il colonnello Orazio Ianniello, il capitano Franco Grasso (comandante della compagnia di Tolmezzo), e il capo stazione di Comeglians, luogotenente Maurizio Moscatelli. De Antoni, sindaco da 16 anni e che nel 2021 ha cominciato il suo quarto mandato, ha sottolineato che è la prima volta che un colonnello dei carabinieri va in municipio e ha dunque ringraziato Ianniello. Al comandante il sindaco ha chiesto rassicurazioni sul avvicendamento di Moscatelli prossimo al pensionamento, oltre a ribadire l'importanza della stazione di Comeglians, che ha competenza anche nei Comuni di Ovaro, Prato Carnico e Ravascletto. Il colonnello ha rassicurato il sindaco sulla sostituzione del luogotenente e sulla volontà dell'Arma di mantenere il presidio nella Val Degano e d'essere presente anche nelle periferie e nei piccoli centri. —

SAN DANIELE

Sindaco al contrattacco «L'obiettivo di Mocchi è quello di screditarmi»

"Per la Costituzione" senza sede e pronta a lasciare la città
Valent: abbiamo concesso loro altri spazi, ma non lo dicono

Lucia Aviani / SAN DANIELE

È alta tensione fra il sindaco di San Daniele, Pietro Valent, e l'associazione "Per la Costituzione", promotrice del noto Festival Costituzione, che nei giorni scorsi – atto ultimo di una diatriba di lungo corso, cominciata dalla revoca del patrocinio del Comune alle attività del gruppo – ha minacciato di abbandonare la cittadina collinare e di cercare ospitalità in qualche Comune «più sensibile», citando il presidente Paolo Mocchi. «Libera scelta», replica lapidario il primo cittadino, che non manifesta la minima volontà di opporsi all'eventuale decisione del sodalizio perché, fa capire, la misura ormai è colma.

«L'atteggiamento del presidente dell'associazione – dice Valent – è tale da indurmi a pensare che il suo unico obiettivo sia trovare motivi di scontro e argomenti per screditare il sottoscritto, senza raccontare i fatti come stanno, ma sorvolando, al contrario, su aspetti che invece risultano determinanti. Non rilevo alcun interesse a collaborare con l'amministrazione civica, che pure non ha certo lasciato gli associati su una strada, come sembra di capire dalle dichiarazioni che ho letto sul Messaggero Veneto. Ancora una volta Mocchi ha puntato il dito contro il sindaco, alimentando, intenzionalmente o meno, una contrapposizione di natura politica». Fino a qualche tempo fa, ricostruisce Valent, l'associazione utilizzava per i propri incontri i locali della biblioteca moderna, circostanza che comportava però una serie di complicazioni di natura tecnica e burocratica perché, spiega il sindaco, la fruizione avveniva al di fuori dell'orario di servizio della biblioteca stessa, e proprio per questo motivo, viste le ragioni di sicurezza, la giunta ha ritenuto fosse preferibile un'altra soluzione. «Ultimamente, infatti – informa Valent –, sono stati concessi in uso al direttivo (che ne ha fruito) gli spazi al piano terra dell'ex municipio in via Garibaldi, messi agevolmente al servizio anche di tante altre realtà associative, essendo spazi sgombri e privi di materiale da tutelare. Spiace che Mocchi non vi abbia fatto cenno, evidentemente per la volontà di distorcere la realtà e di spingere l'opinione pubblica alla critica verso l'amministrazione o più precisamente verso il sindaco. L'ente – prosegue il sindaco, ricordando che l'alto numero di associazioni in attività a San Daniele fa sì, inevitabilmente, che non sia possibile assegnare a tutte una sistemazione in esclusiva – è sempre attento alle esigenze dei sodalizi locali, che cerca di soddisfare nei limiti del buon senso e delle disponibilità logistiche. Il fatto che l'associazione "Per la Costituzione" abbia sede legale nella biblioteca moderna non implica che le sue riunioni si debbano necessariamente svolgere in quel luogo: questo vale per molte altre realtà, che infatti si incontrano laddove è possibile», conclude il primo cittadino. La frattura, insomma, sembra difficile da sanare. —

PIETRO VALENT
IL SINDACO DI SAN DANIELE
È AL SUO SECONDO MANDATO

«Ancora una volta l'associazione alimenta una contrapposizione di natura politica»

FAGAGNA

In 500 ai centri estivi fra laboratori musicali e antichi mestieri

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Bilancio positivo per la conclusione delle attività estive, fra sport, musica e iniziative culturali, che hanno coinvolto 500 giovani del fagagnese. Diverse le proposte offerte della Cooperativa "Sprint!" che quest'anno ha raggiunto il traguardo dei dieci anni di centri estivi. Hanno avuto ottimi riscontri "Divertilandia" e "Baby Divertilandia" a cui hanno partecipato oltre 300 bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni, ma anche "Eureka!", che aveva l'obiettivo di potenziare il metodo di studio per la ripresa dell'anno scolastico, e i corsi "Cambridge english summer camp". Negli gli oratori di Fagagna, invece, il gruppo animatori della parrocchia ha potuto riproporre il Grest, con giochi a squadre, laboratori creativi e il campeggio in montagna, mentre in quelli di Villalta gli animatori parrocchiali hanno riproposto "Estate ragazzi 2022", con giochi, laboratori e giornate "a sorpresa".

Molte anche le occasioni per esercitarsi nello sport, come "Camp Tennis", con istruttori Fit e preparatori motori, rivolto ai ragazzi dai 6 ai 14 anni; "Campus estivo di basket", promosso dalla Collinare basket Fagagna, e "Morning Camp" dedicato al calcio. Le famiglie hanno dimostrato di apprezzare, poi, le proposte culturali e formative realizzate grazie all'iniziativa dell'ecomuseo "Il Cavalîr", che ha portato i ragazzi al palazzo della Comunità di Fagagna e al museo "Cjase Cocèl" con l'iniziativa "Doprâ lis mans": quattro attività manuali per la riscoperta dei vecchi saperi. Damatrà onlus ha invece dato vita al progetto "Capovolgere all'infinito", mentre "Musica in villa", a cura del centro culturale Amici della Musica di Villalta, ha aperto due laboratori musicali. La banda "Camillo Borgna" di Madrisio con le "Majorettes furlanutes" di Madrisio, hanno invece animato il centro estivo musicale. L'assessore a Istruzione e Servizi sociali, Martina Dreossi, e tutta l'amministrazione hanno quindi ringraziato le associazioni che con il loro impegno hanno reso speciale l'estate per i giovani di Fagagna. —

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

TARCENTO

Organico e orari ridotti Tomada: accessi in calo ai servizi bibliotecari

L'opposizione preoccupata anche per la riduzione dei prestiti «Il Comune riporti l'attività sotto il suo controllo diretto»

Piero Cargnelutti / TARCENTO

La biblioteca civica Pierluigi Cappello riduce il suo servizio e l'opposizione chiede alla maggioranza di ripristinarlo.

La questione è stata sollevata in consiglio comunale dal consigliere di minoranza Walter Tomada, che sul tema ha presentato una interrogazione dopo aver appreso che i prestiti della biblioteca sono passati da 17 mila l'anno nel periodo pre Covid a 500 mensili.

Questi dati preoccupano particolarmente l'ex candidato sindaco: «I numeri deficitari dell'attività dell'istituzione libraria tarcentina – ha dichiarato Tomada – sono attribuibili prima di tutto alla difficile accessibilità, che priva fra l'altro molti ragazzi della possibilità di frequentarla per studiare e utilizzare libri e wi-fi disponibili in biblioteca. E poi alla riduzione dell'organico, ovvero una dipendente di cooperativa laddove prima vi erano due dipendenti comunali e i ragazzi del servizio civile: è una situazione che limita giocoforza l'attività alla mera erogazione di prestiti».

Il consigliere Walter Tomada

Nella sua interrogazione Tomada ricorda che la gestione del servizio è stata esternalizzata e che l'orario di apertura è passato da 29 a 19 ore settimanali. Tomada, pur apprezzando le iniziative relative alla presentazione di libri promosse dal Comune, ricorda che anche le letture per i più piccoli che si organizzavano grazie alla disponibilità di volontari non sono più realizzate e ha chiesto al sindaco Mauro Steccati se vi è l'intenzione di riattivare e rafforzare il servizio ora che l'emergenza Covid pare essersi attenuata e non sono in programma chiusure o limitazioni degli accessi alla struttura.

«La biblioteca, intitolata a una importante personalità come Pierluigi Cappello – ha rilevato Tomada –, non è un mero distributore di libri, ma dovrebbe essere motore di conoscenza e socialità, educazione alla lettura e all'immagine. In particolare, dovrebbe ampliare e aggiornare il suo patrimonio e valorizzare le autentiche perle, come il Fondo Maniacco, che è chiamata a custodire. Chiediamo dunque all'amministrazione se intende riconsiderare l'affidamento in "outsourcing" del servizio e riportare sotto il diretto controllo del Comune, che ha in organico personale competente, e se intende riaprire i locali alla frequenza del pubblico e ampliare l'orario di apertura». —

La biblioteca di Tarcento è intitolata a Pierluigi Cappello (FOTO PETRUSSI)

CIVIDALE

Ritornano al palasport i corsi del Cai

CIVIDALE

Torna a casa il tradizionale corso di ginnastica prealpinistica proposto annualmente (siamo alla 38esima edizione) dalla scuola di alpinismo e scialpinismo della sezione Cai di Cividale presieduta da Paolo Cozzarolo: dopo i due anni di stop causa pandemia e uno di trasferimento a San Leonardo per l'indisponibilità della struttura, le attività si svolgeranno di nuovo al palasport, unica sede in città in grado di accogliere in maniera adeguata l'alto numero di partecipanti (circa 150). Le martedì e venerdì dalle 20.15 alle 21.30: il primo modulo inizierà il 4 ottobre e si protrarrà fino al 31 gennaio, il secondo andrà dal 3 febbraio al 30 maggio. «Una grande soddisfazione il ritorno», rileva Cozzarolo, ricordando che per partecipare bisogna essere in regola con l'iscrizione al Cai e cogliendo l'occasione per spiegare che la sezione Monte Nero, dopo la flessione durante la pandemia, ha recuperato quota: quasi 900 gli iscritti. —

L.A.

CIVIDALE

Appello di Comune e sindacati: riattivare la sede dei pompieri

Lucia Aviani / CIVIDALE

Sempre più preoccupato per una condizione di stallo che si trascina da quasi un anno e che non accenna a sbloccarsi, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo ha incontrato in municipio, ieri mattina, il vicesindaco Roberto Novelli per fare il punto sulla situazione del Distaccamento cittadino, di fatto ormai quasi sempre chiuso per la necessità di trasferire il personale assegnato alla struttura – complessivamente 28 unità – al Comando di Udine e in altre sedi per sopperire alla forte carenza di organico delle stesse.

«Su scala regionale mancano ben 200 unità: un quadro non più sostenibile, che determina appunto l'inoperatività del Distaccamento cividalese, fondamentale per la sicurezza di un comprensorio ampio e complesso», dichiarano Damjan Nacini, segretario regionale Conapo, il segretario provinciale di Udine Christian Fumagalli e il suo vice Enrico Casalena, i quali hanno ribadito al vicesindaco e deputato Novelli – che già si era fatto promotore di specifici solleciti all'indirizzo del governo – la necessità di un'azione compatta e determinata del territorio per supportare le istanze di rafforzamento della pianta organica.

E Novelli condivide: «Sarà opportuno – annuncia – convocare un incontro ai fini di un'azione congiunta, con tutti i sindaci della vasta area servita dal Distaccamento, che deve tornare operativo pienamente e con continuità. La sua presenza nella nostra città è stata stabilita dal Ministero, che ha evidentemente giudicato il servizio essenziale per la sicurezza della zona: basti dire che se scoppia un incendio a Drenchia, da Cividale i mezzi di soccorso possono intervenire in una ventina di minuti, mentre se arrivano da Udine serve un'ora. Considerata la velocità di propagazione delle fiamme, la differenza fra i due casi è palese. Va anche precisato che nei turni in cui i vigili del fuco sono assenti dal nostro Distaccamento, il soccorso tecnico urgente effettuato nel bacino di sua competenza è a carico delle squadre della sede centrale di Udine: di conseguenza, la statistica degli interventi va a discapito della sede della città ducale, circostanza che potrebbe determinarne il declassamento se non si invertirà la rotta».

Il vicesindaco Roberto Novelli (a sinistra) con i sindacalisti del Conapo

Solo fra sabato e ieri, precisa il Conapo come esempio, nel Cividalese sono state eseguite quattro operazioni di rilievo. «Non dimentichiamo, inoltre – conclude il sindacato –, l'importante ruolo dei vigili del fuoco volontari della città ducale, che necessitano della giusta collocazione». —

POVOLETTO

La materna sarà ancora ospitata a Grions

POVOLETTO

La scuola dell'infanzia «sarà ancora accolta – spiega il vicesindaco Paolo Marchina – dalle ex scuole di Grions del Torre, in attesa che si concludano le opere di efficientamento e ristrutturazione della sede di Marsure, il cui primo lotto è terminato. È alle battute finali pure il cantiere per la sostituzione della vecchia centrale termica a gasolio con un impianto a cippato, che servirà l'edificio scolastico e quello sportivo».

Anche la elementare e la media «sono state oggetto di interventi di sistemazione, con la tinteggiatura interna e la manutenzione dei serramenti, per un importo di quasi 20 mila euro», aggiunge Marchina. A tale somma si aggiungeranno altri 25 mila euro destinati al marciapiede di collegamento fra le due scuole: «Sono confermati i servizi mensa, trasporto scolastico e preaccoglienza, ai quali ci si può iscrivere secondo le istruzioni contenute nell'informativa caricata sul sito del Comune. Grande attenzione è inoltre rivolta alle scuole dell'infanzia paritarie sul territorio comunale, fondamentali nell'offerta educativa locale». —

L.A.

TARCENTO

Una raccolta di fondi per la sistemazione della chiesa a Segnacco

Va sistemato il tetto della chiesa di Segnacco (FOTO PETRUSSI)

TARCENTO

Raccolta di fondi a Segnacco per sistemare la copertura della chiesa di San Michele Arcangelo. L'iniziativa è stata avviata dalla parrocchia poiché la copertura della chiesa va rifatta: «Purtroppo – spiega il parroco don Adolfo Volpe – la carta catramata disposta sotto i coppi del tetto della chiesa è molto vecchia e va rifatta per evitare il rischio che entri acqua. Abbiamo avuto un aiuto dalla Cei, ma chiediamo alla comunità un contributo per raccogliere i fondi necessari».

Il costo dei lavori ammonta a 170 mila euro, di cui 40 mila erogati dalla Cei. Per i restanti 130 mila euro si chiede dunque l'aiuto delle offerte.

La chiesa di San Michele Arcangelo fu costruita nel XV secolo nel centro di Segnacco per comodità degli abitanti, data la distanza dalla più antica chiesa di Sant'Eufemia, posta in cima al colle che domina il borgo. Questa chiesa, ricostruita nel '500, fu demolita nella seconda metà del XIX secolo per far posto all'attuale parrocchiale, edificata tra il 1872 e il 1880 su progetto di Girolamo D'Aronco. Fortemente danneggiata dal terremoto del 1976, fu oggetto di sistemazione. La chiesa risulta tra i beni tutelati dal Ministero della cultura. —

P.C.

PASIAN DI PRATO

SPORTELLO SOS DONNA A PASIAN DI PRATO

L'EGO - HUB

Età media delle utenti

da 30 a 50 anni

Raddoppiate in tre anni le ore di attività

Apertura martedì e venerdì

Dalle 13.30 alle 15.30

Accessi

Anno	Accessi
2019	95
2020	201
2021	217

Nazionalità delle utenti

- 89% italiana
- 4% colombiana
- 7% albanese

Problemi principali

- 50% Gestione del carico familiare
- 20% Educazione dei figli
- 30% Difficoltà di coppia

Il sindaco Andrea Pozzo e l'assessore Juli Peressini
Sopra, la sede di Sos Donna a Pasian di Prato

Accessi a Sos Donna più che raddoppiati

In tre anni le richieste di aiuto sono passate da 95 a 217
Carico familiare e difficoltà di coppia i casi in aumento

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Va da 30 a 50 anni l'età media delle utenti che più di frequente si sono rivolte allo sportello Sos Donna nei primi cinque anni dalla sua attivazione. Nella metà dei casi si tratta di problemi di gestione del carico familiare (genitori anziani/disabili, conciliazione dei tempi vita/lavoro), nel 30% di difficoltà di coppia (rari i casi di violenza, più spesso i problemi sono di comunicazione), nel 20% di disagi nel rapporto educativo/formativo con i figli (aggravati dalla pandemia e dai contraccolpi sulla scuola).

«È stato un servizio fortemente voluto – sottolinea l'assessore Juli Peressini – dall'amministrazione comunale in collaborazione con la commissione pari opportunità e con il coinvolgimento dei servizi sociali. Il servizio di consulenza psicologica e psicoterapica è rivolto alle donne di ogni età che vivono situazioni di disagio, ma anche di maltrattamenti fisici e psicologici, sia in famiglia che fuori, come molestie nei luoghi di studio e lavoro e altre forme di prevaricazione. Ma a ingenerare forte sofferenza può essere anche la morte di una persona cara o le situazioni di separazione e abbandono».

Inizialmente attivo per due ore la settimana in municipio, lo sportello Sos Donna – avvalendosi di uno psicologo-psicoterapeuta che svolge anche un ruolo di supporto ai servizi sociali – dal 2019 lo sportello ha raddoppiato le ore di attività e ora è aperto martedì e venerdì dalle 13.30 alle 15.30 al Centro giovani. L'accesso è gratuito. Gli accessi al servizio sono cresciuti dai 95 nel 2019 ai 201 nel 2020, ai 217 del 2021, anno in cui le utenti sono state per l'89% di nazionalità italiana, per il 7% albanese e per il 4% colombiana.

Nel 2020 i lunghi periodi di lockdown e la perdita di molti posti di lavoro (specie nei settori del commercio/bar/ristorazione) hanno alimentato situazioni di crisi sociale, psicologica ed emotiva: «Dopo il primo mese e mezzo di sospensione – spiega l'esponente della giunta guidata dal sindaco Andrea Pozzo – abbiamo subito convertito il servizio in sportello telefonico, consentendo così di arrivare a casa delle persone, molte delle quali probabilmente non sarebbero altrimenti riuscite a rivolgersi fisicamente allo sportello».

Nel settembre 2020, la commissione pari opportunità ha organizzato un incontro con l'ufficio comunale referente dello sportello, i assistenti sociali, i medici di famiglia e le farmacie del territorio coinvolgendoli come possibile "antenna" per intercettare sul nascere le situazioni di disagio. Intuizione rivelatasi vincente visto che a fine 2020 i contatti sono risultati più che raddoppiati rispetto all'anno precedente.

Dall'ottobre 2021 lo sportello Sos Donna ha ripreso anche il servizio in presenza facendo registrare, a fine anno, 217 contatti per 192 ore di servizio: «Un confronto costante è stato avviato assieme alla commissione pari opportunità con le assistenti sociali, l'Ordine degli psicologi del Fvg e i Comuni limitrofi per intercettare meglio e sempre più precocemente le esigenze dell'utenza. Assieme a un impegno di bilancio arrivato a 20 mila euro l'anno – conclude Peressini –, è evidenza concreta dell'importanza che l'amministrazione comunale riconosce a tali problematiche». —

POZZUOLO

Accreditati 28 volontari di Ana e Protezione civile davanti alle scuole

L'incontro del comandante Nardin con i volontari per la sicurezza

POZZUOLO

Si sono ritrovati con il comandante della polizia locale Massimo Nardin i volontari per la sicurezza del Comune, pronti con le nuove dotazioni di base a svolgere la loro attività davanti alle scuole. I volontari per la sicurezza, 28 a Pozzuolo, fanno tutti parte dei gruppi alpini di Pozzuolo-Carpeneto, Zugliano, Terenzano-Cargnacco e Sammardenchia e svolgono il loro prezioso ruolo di presidio agli accesi della scuola.

Nardin ha detto che «alpini e amici degli alpini che operano come volontari per la sicurezza prestano la loro attività davanti alle scuole senza alcun compenso e in qualsiasi condizione atmosferica, devono essere in possesso dei requisiti psichici e fisici per conseguire la patente di guida ordinaria, hanno frequentato un corso formativo di sei ore e hanno superato un esame finale per il quale sono iscritti all'Albo regionale. Sono distinguibili da gilet ad alta visibilità, berretto e tesserino di riconoscimento con foto. Non posso che essere grato a queste persone che dedicano parte del loro tempo alla comunità».

Nardin, responsabile del servizio associato di polizia locale di Campoformio e Pozzuolo, ringrazia altresì per l'importante aiuto anche i volontari della Protezione civile di entrambi i Comuni. —

CAMPOFORMIDO

Beni civici di Bressa: sabato l'assemblea

CAMPOFORMIDO

Sabato alle 20.30, nei locali dell'ex scuola elementare di Bressa, si svolgerà l'assemblea annuale plenaria convocata dal comitato per la gestione dei beni degli abitanti di Bressa. Il comitato è un ente di diritto pubblico disciplinato da specifica normativa d'istituzione e attuazione risalente alla fine degli anni '50. Quello dei beni civici in genere è un istituto che affonda le proprie radici sin dal Medioevo. Nella storia di Bressa i beni civici sono stati utilizzati per finanziare opere a beneficio della frazione, come la chiesa e il campanile. L'amministrazione separata di Bressa gestisce a oggi 28,45 ettari di terreni, i cui utili sono destinati ai bisogni della comunità locale. Il nuovo comitato, insediatosi a novembre 2021 e presieduto da Giovanna Pangia, condividerà con i cittadini della frazione iniziative e progetti in corso presentando altresì il nuovo sito dell'ente pubblico, online all'indirizzo www.benidibressa.it. —

M.B.

CAMPOFORMIDO

Una mostra dei prodotti artigianali per rilanciare la filiera legno-arredo

CAMPOFORMIDO

Rilanciare la filiera del legno-arredo puntando su prodotti artigianali ad alto valore aggiunto. È l'obiettivo del progetto Prealpinoexpo, esposizione di prototipi realizzati da maestri artigiani friulani, inaugurata a Basaldella alla presenza del presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin.

Si parte da un problema di fondo, come hanno spiegato gli organizzatori della rassegna Foreste Prealpine, Studio Romanelli e Keep Point, cioè le difficoltà che si incontrano nell'usare il legno delle Prealpi friulane. Se è vero infatti che ogni anno la superficie boschiva di 320 mila ettari regala un milione di nuovi metri cubi, di questo capitale si riesce a usare solo il 15-20% per colpa della frammentazione della proprietà fondiaria, di piccole dimensioni e in gran parte in mano a privati. L'idea è allora quella di costruire reti di imprese, puntare sulla certificazione (obiettivo non facile dato che un quarto del legno che gira nel mondo è di provenienza illegale) e commercializzare anche on line oggetti di pregio come quelli che resteranno esposti a Basaldella, in strada dell'Artigiano, fino al 30.

È un progetto innovativo, ha detto Zanin, che fornisce un'interessante risposta alla crisi della globalizzazione, quel modello di filiera lunga che ci portava ad acquistare prodotti fatti in ogni angolo del mondo provocando disuguaglianza economica e sfruttamento e impoverendoci dal punto di vista manifatturiero, come dimostrato dagli anni del Covid. La Regione è intervenuta con una norma per favorire associazioni di proprietari fondiari ed è vicina a iniziative che puntino a valorizzare la qualità dell'artigianato Fvg con prodotti ad alto valore aggiunto in grado di fare breccia nei mercati di nicchia. La stessa storia della Sedia nel Manzanese dimostra che bisogna puntare sul design di qualità per non restare sopraffatti dalla concorrenza di altri Paesi su prodotti a basso prezzo. —

Un momento dell'inaugurazione dell'esposizione a Basaldella

CERVIGNANO

I cittadini rivogliono la fontana: «Fa parte della nostra storia»

La richiesta alla giunta di ricollocare il manufatto in piazza Indipendenza
Trent'anni fa era stata demolito a seguito di un intervento di riqualificazione

Francesca Artico / CERVIGNANO

Gli abitanti di Cervignano, città incrocio di vie d'acqua, rivoglion il proprio simbolo: la fontana in piazza Indipendenza (o piazza Grande). Un progetto da sempre sostenuto da Cervignano Nostra, associazione per la salvaguardia dei beni culturali che ora anche i cervignanesi chiedono a gran voce, ricordando che seppur in un contesto climatico come quello attuale, la fontana, con i suoi zampilli, può ritornare a far splendere la piazza, utilizzando l'acqua che scorre nel sottosuolo (magari anche di riciclo).

A parlare di questa proposta tanto cara ai cittadini di Cervignano, è il presidente dell'associazione culturale, Michele Tomaselli, partendo da quando la città, siamo nell'Ottocento, era un modesto centro abitato sottoposto alla sovranità della monarchia asburgica.

Tomaselli spiega infatti che Cervignano a confine, verso i territori di Muscoli, Strassoldo e Pradiziolo, era delimitato dal fiume Ausa in un sistema di anse e contro anse, le quali, formavano due curve a gomito nel tratto compreso tra i resti del ponte sulla Aquileia- Virunum (via "Julia Augusta") e quella sua breve parte rettilinea, poco oltre il ponte della Comassuta o della Boba. Quest'ultimo, di edificazione incerta, prendeva il nome dalla roggia che lo attraversava, la quale scendeva da via Aquileia, s'incanalava per un breve tratto sotto le carceri di piazza Grande, e, di nuovo in superficie, oltrepassava la piazza della Pesa, fino a confluire nel fiume Ausa. «Ma altri rivoli attraversavano il centro abitato – illustra –: al crocicchio tra l'odierna via Garibaldi e la via alla Stazione, ne dipartiva uno lungo il fianco meridionale, dell'attuale via Roma, in direzione piazza Grande finché, confluiva nella Boba».

La storica fontana e sotto la piazza come si presenta oggi (F. BONAVENTURA)

Potrebbe utilizzare l'acqua riciclata dei rivoli presenti nel sottosuolo

Un altro invece, scorreva dall'imbocco di via del "Catechist", fino in "ta braida", poi, si divideva in due rigagnoli: quello della direzione sud ovest che raggiungeva prima via del Porto e poi la Boba, in piazza della Pesa, l'altro, invece, proseguiva lungo l'estremità nord est verso piazza Indipendenza per convogliare le sue acque nell'Ausa. «Ricordare questo – rimarca Tomaselli –, è come tuffarsi in un mondo sommerso, quando l'acqua era l'elemento distintivo di Cervignano, grazie alle vaste aree paludose del circondario, che oltretutto garantivano un sistema difensivo naturale, alla presenza di numerosi mulini. Anche per questi motivi si ritiene necessario ricollocare la storica fontana che tanti cervignanesi ben ricordano al centro di piazza Indipendenza, dove si trovava fino agli anni '90. Simbolo e cuore della "città d'acqua" che era Cervignano. Demolita a seguito di un intervento discusso di riqualificazione potrebbe oggi rappresentare un percorso di ripartenza in tema di progettazione urbana e sviluppo del commercio assieme a una prima sperimentazione di chiusura parziale al traffico (magari serale) di una parte di piazza Indipendenza sull'esempio di Palmanova». —

CERVIGNANO

Un corso di 16 ore che insegna a conoscere i funghi

Per svolgere la professione di micologi bisogna seguire un apposito corso di formazione e superare un esame finale. Al fine di ottenere il patentino che permetterà al futuro micologo di poter acquisire il permesso per poter raccogliere i funghi in sicurezza, l'Ambf (Associazione micologica Bassa friulana) organizza un corso micologico propedeutico di base per patentino regionale dal 13 settembre al 4 ottobre. Il corso, che ha una durata di 16 ore, si terrà nella sala civica bocciofila di Muscoli di Cervignano ogni martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30 e sarà tenuto dall'esperto Giuliano Ferisin, presidente dell'Ambf. Nel programma del corso sono inserite anche quattro ore di approfondimento e una o due di uscite sul territorio.

Per informazioni e iscrizioni telefonare, mandare un messaggio Whatsapp allo 3381239847 o allo 3427870336, oppure scrivere una mail a micologiabf@gmail.com.

F.A.

TORVISCOSA

La minoranza: torni al suo posto lo striscione per Giulio Regeni

TORVISCOSA

Da mesi lo striscione giallo che recita "Verità per Giulio Regeni" non è più in vista sul balcone del municipio di Torviscosa: è stato rimosso e ora si trova sul pavimento del terrazzo e la consigliera di minoranza Maria Concetta Mosanghini chiede spiegazioni al sindaco Enrico Monticolo.

In una interrogazione chiede infatti, «quale atteggiamento intendano adottare (il sindaco e la giunta) per mantenere viva la memoria di Giulio Regeni e rispettare la solidarietà espressa in diverse occasioni dalla popolazione di Torviscosa alla famiglia». «Da settimane per non dire mesi – attacca Mosanghini –, almeno dal 22 maggio 2022 il colonphon giallo che era esposto sulla facciata del municipio a dimostrazione della solidarietà e vicinanza di tutta Torviscosa alla famiglia Regeni è stato rimosso e brutalmente depositato a terra sul pavimento della terrazza del municipio stesso, esposto in maniera gratuita a intemperie e degrado. Il tutto come dimostrado dalle foto scattate in data 22 maggio e 26 luglio». Immagini allegate all'interrogazione presentata.

La consigliera afferma che se questa rimozione è dovuta a esigenze fotografiche e cinematografiche «potevano essere ampiamente rispettate rimuovendo il colophon per il tempo strettamente necessario alla produzione e poi attivandosi a rimetterlo immediatamente a posto». A suo dire «i cittadini non avrebbero dovuto avere neanche il tempo di accorgersene».

Ricorda inoltra che un più piccolo colophon «è stato maldestramente esposto sulla facciata del Cid, sotto quello della mostra La casa a chi lavora».

Mosanghini conclude dicendosi di rimanere «in attesa non tanto di spiegazioni, che non ritengo comunque accettabili, ma di un pronto e rapido interessamento per riportare dignità a un segno esteriore, certamente, ma significativo della partecipazione di tutta Torviscosa ad un episodio tragico non ancora chiarito». —

F.A.

La consigliera Maria Concetta Mosanghini e lo striscione rimosso sul terrazzo del municipio

PALMANOVA

Rotonda a Porta Cividale progetto da un milione

PALMANOVA

Approvato all'unanimità dal consiglio comunale, il progetto definitivo della nuova rotatoria fuori Porta Cividale e la conseguente variante urbanistica. Costo dell'intervento 1 milione di euro, che verrà eseguita da Fvg Strade con il supporto del Comune di Palmanova. Soddisfatto il sindaco Giuseppe Tellini che rimarca come questo progetto «mette in sicurezza un nodo viario particolarmente delicato e trafficato, cambiando radicalmente faccia a una delle tre uscite della città stellata». La rotatoria fuori Porta Cividale, una volta realizzata, metterà in connessione la Sr 33, la Strada regionale (ex strada statale) Sr 252, via Risorgimento e il viale d'accesso alla caserma Durli. Si tratta di un importante collegamento tra Palmanova, Jalmicco e i Comuni di Trivignano Udinese e Visco, con la sede dell'ospedale, la Protezione civile, nonché lo svincolo autostradale. Il progetto prevede di realizzare anche una bretella per l'ingresso alla struttura militare che ne costeggi le mura perimetrali, dividendo così il traffico civile da quello dei mezzi militari.

Il vicesindaco e assessore con delega ai Lavori pubblici, Francesco Martines ha spiegato che «dopo Porta Aquileia e il sottopasso ferroviario in località San Marco, si mette in sicurezza un altro punto strategico della viabilità. La scarsa visibilità dovuta alla curvatura della Sr 252 in uscita dagli speroni in terrapieno dalle mura e l'angolo acuto tra le strade regionali, la presenza di alberatura verde costituiscono un potenziale pericolo». —

F.A.

CERVIGNANO

Benedizione in chiesa per gli alunni e gli studenti

Momenti di emozione domenica nelle chiese della comunità pastorale Bassa Friulana di Cervignano per la benedizione degli studenti e degli zainetti durante la celebrazione delle messe. Si è trattato di un rito significativo dedicato ai bambini e ai ragazzi che in questi giorni sono ritornati sui banchi di scuola.

LATISANA

Incidente alla rotonda di Paludo: 45enne grave

L'auto abbatte un palo dell'illuminazione e poi rimane in bilico sul fosso. Il conducente, di San Giorgio, è in terapia intensiva

Anna Rosso / LATISANA

È uscito di strada all'altezza della rotonda di Paludo ed è andato a finire contro un palo dell'illuminazione pubblica. Un automobilista di quarantacinque anni residente a San Giorgio di Nogaro, nella notte tra domenica e ieri, è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto pochi minuti dopo l'una di notte nel territorio del Comune di Latisana. È stato poi accolto in gravi condizioni, per via di un importante trauma cranico, al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia di Udine. Qui, terminati i primi accertamenti medici, è stato trasferito nel reparto di Terapia intensiva. Per il momento i medici si sono riservati la prognosi.

L'esatta dinamica dell'incidente è ancora da chiarire. Per quanto hanno potuto ricostruire finora i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Latisana, l'auto del quarantacinquenne, una Renault Clio, arrivava da Lignano, stava percorrendo la strada 354 e si stava dirigendo verso Nord. Ad un certo punto, giunto all'altezza dell'incrocio tra via Precenicco e via Tisanella, il conducente ha perso il controllo del mezzo che, invece di seguire la traiettoria curvilinea determinata dalla rotonda, è finito fuori strada e contro un palo della luce, abbattendolo. La macchina, dopo l'urto, è rimasta in bilico su un fosso. Alcuni automobilisti di passaggio l'hanno notata e hanno chiamato il Numero unico di emergenza 112 chiedendo aiuto.

Sul posto, lungo la regionale, si sono precipitati gli operatori sanitari non solo con l'ambulanza, ma anche con l'elicottero che ha portato l'equipe medica. Il soccorso è stato lungo e complesso in quanto non solo l'auto era rimasta in bilico sul fosso, ma il ferito era incastrato tra le lamiere e appariva non del tutto cosciente. I vigili del fuoco del distaccamento di Latisana hanno dovuto dapprima stabilizzare la posizione della vettura (andata distrutta), utilizzando tiranti e più scale e, successivamente, hanno liberato dalle lamiere il paziente, consegnandolo poi a medici e infermieri.

I pompieri hanno quindi provveduto alla messa in sicurezza del mezzo. Mentre i carabinieri hanno effettuato tutte le operazioni di rilievo e hanno richiesto, come previsto in tutti i casi di incidente con feriti, l'accertamento medico per capire se la persona aveva assunto qualche tipo di sostanza prima di mettersi al volante. I militari hanno poi valutato l'eventuale sequestro del mezzo. —

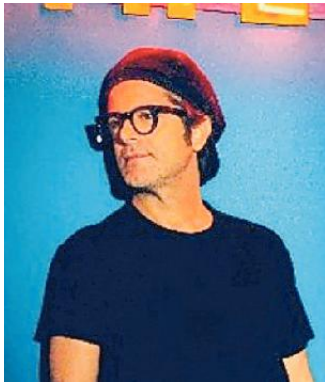
L'auto uscita di strada all'altezza della rotonda di Paludo

LA FESTA

Torna il Settembre latisanese tre giorni di spettacoli e cultura

Sara Del Sal / LATISANA

Ritorna il Settembre Latisanese, uno degli appuntamenti più attesi, capace ogni anno di attirare migliaia di visitatori, giunto alla 29ª edizione.

«Il centro storico di Latisana ancora una volta sarà aperto al pubblico con tanta musica, enogastronomia, cultura e spettacolo – spiega il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini –. Da venerdì a domenica prossimi saranno tre giorni ricchi di appuntamenti organizzati dal Comune di Latisana in collaborazione con Pro Latisana. Evento di punta il concerto - in collaborazione con Zenit srl e a ingresso libero - del cantautore Samuele Bersani, in piazza Indipendenza (in caso di maltempo al teatro Odeon) domenica alle 21». Musica protagonista già venerdì, alle 21 quando sul palco di piazza Indipendenza saliranno gli Exes 2k22, mentre sabato alle 21.30 in piazza Caduti della Julia si esibiranno gli Absolute 5.

Il cantautore Samuele Bersani

La cerimonia di apertura della kermesse è in programma venerdì alle 19 sempre in piazza Indipendenza alla presenza delle autorità.

Tanti anche gli eventi culturali: venerdì, alle 19.30 alla galleria d'arte "La Cantina", la presentazione del romanzo di Giuseppe Sciuto "Il fragore delle onde", il giorno dopo, alle 10.30 al centro polifunzionale, la presentazione del libro "Incantesemâs", a cura di Fondazione Progetto Autismo. Alle 17 all'oratorio Gaspari via alla mostra fotografica "Arte & Portraits", a cura di Bruno Lus. Sempre sabato, alle 21 in piazza Indipendenza, lo spettacolo folkloristico di pizzica con il gruppo Cantalicunti. Alle 23, lo "spettacolo piromusicale".

Nei tre giorni saranno tante le attività promosse dalla scuola comunale di Musica di Latisana, che domenica al centro polifunzionale offrirà le lezioni aperte e i laboratori musicali per bambini (0-6 anni). I giochi e le attività per i più piccoli e per gli amici a quattro zampe e i tornei sportivi di calcetto completeranno il ricco programma. Non mancheranno come da tradizione lungo le vie del centro stand enogastronomici, prodotti dell'artigianato locale, mercatini e bancarelle. «Quest'anno – precisa l'assessore all'Ambiente Sandro Vignotto – ci sarà la raccolta differenziata per gli stand, una vera e propria ecofesta per insegnare a tutti a ridurre la produzione di rifiuti o almeno a differenziare». —

LIGNANO

Presentate le iniziative per la terza età

Alla presenza del sindaco Laura Giorgi e dell'assessore Alessio Codromaz, è stata presentata a Lignano la Consulta della terza età e i programmi delle le associazioni di volontariato del territorio. Un appuntamento importante con un organismo che mantiene un collegamento tra l'amministrazione e le associazioni che operano a favore degli anziani coinvolgendoli in diverse attività, presieduta da Graziella Meneguzzi. «La consulta – ha spiegato l'assessore Codromaz – è un organo in attività dal 2018. Ho trovato delle persone affiatate, con belle idee e pronte a rendere l'inverno, ricco di iniziative per gli anziani della nostra comunità come la tombola. Ci tengo a fare i miei complimenti agli assessori Paolo Ciubej e Anna Maria Beninati che mi hanno lasciato una bella eredità».

S.D.S.

LIGNANO

Contributi per i lavori nelle case delle vacanze

LIGNANO

Confcommercio Udine, nell'informare che la procedura è stata modificata e che sono quindi ammissibili solo le istanze presentate con procedura informatica, ricorda la scadenza, lunedì 19 settembre alle 23.59, per la presentazione delle domande alla Regione, per la concessione di contributi a favore dei proprietari di unità abitative ammobiliate a uso turistico.

Si tratta di risorse pubbliche mirate a favorire il rinnovo e l'incremento dei livelli qualitativi dell'offerta turistica. Il contributo minimo è di 10 mila euro, quello massimo di ventimila, per ogni unità abitativa e per un massimo di quattro unità ammobiliate a uso turistico per ogni singolo beneficiario. Fermo restando che l'importo non può in ogni caso essere superiore all'ammontare della richiesta avanzata in sede di domanda o all'importo della spesa ritenuta ammissibile.

«Questi fondi – spiega Enrico Guerin, presidente di Confcommercio Lignano – possono essere utilizzati tra l'altro per lavori di ampliamento e ammodernamento, rifacimento di pavimentazioni, rivestimenti e tinteggiatura, riparazione di impianti, installazione di climatizzazione, citofoni, antenne e reti WiFi, acquisto di arredi, attrezzature ed elettrodomestici da collocare nell'unità abitativa».

Una vasta rosa di possibilità di intervento pensate per garantire un supporto a tutti i proprietari che sceglieranno di operare degli interventi migliorativi nelle abitazioni che verranno offerte ai turisti, ampliando i comfort messi a disposizione di coloro che sceglieranno di trascorrere le loro vacanze al mare, a Lignano. Ne è convinto anche Guerin che afferma: «Non c'è dubbio, dunque, che l'iniziativa può incrementare la qualità dell'offerta a vantaggio di tutti gli operatori delle località turistiche». —

S.D.S.

PRECENICCO

La replica del sindaco sul progetto dell'ex forte: «Polemiche faziose»

PRECENICCO

Dura replica del sindaco di Precenicco, Andrea De Nicolò, all'opposizione del gruppo di Giuseppe Napoli sul progetto di recupero dell'ex forte. «È una faziosa polemica – attacca –. Il gruppo di minoranza, dando una lettura fantasiosa e lontana anni luce dalla realtà fattuale, tenta ancora una volta di screditare l'operato della maggioranza».

«Il Comune di Precenicco non ha mai presentato istanze di vendita del bene alla Sovrintendenza – spiega il sindaco – ma, ottemperando a un obbligo normativo, ha richiesto il decreto a tutela dei beni culturali e archeologici come il forte, perciò ha tecnicamente richiesto la "verifica dell'interesse culturale". Fatto questo è stato presentato un progetto di possibile sviluppo in coerenza con il piano regolatore vigente dal 2007, per cercare di valorizzare un bene che per decenni è semplicemente stato dimenticato da chi amministrava in precedenza».

«Sull'elaborato presentato agli organi competenti – continua De Nicolò –, la Sovrintendenza aveva espresso un parere negativo, ponendo un vincolo particolarmente gravoso senza adeguatamente motivare e argomentare i contenuti. Rilevate tali carenze giuridico-tecniche, l'Amministrazione ha ritenuto doveroso far ricorso al Tar al fine di salvaguardare i possibili sviluppi futuri dell'area e quindi gli interessi della collettività. E grazie a tale ricorso, la sovrintendente dottoressa Bonomi si è interessata in prima persona al caso e ha intrapreso un dialogo nel corso del 2021 con gli amministratori e i funzionari del Comune. Da questo positivo confronto sono scaturite alcune integrazioni progettuali e molte concessioni precedentemente negate come la possibilità di demolizione di buona parte degli stabili ormai fatiscenti all'interno dell'area, e non ultimo un parere favorevole al progetto proposto che nella sostanza ha fatto venire meno le ragioni del contenzioso».

«Da questa minoranza continuano le falsità – chiosa il sindaco –, come sostenere che la Sovrintendenza si sarebbe opposta alla vendita del forte». —

LATISANA

Pulizia del Tagliamento via agli sfalci degli argini

LATISANA

Sono iniziati gli sfalci della golena del Tagliamento in prossimità di Latisana. «L'esecuzione di questi lavori – spiega il consigliere regionale Maddalena Spagnolo – è frutto di una serie di incontri con le Amministrazioni comunali di Latisana e Ronchis e le autorità competenti».

La manutenzione del basso corso del Tagliamento è ancora di competenza statale, «nonostante vi sia una legge che ne dispone il trasferimento alla Regione: auspico che il trasferimento divenga effettivo quanto prima e che la manutenzione del fiume venga effettuata continuativamente», aggiunge Spagnolo che annuncia che «sono in corso anche i lavori di diaframmatura degli argini in località Fraforeano e Gorgo, per oltre 13 milioni di euro». —

S.D.S.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI FACINI
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Daniela, i figli Paolo con Sonia, Stefano con Manuela, Laura con Matteo, i nipoti, le sorelle Carla con Alberto e Maria.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 settembre alle ore 10,30 presso il Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 13 settembre 2022

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Manzano-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Le famiglie Virgilio, Zappetti, Feruglio, Romano, Del Zotto

Il Consiglio Direttivo e i soci dell'Associazione Culturale LiberMente-APS di Palmanova si stringono con affetto attorno alla Presidente, Daniela Galeazzi, per l'improvvisa scomparsa del marito

Dott.
LUIGI FACINI

Palmanova, 13 settembre 2022

E' tornata alla Casa del Padre

ELISA (LISETTA) VIOLA
ved. TOSOLINI

La accompagnano con immenso affetto i figli Lorenzo con Sonia e Andrea con Patrizia, Meli, i nipoti Irene con Andrea, Matteo con Annalisa, Luca con Andrea Veronica, Francesco, Nicola con Gloria e gli amati pronipoti Samuel, Giovanni, Chiara, Tommaso, Giulio ed Emily.
I funerali si celebreranno mercoledì 14 settembre alle ore 17.00 presso la chiesa parrocchiale di Passons, giungendo alle ore 16.45 dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Il Santo Rosario si reciterà stasera alle ore 19.00 nella stessa chiesa.

Passons, 13 settembre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GINO MARIAN
di 91 anni.

Ne danno il triste annuncio il figlio Ivo con Loriana, i nipoti Alberto e Francesco, la sorella Luigina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 14 settembre alle ore 15:30 nella chiesa parrocchiale di San Cromazio al Villaggio del Sole, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Successivamente la salma sarà tumulata nel cimitero di Pinzano al Tagliamento.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 13 settembre 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Titolari e dipendenti della SAMA SRL partecipano al dolore di Alessandro per la scomparsa di

VANESSA TREBBI

Montichiari, 13 settembre 2022

Dopo una lunga malattia ci ha lasciati il

Cav. ANGELO ODINA
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, i figli Paolo e Michele, le nuore Franca ed Emiliana, le nipoti Sara, Elena e Valentina, la sorella Maria Giovanna unitamente ai parenti tutti.
I Funerali saranno celebrati oggi, martedì 13 settembre, alle ore 14.00 nella Chiesa di San Leopoldo in Cormons, muovendo dalla Cappella del locale Ospedale Civile.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Cormons, 13 settembre 2022

On. Funebri R. Preschern
viale Venezia Giulia, 57
Cormons 0481.630420

E' tornata serenamente alla Casa del Padre

BIANCA MARIA MAGNINO
di 92 anni

Lo annunciano le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 14 settembre alle ore 10.45 nella Basilica della Madonna delle Grazie di Udine.

Udine, 13 settembre 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Gli amici del Condominio di via San Valentino

Serenamente, nel giorno del suo novantaduesimo compleanno, si è spenta

MARIA BIASIZZO
ved. IOB

Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea, la nuora Francesca, i nipoti Anna e Luca e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 14 settembre, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 13 settembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

I famigliari di

AMELIA
PELLIZZARI
di 89 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Mercoledì 14 Settembre alle ore 16.00 nella Chiesa di Felettis di Bicinicco, giungendo dall'abitazione di Via Cividale n° 8.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Felettis di Bicinicco,
13 settembre 2022

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042

Dopo lunga malattia è salita in Cielo...

CARMELA ROSIN
ved. TOMASIN
di 98 anni

Con immenso dolore, la figlia Nara annuncia la perdita della cara mamma unitamente ai parenti e ai conoscenti.
I funerali saranno celebrati martedì 13 settembre alle ore 16 nella Parrocchiale di Tapogliano, partendo dall'abitazione di via Molino, 1.

Tapogliano, 13 settembre 2022

IOF Sartori Odilo srl, Romans d'Isonzo - tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it

IL CROLLO DEL FRONTE RUSSO

SI AVVICINA IL MOMENTO PIÙ PERICOLOSO DELLA GUERRA

DOMENICO QUIRICO

La ruota della prima guerra russo-americana ha ripreso a girare, dopo esser rimasta per un poco apparentemente immota. Ci stavamo quasi abituando a tutto. Senza scomodare Caporetto, ottanta, novanta chilometri di avanzata in due giorni significa che il fronte russo nel Donbass ha ceduto: di schianto. Il collage di tecnologia bellica made in Usa, dalle armi al controllo del campo di battaglia, e di fanterie ucraine spronate da un nazionalismo novecentesco, sembrano in grado di determinare la sconfitta putiniana. Come porzioni di sangue in una vena sempre nuovi convogli vengono sospinti verso Est guidati dagli aerei spia americani. E rischiano di confondersi con la baraonda di folle filorusse spaventate ed esauste in fuga con i loro involti e valigie verso Belgorod. Questo significa che siamo giunti non all'imprevedibile lieto fine ma semmai al punto più pericoloso di questa guerra. Perché da questo momento Putin è un uomo perduto.

Nessuna autocrazia nella Storia è mai sopravvissuta a una sconfitta. E questo è ancor più vero per il sistema putiniano, regolatore di ogni volontà, soffocatore di ogni differenza piramidale, fosco, senza nessuna luce di speranza, che si è retto per ventidue anni soprattutto su una promessa di potenza, anzi di superpotenza riparatrice dei torti subiti ai tempi della novecentesca catastrofe dell'Unione sovietica. Poiché non ha reso i russi più ricchi né ha creato delle classi riconoscenti salvo una oligarchia di funzionari a cui ha delegato l'amministrazione della cleptocrazia e (si pensava) l'esercito e la sicurezza, la scoperta che quella vantata potenza ha fallito significa la rottura del patto sottoscritto al debutto del nuovo millennio con 150 milioni di russi. Pensate: da un lato questo ometto in cui nulla è vistoso eccetto forse la sua mancanza di vistosità. E dall'altro 150 milioni di russi derubati di tutto anche delle bugie, umiliati, offesi, i miseria. Ora la promessa si insabbia. Nelle autocrazie tra satrapo e sudditi non sono consentiti reciproci perdoni.

Propaganda e disinformazione funzionano in questi casi fino a un certo punto. Inutile lanciare dal Cremlino ordini come saette e sguardi furiosi tutto intorno. La sconfitta perfora la dura crosta delle bugie e della indifferenza, perfino della paura. I russi vivono e soffrono il tracollo del loro esercito e dello Stato che l'aveva creato come una malattia mortale. Kharkiv perduta, gli ucraini a cinquanta chilometri dal confine, la Crimea quasi assediata: molti certo continuano a credere ma già cominciano anche a non credere. Le altisonanti promesse e spacconate di questi due ultimi giorni, le maldestre fandonie della propaganda che prima sembravano un po' sospette ora appaiono disgustose, un inganno criminale. È l'ora dell'agonizzante disinganno.

Il dittatore è dunque solo di fronte alla concreta possibilità di essere sconfitto, sente la stretta angosciosa della irrimediabilità del proprio stato di vinto. In fondo anche essere considerato una enigmatica personificazione dell'inumano come ha azzardato qualche approssimativo in cerca di iperboli può essere lusinghiero. Ma un vinto è solo umiliazione. E per questo che il pericolo non è mai stato così grande. Questa non è una guerra tradizionale, è una guerra tra potenze atomiche. Fino ad alcuni giorni fa le condizioni della vittoria per Putin ancora esistevano, anche se le sue truppe non avanzavano più neppure al rallentatore e i bombardamenti sulle città ucraine sembravano una scalcinata confessione di impotente vendetta che una strategia militare. Ma fino a allora a Putin poteva bastare questa condizione di stallo, un piccolo capitale di territori occupati a caro prezzo per affermare che la Russia aveva resistito all'attacco non degli ucraini ma dei quaranta Paesi più ricchi del mondo, aveva respinto "l'imperialismo"".

Ma ora? Quella condizione di vittoria non esiste più. Impossibile chiedere un nuovo assegno in bianco che copra crimini ed errori. E allora quello che fino a ieri era deterrenza, ovvero una possibilità evocata ma in fondo astratta, l'Atomica e l'Apocalisse, diventa di colpo arma, un'arma come le altre, l'unico modo per rovesciare tutto e sfuggire al vergognoso destino di vinto. Che cosa è una possibilità anche se mostruosa che non si incarna? Niente. E i vivi riservano sempre sorprese. Con i morti si sta tranquilli.

LE FOTO DEI LETTORI

Pier Luigi ed Ermes nel 1968 al Car all'Aquila

Un viaggio nel tempo grazie a una foto. Ermes e Pier Luigi sono due spilimberghesi amici fin dall'infanzia: grazie a questa immagine in bianco e nero si possono rivedere da ragazzi al Car, all'Aquila, nel 1968. Dopo l'addestramento i due friulani vennero destinati per il servizio militare in località differenti: Ermes (a sinistra nella foto) a Ugovizza, Pier Luigi a Pontebba.

Luna piena a colori: lo spettacolo di questi giorni

Una splendida immagine della luna piena di questi giorni che presenta la particolarità di essere a colori. L'immagine è stata trattata con filtri ed elaborazioni spinte per mettere in evidenza la natura della varie zone del satellite. Le aree verdine indicano la presenza di olivina (magnesio, ferro e silicio), quelle arancione del ferro e quelle azzurro/blu del titanio. La foto è di Mattia Piccoli dell'Afam.

Ricordate a San Giorgio le 12 vittime di 72 anni fa

Nel cimitero di San Giorgio di Nogaro è stato commemorato il tragico incidente stradale di Fusine che 72 anni fa si portò via le vite di dodici ragazzi di ritorno da un soggiorno montano nella colonia di Valromana: l'autocarro che stava riportando a casa 104 ragazzi andò a sbattere, capovolgendosi. Alla cerimonia, erano presenti il vicesindaco Daniele Salvador e numerosi parenti delle vittime.

Dal Mozambico a Tavagnacco per abbracciare i parenti

La famiglia Todone, in particolare Lucia con il marito Primo e alcuni parenti, ha incontrato in questi giorni il fratello della signora Lucia, Pita Bande, con la sua compagna Adraida Fatima Fernanda per la prima volta in Friuli da Vila De Manica in Mozambico. Nella foto il saluto del Sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti e del consigliere Marcello Caravaggi ai graditi ospiti.

LE IDEE

LA MODA FASTIDIOSA DI DARE DEL TU CON IL RISCHIO DI MANCARE DI RISPETTO

ARRIGO DE PAULI

Anche a Cesare i Romani davano del tu, ma con intonazioni indubbiamente diverse da quella che compare sulle labbra truccatissime di commesse sussiegose, con linguaggio da birignao, che lo rivolgono indiscriminatamente a clienti di qualsiasi età, religione, etnia, nazionalità, orientamento di genere, ecc…

L'andazzo (come sempre supina imitazione di lingua e cultura anglosassone) aveva trovato il suo esordio nella comunicazione informatica: case produttrici, fornitori di beni e servizi, ora anche pubblica amministrazione intasano le mail dando del tu e chiamando addirittura per nome di battesimo il destinatario.

Il fastidio cresce a dismisura in sede ospedaliera: qui il tu è intonato al paternalismo, quasi che il solo ricovero ti sottometta ad una confidenza unilaterale di medici, infermieri e portantini. Se poi il ricoverato è avanti con l'età, ecco la regressione all'infanzia: lo trattano come un bambino, sembra che la sola accettazione nella struttura sia presa come serio ed univoco indizio di demenza in atto, indipendentemente dalla lucidità dell' (im)paziente. Allora il linguaggio si fa elementare, le parole utilizzate pochissime e va anche bene che non si passi a stucchevoli vezzeggiativi (ora facciamo il lettino, la punturina ecc...).

Il "tu" è inesorabilmente accompagnato dal ciao, distante oramai le mille miglia dall'iniziale significato reverenziale (schiavo, nel senso di servo suo), nella sua transizione da forma amichevole a saluto informale indifferenziato.

L'uso del tu potrebbe essere soltanto una forma di relazione fastidiosa e molesta, se non fosse sintomo di qualcosa di più forse serio.

Due controindicazioni: l'una come deficit culturale, l'altra come primo passo, apparentemente innocuo, verso un crescendo che può condurre al discredito se non alla volgare aggressività verso l'altro.

La ricchezza lessicale dell'italiano conosce il tu, il lei, il loro, il voi, l'inglese solo lo you, ma lo declina diversamente se accompagnato confidenzialmente dal nome proprio ovvero dal mister (o mistress, miss ecc..), che mantiene invece le distanze. Usare il tu da noi significa immiserire le relazioni tra le persone, in un appiattimento che impoverisce la memoria e la conoscenza culturale. Significa al tempo banalizzare l'interlocutore, qualsiasi interlocutore, negandogli rilievo e svalutandone qualsiasi autorevolezza. Dall'ossequio spesso ipocrita di un tempo si passa ora ad una dissacrazione distratta e ad una supina svalutazione di qualsiasi interlocutore.

Di qui possibili sviluppi preoccupanti. Da un lato l'uso del tu e basta, eliminando la varietà di modi con cui ci si può rivolgere agli altri, inibisce in radice la possibilità (sempre che si sia in grado di farlo) di modulare il proprio linguaggio a seconda della natura e dei rapporti con l'interlocutore. Lo aveva detto già lo scrittore e semiologo Umberto Eco. Al tempo stesso si pone un primo tassello di un modo di sentire e comportarsi che manda in seria crisi un valore primario: il rispetto.

Il rispetto è un valore tanto fondamentale per il vivere civile quanto estraneo alla natura dell'uomo, che propende piuttosto all'aggressività ed alla violenza. L'uomo è in qualche modo (anche per calcolo) riuscito a controllare le sue pulsioni, dominando la brutalità cieca, l'istinto predatorio e l'uso della forza, ma l'impresa gli è riuscita soltanto a metà. Senza dover pensare alla guerra e alle violenze tanto atroci quanto gratuite che l'accompagnano, guardiamo all'emersione del tanghero nel quotidiano. Al volante insolentire lo sconosciuto reo di una mancata precedenza con epiteti altrimenti irripetibili costituisce la normalità: persone distintissime, controllate e piene di aplomb esibiscono ricchezze lessicali degne di un fantasioso imprecatore toscano, usando ovviamente il tu. Per l'appunto. L'uso del "tu" indiscriminato può sviluppare la villania verbale, perché spezza il diaframma con la fascia di rispetto dell'interlocutore. Dalla villania al comportamento irriguardoso, offensivo e minaccioso (e così via) il passo può essere breve. Bisogna infatti sempre ribadire che il rispetto è innaturale e va quindi insegnato, fin dalla culla, nei banchi della scuole, negli spogliatoi degli sportivi, al tavolo del caffè.

Togliere il rispetto significa non trattare l'anziano con riguardo, non aiutare il disabile, denigrare l'LGBTQ+, mortificare l'immigrato, svillaneggiare chi la pensa diversamente da noi. Togliere il rispetto significa ancora deridere chi riveste cariche pubbliche, imbrattare edifici pubblici, devastare strade, stazioni, ospedali, tormentare gli animali , vandalizzare l'ambiente.

Tutto questo disastro solo perché si usa il tu? Certamente no, ma se lo prendiamo come sintomo della banalizzazione indifferenziata di tutto ciò che è altro da me, ci rendiamo conto che dal tu al vaffa, fino allo scherno ed alla sberla (ed oltre) il passo non è poi così lungo. Ne sanno qualcosa, fra gli altri, personale sanitario, controllori, sportellisti ed autisti di mezzi pubblici.

Del resto quando si usava ancora il termine, in realtà in indubbio declino, di "signorina" (che si voleva addirittura abolire per legge per compiacere permalose donne non sposate di una certa età!) intemperanze e bullismo verbale, comportamenti denigratori e molestie se non violenze nei confronti delle donne erano molto meno frequenti. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Tempo di brindare, birra protagonista degli eventi di settembre

Tempo di brindare in questo settembre che ci sta regalando ancora delle giornate dal clima ideale per le sagre delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Si potrà farlo con birre artigianali friulane a San Vito al Tagliamento dove dal 16 al 18 settembre Piazza del Popolo ospiterà Birra che passione! In programma musica dal vivo, street food, artisti di strada, animazione per bimbi, truck food e ovviamente gli stand dove degustare le birre.

Birra protagonista anche a Tarcento dove prosegue fino al 18 settembre la Festa della birra bavarese la quale celebra il gemellaggio con la città di Unterföhring, poco distante da Monaco. Settembre Latisanese è invece speciale per i vini del territorio, da stappare in questa grande festa di fine estate della cittadina della Bassa friulana: dal 16 al 18 settembre un ricco programma di eventi per tutti i gusti e gran finale con il concerto di Samuele Bersani.

Appuntamento con la festa della birra bavarese a Tarcento

A Santa Maria la Longa domenica 18 settembre Girotondo di colori - La sagra dei bambini con tanti laboratori, mercatino baratto dei giochi usati, area giochi gigante e altro ancora con pure chioschi per i famigliari.

A Tolmezzo sarà celebrata una delle regine dell'agricoltura locale, ovvero la mela: prevista anche la mostra mercato tra il 16 e il 17 settembre alla Festa della mela.

A Sedegliano secondo fine settimana della Fieste in latarie: il 16 e 17 settembre chioschi, torneo di briscola e musica. Proseguono pure la Mostra mercato del formaggio e ricotta di malga a Enemonzo e la Festa dei Funghi e dell'ambiente a Budoia.

Per i concerti da segnalare l'omaggio a Franco Battiato de Le meccaniche celesti quintet a Meduno il 17 settembre alle 20.30 nell'area di palazzo Colossis.

Mostra di orologi storici a partire dal fine Settecento a Monfalcone nella sala Antiche mura dal 17 al 25 settembre. Per le camminate a Campeglio domenica 18 settembre itinerario nell'Anello del Soffumbergo.

A Porzus invece il 17 settembre percorso fitness di 4 km all'aperto alla scoperta del borgo, dei boschi e dei prati.

Questi sono solo alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it. —

LE LETTERE

La crisi energetica
Non lavatevi e moltiplicatevi

In questi ultimi due anni possiamo poter dire senza essere smentiti di averle provate tante: Covid, guerra, siccità.
Tutte queste situazioni hanno portato le loro conseguenze, indebolendo un sistema paese che già prima non era in ottima salute.
In questi ultimi giorni ci preoccupa in modo molto forte il problema energetico, che potrebbe mettere in crisi imprese e famiglie, che certamente non sono tranquille pensando che i costi del riscaldamento potrebbero raggiungere prezzi proibitivi nei mesi invernali.
Questi sono i problemi e gli interrogativi di questi giorni.
Tre anni fa i problemi erano diversi e una preoccupazione italiana e europea era quella della denatalità, con tutte le conseguenze in prospettiva che un fenomeno del genere può comportare. Per questo sia l'Italia che l'Europa hanno messo in campo diverse iniziative ed incentivi per favorire le nascite ma il tutto senza grande successo.
Ecco che allora riflettendo su tutto questo come d'incanto restituisco credibilità ai nostri politici e mi chiedo: che questa volta l'abbiano vista giusta? Hanno avuto la grande iidea di, colpa l'Ucraina, aver prodotto l'idea vincente per l'aumento della natalità.
Mi spiego una volta si racconta nascevano molti bambini perché non c'era la televisione, si andava a letto presto, non c'erano i termosifoni ci si scaldava corpo a corpo e ops. .succedeva.
Oggi i nostri politici ci stanno dicendo: doccia veloce e riscaldamento al minimo.
Tradotto lavatevi poco e trovate rimedi alternativi per riscaldarvi.
Quindi cosa potrebbe succedere nei prossimi mesi: mariti e mogli, compagni e compagne, non comuniste, andranno a dormire nella stessa camera nello stesso letto e voilà si riscalderanno con i propri corpi.
E sul riscaldamento naturale siamo a posto.
C'è però ancora un elemento afrodisiaco, il lavarsi poco. Sappiamo da quando mondo è mondo che gli animali si attraggono sessualmente tramite gli odori che emanano Il fenomeno si chiama olfattophilia che non altro che il fatto che una persona prova eccitazione e piacere sessuale tramite gli odori.
Si attenzione resto sempre dell'idea che procreare sia una cosa seria, ma però se aumenti le possibilità di riscaldamento e olfattophilia... ops qualcosa in più potrebbe succedere.
Per concludere se analizziamo costi e benefici questa volta la politica non ci tradisce e ci fa ritrovare almeno qualcuno nel letto.
Spero in questo qualunquismo e casino che stiamo attraversando di avervi strappato un sorriso.

Dario Angeli, Remanzacco

Politica
Destra o Sinistra? Il voto è importante

Sintetizzando al massimo il concetto, potremmo dire che nel passato la Destra si identificava con gli imprenditori e gli impiegati (i colletti bianchi), e la Sinistra con gli operai.
Nel tempo si è capito che l'operaio (la Sinistra) senza l'imprenditore (la Destra) non può sussistere, perché mancherebbe il lavoro all'operaio; nel contempo si è capito che l'imprenditore (la Destra) senza l'operaio (la Sinistra) non può sussistere, perché non potrebbe sviluppare l'azienda.
Allora ci accorgiamo che se l'operaio sta bene e lavora bene, l'imprenditore sta bene e l'azienda cresce. L'azienda fa stare bene la Destra e la Sinistra.
Quindi, gli interessi della Destra e della Sinistra, quasi quasi si sovrappongono.
Oggi, che abbiamo compreso che gli interessi della Destra e della Sinistra sono abbastanza simili, cosa differenzia i partiti che vorrebbero rappresentare la Destra e la Sinistra?
Dovremmo dire l'affidabilità, comprovata e perciò non raccontata, delle persone che li gestiscono.
Queste persone, perciò, dovrebbero garantire serietà, credibilità, esperienza, competenza, capacità di risolvere i problemi nazionali e internazionali… perché queste sono le persone alle quali noi italiani, con il voto, affidiamo il nostro futuro politico.
In questo momento, purtroppo, stiamo vivendo "la tempesta perfetta", e solo persone di elevatissima affidabilità potrebbero essere il grado di gestirla.
Ecco, questa è oggi la difficoltà di scelta che ha l'elettore.
Non soffermiamoci sulle promesse che "tutti" fanno per catturare la nostra attenzione, e perciò per ottenere il nostro voto, perché tali promesse probabilmente non saranno realizzabili in quanto, per la gravità della situazione attuale, dovranno essere altre le priorità (anche di spesa) che dovremo affrontare (crisi di aziende e perciò crisi di lavoro; famiglie in crisi economica e perciò la nostra vita in crisi… c'è anche una guerra in corso!).
Ricordiamo che per coloro che saranno eletti conteremo ancora per pochi giorni, e dopo il voto non conteremo più nulla.
Dopo il voto dovremo solo accettare le decisioni di chi abbiamo votato, qualsiasi siano le decisioni.
Per questo motivo la scelta è molto, molto importante.

Paolo Conz, Udine

I lavori a Udine
No al senso unico in via Mazzucato

Continuano i lavori delle due rotonde in viale Venezia, all'incrocio con via Birago e viale Firenze.
Le due rotonde per adesso provvisorie, hanno migliorato notevolmente il traffico, eliminando i semafori.
A proposito dell'incrocio fra viale Venezia, viale Firenze, via Mazzucato, per adesso quest'ultima continua ad essere a senso unico, pur avendo la stessa larghezza di viale Firenze, che è a due sensi di marcia.
Ritengo che non ci sia alcun vantaggio a mantenere via Mazzucato a senso unico. Sarebbe un notevole snellimento del traffico se da viale Firenze si potesse accedere al quartiere di San Rocco percorrendo via Mazzucato che diventerebbe a due sensi di marcia.
È un esperimento che si può fare.

Claudio Carlisi, Udine

LE FOTO DEI LETTORI

L'Associazione Latteria di Rive d'Arcano a Bologna

I partecipanti a una gita a Bologna organizzata dall'Associazione Latteria di Rive d'Arcano. L'appuntamento era articolato in due fasi: la prima con la visita alla Fiera, la seconda con una visita alla città. «Il presidente Elvio D'Angelo e il segretario Enzo D'Angelo - scrive Vilma Londero, di San Daniele, che ci ha inviato la foto – hanno organizzato la giornata in maniera impeccabile. Tra le eccellenze esposte non poteva mancare il nostro prosciutto di San Daniele»

I giocatori del Cornino a Pinzano nel 1967

Cornino di Forgaria. Nella foto che risale all'11 ottobre 1967 i giocatori di calcio di prima formazione della società sportiva Cornino mentre erano impegnati nel torneo estivo a Valeriano di Pinzano. L'immagine ci è stata inviata da Ezio Gallino di San Daniele del Friuli.

CULTURE

Da oggi in libreria

«Nel cassetto c'era un quaderno un po' lacero» Goldin sfoglia il diario ritrovato di Van Gogh

Nel romanzo del critico trevigiano gli ultimi giorni dell'artista, racconto immaginato ma ricostruito sulla base degli studi

Anna Sandri

"Sono salito lungo la scala ripida, fino al sottotetto. Volevo sistemare la sua camera, rifargli il letto. (...) Il cassetto del comodino era socchiuso e sbucava un quaderno un po' lacero, di pelle verde scura, con dei ricami dorati e il dorso nero. Non ho resistito e l'ho aperto. Era il suo diario".

L'ESPEDIENTE NARRATIVO

Gradino dopo gradino, c'è lo scricchiolio del legno, l'aria afosa di luglio, un respiro appena affannato dal caldo del sottotetto nell'espediente letterario al quale Marco Goldin si affida per entrare, con passione e forse ormai quasi con amore fraterno, nell'ultimo capitolo della vita di Vincent van Gogh, l'artista al quale ha dedicato una vita di studi e al quale adesso dedica un romanzo in forma di diario, opera creativa ma basata su ricerche e studi di una vita. "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato" esce oggi in libreria edito da Solferino; per il critico trevigiano, che nella sua lunga carriera di curatore ha realizzato sei grandi mostre monografiche sull'artista, ne ha esposto centinaia di opere, ha scritto una monumentale biografia e ne ha curato l'edizione delle Lettere, si tratta dell'inizio di un percorso importante. Questo testo diventerà infatti un podcast, in uscita dal 27 settembre e poi per cinque martedì; e diventerà anche, senza cambiare il titolo, uno spettacolo teatrale che attraverserà tutta l'Italia partendo l'8 novembre da Trieste.

I SEGNALI DELLA MENTE

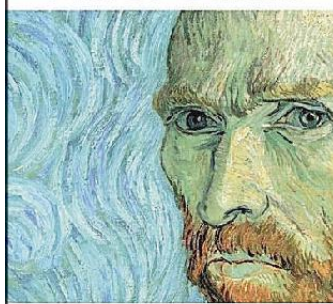
È un romanzo perché Vincent van Gogh non teneva un diario e dunque Arthur Gustave Ravoux, titolare della locanda di Auvers dove l'artista trascorse le ultime settimane della sua vita dal 20 maggio 1890 alla morte il 29 luglio successivo, non aprì alcun cassetto, non trovò alcun quaderno lacero dalla copertina verde e soprattutto non dimenticò di consegnarlo ai famigliari tra gli effetti personali del pittore restituiti dopo la morte. Ma se lo avesse scritto, Goldin ne è certo, le cose che avrebbe raccontato sono quelle che ora si leggono nelle sue pagine. Lo studio delle lettere scritte in quelle settimane (meno numerose rispetto al consueto) e dei dipinti realizzati in quei giorni (moltissimi, rispetto al consueto) raccontano uno stato d'animo, una visione del mondo e del sé, un percorso segnato verso un finale che fu tragico, e che tutti conosciamo.

QUEL GIORNO A VICENZA

«L'idea di un libro così strutturato, una narrazione che si basa su documenti ma non si trasforma in saggio, mi è venuta cinque anni fa, nella Basilica Palladiana di Vicenza mentre allestivo "Van Gogh. Tra il grano e il cielo". Lì per la prima volta ho pensato di fargli tenere un diario. Ho iniziato a scrivere, sono nate le prime 15 pagine». Ma la scrittura chiede tempi intensi: «Ero preso da molte altre cose, e mi sono fermato. Poi nel 2020, mentre ero al Kröller-Müller Museum per presentare alla stampa la mostra che si sarebbe tenuta a Padova, l'idea è tornata e nei mesi successivi, complice anche il lockdown, ha preso definitivamente forma».

L'idea è quella di concentrarsi sulle ultime settimane di vita del pittore, raccontate da lui stesso nel taccuino poi trovato e trattenuto dal locandiere alla sua morte: «La componente di fiction ovviamente c'è; ma è sempre appoggiata alla realtà. Racconto situazioni reali ampliando le emozioni e lo sguardo: tutto si intreccia strettamente. Deve essere chiaro che nella realtà non c'è nessun diario ritrovato, ma io sono certo che se Van Gogh in quelle settimane avesse scritto i suoi sentimenti, queste sono le cose che avrebbe scritto».

LA PAGINA PIÙ AMATA

Mettendo assieme lettere (vere) e dipinti di quei giorni, Goldin fa viaggiare la mente di Van Gogh nei ricordi, anche d'infanzia, nel suo rapporto con la natura; conoscendo alla perfezione la sua storia, si prende la libertà e l'impegno di dare voce ai suoi pensieri in giorni di frenesia lanciati verso l'ultimo e definitivo tormento.

La pagina che ama di più, tra tutte, forse quella del 24 luglio quando Vincent affida al diario, anziché a una lettera, parole rivolte al fratello Theo: «quello che avrebbe voluto, e potuto, scrivere».

Questo racconto si sta trasformando in spettacolo teatrale; Goldin sarà solo su una scena ad alto impatto tecnologico ed emotivo, tra maxischermi monumentali (dieci metri di lunghezza per quattro di altezza) e il contraltare di musiche delicate, da lui stesso scelte (grazie alla disponibilità e alla stima della famiglia) tra tutte quelle composte da Franco Battiato. «Non sarò Vincent né Ravoux, ma una figura terza. E non sarò, perché non lo sono, un attore ma un narratore: mi muoverò tra campi di grano virtuali e la stanza ricostruita di Vincent; esiste un canovaccio, non un copione, per cui lo spettacolo sarà ampiamente a braccio e a ogni replica un po' diverso».

UNA LETTERA DA VINCENT

Con questo libro, Goldin ancora non ritiene chiuso il suo rapporto con Van Gogh: «Molto è ancora da dire. Non lo ho mai indagato, ad esempio, dal punto di vista del fratello Theo».

È ormai in atto un processo di identificazione totale? «Certo, Van Gogh è sempre stato nella mia vita. Per le sue opere e per altro: appena laureato pensavo di dedicarmi all'insegnamento della storia dell'arte nelle scuole, e affrontai il concorso. Il tema che uscì era l'analisi del Ritratto del Postino Roulin». Forse Vincent gli stava facendo recapitare una missiva, per indicargli un'altra strada.

Una sola cosa manca, e continuerà a mancare: «Scriveva in una lettera che le persone si tenevano lontane da lui perché aveva una voce sgraziata. Chissà com'era, in realtà». —

IL PROGETTO

Dalle pagine ai teatri Sarà anche un podcast

Da oggi in libreria "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato" (Solferino, pp 229, 17,50 euro) di Marco Goldin (foto in alto) critico e curatore trevigiano. Diventerà podcast e spettacolo teatrale.

17 SETTEMBRE

Il recital nel Lanificio

Il romanzo di Marco Goldin non avrà un tour di presentazioni nelle librerie, perché vivrà nei teatri. Unica eccezione, l'appuntamento di sabato 17 settembre alle 18.30 al Lanificio Paoletti di Follina con un recital preceduto, per chi vorrà, dalla visita guidata del lanificio. Ingresso libero.

LA TOURNÉE NEL TRIVENETO

Udine, Verona e Padova dopo il debutto a Trieste

Lo spettacolo "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato" di e con Marco Goldin debutta al Teatro Rossetti di Trieste l'8 novembre, dopo la data zero del 5 novembre a Salsomaggiore Terme il cui teatro ospiterà nella settimana precedente le prove. Ancora a Nordest si potrà vedere in novembre il 13 a Verona al teatro Filarmonico e il 30 al Giovanni da Udine di Udine. Arriverà a Padova nella primavera del prossimo anno. Nelle prime settimane, tante le date già fissate da Ancora a Bologna, da Torino a Milano e Bergamo; il tour toccherà anche il Sud, la Sicilia e la Sardegna. La produzione è Imarts, le scene – ideate dallo stesso Goldin che è anche regista – sono realizzate da Alessandro Trettenero. Le musiche sono di Franco Battiato. —

CINEMA

Il regista Gianni Amelio alla Mostra del cinema di Venezia, dove ha presentato il suo ultimo film con protagonista Luigi Lo Cascio

«Vi racconto Braibanti signore delle formiche»

Il regista illustra il film presentato alla Mostra di Venezia Oggi doppio incontro (a Udine e Pordenone) con Lo Cascio

ELISA PELLEGRINO

Il regista Gianni Amelio e l'attore Luigi Lo Cascio saranno ospiti oggi al Visionario di Udine alle 20 (sold out) e a Cinemazero di Pordenone alle 20.30 per la proiezione de "Il signore delle formiche", presentato alla 79ª Mostra del cinema di Venezia.

Il film è ispirato alla vita di Aldo Braibanti, drammaturgo e poeta che negli anni Sessanta fu condannato a nove anni di reclusione con l'accusa di plagio.

«Braibanti lo conoscevo già da tempi lontani – racconta il regista - e prima di incontrarlo avevo letto delle sue cose sulla rivista Quaderni piacentini diretta da Piergiorgio Bellocchio (fratello di Marco). La notizia del processo mi ha sconvolto, l'ho seguito in prima persona, e negli anni Settanta ci siamo spesso visti per strada perché abitavamo in due rioni molto vicini di Roma. Eravamo presenti l'uno all'altro».

Il film si è sviluppato quindi da una conoscenza portata avanti nel tempo, «per me non è stata una scoperta, qualcosa di imposto o di tardivo».

A proposito del reato di plagio, che nel codice penale veniva chiarito come riduzione in schiavitù morale e fisica di un'altra persona, Amelio sottolinea: «C'è un filo sottilissimo tra quello che può essere plagio e quello che può essere anche un rapporto intenso d'amore. Nel codice c'era il reato di plagio, ma non c'era il reato di omosessualità perché Mussolini non l'aveva voluto. Aveva deciso che non ci dovesse essere per non ammettere che in Italia ci fossero omosessuali, altrimenti avrebbe indirettamente ammesso che ci poteva essere qualcuno con quella che, secondo lui, era una malattia».

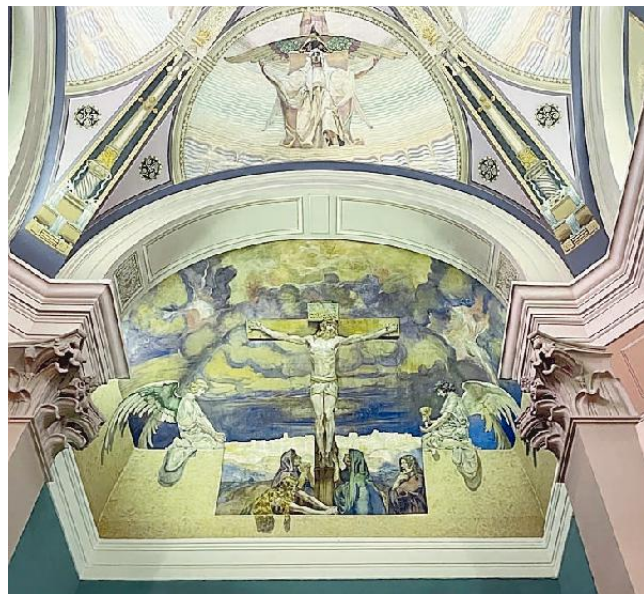
Durante il processo ci fu poca solidarietà verso il drammaturgo: «I giovani che protestavano non erano una folla, c'era la voglia di opporsi a certi codici crudeli ma non un movimento di popolo».

E gli intellettuali che lo stimavano, a volte anche testimoni in aula, finivano per essere considerati come persone «col vizio di imporre un loro parere e avere la pretesa di illuminare i comuni mortali».

Spesso i pregiudizi erano talmente forti da provocare conseguenze violente, sia nell'aula del tribunale che fuori.

Gianni Amelio, attraverso un linguaggio limpido e toccante, trova la chiave per raccontare delle ingiustizie che risuonano anche oggi. «Il film per me si specchia nel presente, in cui lo spirito di emarginazione del diverso è più o meno intatto. Nella facciata sembra il contrario, ma nella realtà i diritti civili sono ancora calpestati».

Nel mettere in luce tutto questo, si serve inoltre di una metafora – da cui nasce il titolo – per mostrare una società alternativa, quella delle formiche: «Questo loro bisogno di stare sempre in gruppo perché altrimenti perdono la strada di casa, la presenza di un secondo stomaco, sociale, da riempire per dare del cibo a qualcuno che non ne ha. Ecco, è una società esattamente opposta a quella verticale degli umani, con in cima il potere e poi via via chi non ha nemmeno da sopravvivere». —

ARTE

Con "Felix Coeli Porta": alla scoperta di 14 chiese e cappelle votive

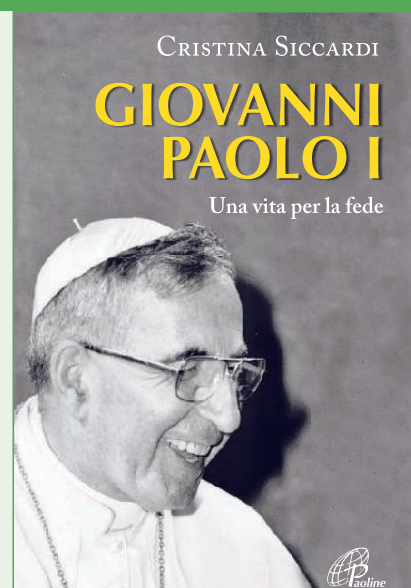
FABIANA DALLAVALLE

Le chiese, le chiesette e le cappelle votive nei comuni di Buttrio, Corno di Rosazzo, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco, San Giovanni al Natisone, aprono straordinariamente al pubblico domenica 18 settembre dalle 10 alle 18 per la prima edizione di Felix Coeli Porta.

L'iniziativa culturale presentata sabato all'Abbazia di Rosazzo davanti a un pubblico di studiosi, visitatori e amministratori impegnati nell'evento, che vede l'apertura di 14 siti, è promossa dai comuni aderenti a "Noi Cultura e Turismo", realizzata grazie a Itineraria e resa possibile grazie alla disponibilità delle Parrocchie, rete insostituibile nel territorio, e dell'Associazione Genieri e Trasmettitori d'Italia.

«Il nome che abbiamo scelto per la manifestazione, tratto dalla preghiera alla Vergine, "Ave Stella Maris"– spiega Maria Paola Frattolin – presidente di Itineraria – attribuita a Paolo Diacono, e già presente nel Codice San Gallo del IX secolo, vuole essere anche un invito a riscoprire le nostre radici, i segni lasciati dal tempo e dalle volontà dei nostri padri. Le chiesette rappresentano la rete della sensibilità popolare. Spesso poste in luoghi sensibili, in prossimità di un guado, o per ringraziare per la fine di una pestilenza, erette per volontà di una comunità locale o di un signore del luogo, creavano sul territorio una rete che testimoniava il bisogno di solidarietà e speranza».

Ecco le chiese: Santo Stefano Protomartire a Buttrio, la chiesa di San Giacomo apostolo a Camino di Buttrio, Il Santuario della Madonna d'Aiuto a Corno di Rosazzo, Le chiese di San Giacomo apostolo a Noax di Corno di Rosazzo, e di Santa Maria Assunta a Manzano, dei Santi Ermacora e Fortunato a Soleschiano di Manzano, di San Martino Vescovo a Chiasottis di Pavia di Udine, della Santissima Trinità a Risano di Pavia di Udine, di Santa Cecilia a Pradamano, di San Giovanni Battista a Lovaria di Pradamano, di San Silvestro Papa a Premariacco, di Nostro Signore Gesù Crocefisso a San Mauro di Premariacco, di San Giovanni Battista a San Giovanni al Natisone e di San Giusto a San Giovanni al Natisone; sono pregevoli luoghi di culto del territorio, non sempre accessibili.

I visitatori condotti da guide esperte saranno accompagnati alla scoperta di un patrimonio storico, artistico e spirituale spesso sconosciuto. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese attenta ai record

Altre tre volte i bianconeri si sono ritrovati con 13 punti dopo 6 giornate ma a dispetto della partenza lanciata non sempre la stagione finì in gloria

Pietro Oleotto / UDINE

Tredici punti dopo sole sei giornate sono una gran bella "botta" d'entusiasmo, ma non rappresentano alcuna assicurazione contro gli imprevisti sulla via del successo. Una considerazione che arriva dal passato dell'Udinese che altre tre volte nelle sua storia recente si è ritrovata con un simile bottino in avvio e che per due volte su tre è andata incontro a delle delusioni cocenti, chiudendo con un solo punto di vantaggio sulla zona retrocessione o al 16° posto, con un rettilineo finale a dir poco deludente, viste le premesse.

Sottil da giocatore visse gli alti e bassi del campionato di 22 anni fa

ESPERIENZA DIRETTA

Il primo caso risale alla stagione 2000-2001, con Andrea Sottil nelle vesti di giocatore agli ordini di Gigi De Canio. La partenza dei bianconeri fu letteralmente bruciante, tanto che i 13 punti finirono in tasca già dopo cinque giornate assieme al primo posto in classifica. Nessun trucco, anzi, i risultati raccolti in avvio di campionato furono letteralmente esaltanti, visto il 3-0 contro l'Inter allo stadio Friuli, grazie ai gol di Fiore, Muzzi e Iaquinta (il primo e l'ultimo su rigore), e il 2-1 in casa della Juventus con la doppietta inattesa del Pampa Sosa. Di contorno il pareggio di Verona e i successi con Lecce e Brescia. Dalla sesta giornata con il 2-0 di Parma le prime avvisaglie di una flessione alla quale contribuirono le fatiche estive legate a una preparazione anticipata, impostata per vincere la Coppa Intertoto e giocare in Coppa Uefa. Il 20 marzo, così, dopo essere precipitato verso il basso, De Canio fu esonerato per proporre Luciano Spalletti in panchina: chiuse al 12° posto a +1 dalla zona retrocessione, decisivo il colpaccio a Bergamo, con un gol di Muzzi "di stinco" che affondò l'Atalanta.

IMPEGNI SUPPLEMENTARI

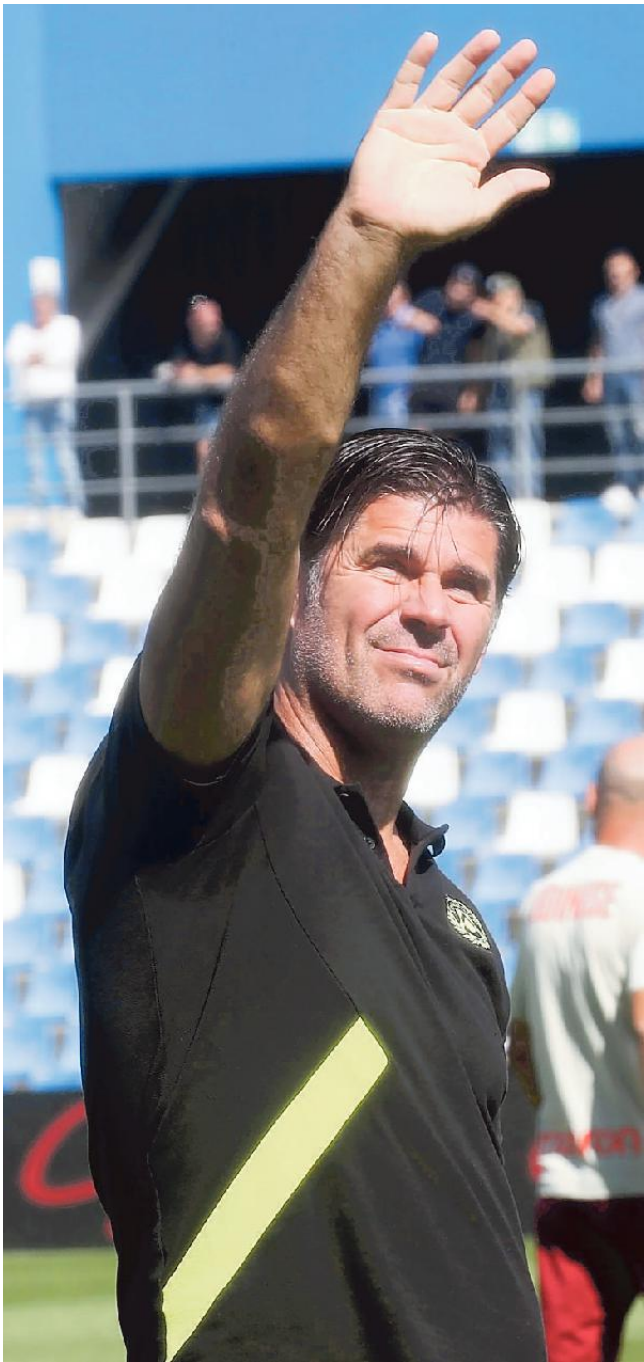
Anche nel campionato 2008-'09 l'Udinese partì sparata, stavolta con Pasquale Marino in panchina, e pagò le fatiche di Coppa Uefa, anche se quella tutto sommato fu una stagione da ricordare, visto che i bianconeri arrivarono davvero a un soffio dalla semifinale del torneo continentale (furono eliminati dal Werder Brema) e in classifica, dopo una flessione tra febbraio e marzo, piazzarono in colpo di reni per arrivare alla fine settimi e tornare così in Europa.

GIRONE DI RITORNO

Insomma, come spesso si sente dire, la parte finale di un campionato determina il reale valore di una squadra. Prendete per esempio l'ultima partenza da 13 punti dopo 6 giornate prima di quella firmata l'altra domenica da Sottil sul campo del Sassuolo. Fu nel 2014-'15 con Andrea Stramaccioni in panchina. Un avvio tra l'altro simile per difficoltà a quello di quest'anno, visto che l'Udinese allora perse con la Juventus per poi battere il Napoli e la Lazio. Fino a febbraio, quindi, i bianconeri giostrarono attorno all'ottavo posto per poi crollare: quattro sconfitte di fila e un rettilineo conclusivo da horror, una vittoria e cinque sconfitte nelle ultime 6 giornate, 3 punti contro i 13 delle prime 6 per finire al 16° posto e dire addio al progetto con "Strama". —

2000-'01
De Canio a marzo fu esonerato e Spalletti chiuse a +1 sulla zona retrocessione

2008-'09
Alla fine Marino si prese il 7º posto pagando le fatiche della Coppa Uefa

2014-'15
Stramaccioni fu deludente con 3 punti negli ultimi sei turni: arrivò in 16ª posizione

Sottil guarda soddisfatto alla classifica ma con i piedi per terra

LE PRIME 6 GIORNATE

con DE CANIO — totale 13 punti

Data	Partita	Risultato
1 ottobre 2000	Udinese-Brescia	4-2
15 ottobre 2000	Verona-Udinese	1-1
22 ottobre 2000	Udinese-Inter	3-0
1 novembre 2000	Juventus-Udinese	1-2
5 novembre 2000	Udinese-Lecce	2-0
12 novembre 2000	Parma-Udinese	2-0

con MARINO — totale 13 punti

Data	Partita	Risultato
30 agosto 2008	Udinese-Palermo	3-1
14 settembre 2008	Juventus-Udinese	1-0
21 settembre 2008	Udinese-Napoli	0-0
24 settembre 2008	Bologna-Udinese	0-3
28 settembre 2008	Udinese-Siena	2-1
5 ottobre 2008	Udinese-Torino	2-0

con STRAMACCIONI — totale 13 punti

Data	Partita	Risultato
31 agosto 2014	Udinese-Empoli	2-0
13 settembre 2014	Juventus-Udinese	2-0
21 settembre 2014	Udinese-Napoli	1-0
25 settembre 2014	Lazio-Udinese	0-1
29 settembre 2014	Udinese-Parma	4-2
5 ottobre 2014	Udinese-Cesena	1-1

L'EGO - HUB

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Milik, Pogba, Sarri e quella lezione dei tifosi polacchi

0 RISSA POST VAR Di quello che è successo in occasione del gol annullato a Milik al 94' di Juve-Salernitana ci occupiamo a parte. A prescindere dall'errore o meno del direttore di gara, la gazzarra scatenata resta inqualificabile.

1 MILIK Togliersi la maglia dopo aver segnato il potenziale gol-partita sapendo di essere già ammonito è qualcosa che non si può vedere in un mondo di professionisti profumatamente pagati.

2 PAIRETTO Il fischietto di Nichelino in Lecce-Monza non concede tre rigori per altrettanti falli di mano. Niente di nuovo: la sorpresa è vederlo ancora arbitrare in serie A.

3 POGBA Lascia sbalorditi la gestione dell'infortunio del centrocampista francese che, verificato come il menisco fosse rotto, prima ha deciso di optare per la cura conservativa e dopo quaranta giorni ha deciso di farsi operare. Di fatto la Juventus lo riavrà solamente con l'inizio del 2023. Non è così che si dimostra attaccamento alla maglia.

4 SARRI Dopo la polemica sugli arbitri, nella quale magari poteva anche avere un pizzico di ragione, eccolo esibire, durante Lazio-Verona, il dito medio al direttore sportivo dell'Hellas Marroccu. A fine gara si è giustificato così: «Ero convinto mi avesse detto di stare seduto. Invece mi aveva solo detto di calmarmi». Mah...

5 MUSSO D'accordo che domenica era il giorno della finale mondiale del volley, ma quella parata di bagher che ha regalato il gol del pareggio alla Cremonese e che è costata il primato solitario all'Atalanta deve aver fatto girare non poco i cosiddetti a Gasperini.

6 MONZA A Lecce strappa il suo primo storico punto in serie A e Stroppa, almeno per il momento, salva la sua panchina. La prossima, però, è con la Juventus.

7 HANDANOVIC A Milano da un paio d'anni tira una brutta aria attorno a lui: ogni gol preso dall'Inter sembra sia colpa sua. Dopo la panchina in Champions, Samir tiene in vita l'Inter contro il Toro. Poi ci pensa Brozovic.

8 MERET Il Napoli in estate ha fatto la corte a Navas. Lui si è tolto qualche sassolino dalla scarpa con un grande avvio di stagione.

9 BETO Entra a 25' dalla fine e con una doppietta ribalta la partita con il Sassuolo. Con lui l'Udinese è una cosa, senza, un'altra.

10 POLACCHI Vedono la loro nazionale perdere la finale mondiale e al momento delle premiazioni accompagnano con un battimani l'inno di Mameli. Che lezione. —

PALLONE IN PILLOLE

Ecco Thiago Motta, è già al lavoro col Bologna

Il Bologna ha ufficializzato il nuovo allenatore Thiago Motta che sostituirà alla guida tecnica della squadra Sinisa Mihajlovic e ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2024. Allenatore in seconda sarà Alexandre Hugeux. Motta, che sarà presentato oggi, ha già guidato ieri la prima seduta.

La Premier ha deciso di ripartire venerdì sera

Dopo il rinvio dello scorso turno per la morte della regina Elisabetta, la Premier conferma che il campionato ripartirà venerdì con gli anticipi Aston Villa-Southampton e Nottingham Forest-Fulham alle 21. Tre le gare che slittano, tra cui Chelsea-Liverpool: rinviato dunque l'esordio di Potter alla guida dei Blues.

FABRIZIO LARINI. L'ex ds ha visto dal vivo i bianconeri domenica a Reggio Emilia

«Sì, questo avvio davvero super ingolosirà i Pozzo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«È ancora troppo presto per capire se l'Udinese abbia aperto un ciclo che possa riportarla in Europa, ma so per certo che questa partenza di slancio ingolosirà i Pozzo». Parola di Fabrizio Larini, che da direttore sportivo visse tre anni gloriosi all'Udinese dal 2010 al 2013. Domenica l'ex d.s. ha fatto capolino al Mapei Stadium per assistere alla sfida col Sassuolo, e non solo perché lo stadio di Reggio Emilia dista pochi chilometri dalla sua residenza estiva di campagna, ma soprattutto per salutare di persona la dirigenza friulana e studiare dal vivo la squadra di Sottil.

Larini, a Udine una partenza così esaltante non la si viveva da tempo...

«Vero, ma ero a conoscenza dell'ottimismo di Gino Pozzo. La proprietà cerca sempre di non trascurare i dettagli, di motivare il gruppo squadra, e credo che queste vittorie saranno un incentivo anche per loro, che già cercano di mettere tutti i loro professionisti nelle migliori condizioni lavorative».

È presto per sognare il ritorno in Europa?

«Direi proprio di sì, ma ora si cercherà di mantenere questi ritmi e di incentivarli se possibile. D'altronde questa squadra aveva un'identità importante anche lo scorso anno con un'ossatura di tutto rispetto, costituita dai vari Becao, Pereyra, Deulofeu e Walace, quindi non mi stupisce. Anzi, avevo pronosticato l'Udinese nella parte sinistra della classifica. Queste vittorie sono fondamentali non solo per la classifica, ma soprattutto per la fiducia e la sicurezza che portano, costituendo fattori di crescita per i giovani e i nuovi innesti».

Fabrizio Larini

Sottil

«Ha mangiato pane duro nelle categorie inferiori, ora ha trovato una società che lo fa lavorare al meglio»

Ossatura

«È di tutto rispetto coi vari Becao, Walace, Pereyra e Deulofeu. L'Udinese l'ho vista subito nelle prime 10»

Proviamo a rileggere la partita.

«Teoricamente l'espulsione può avere agevolato l'Udinese, ma in pratica il Sassuolo si è chiuso bene e per i bianconeri non era facile pressare senza ansia, che invece non c'è stata. Ma aggiungo anche che io ho visto una buona Udinese nel primo tempo in cui era andata in svantaggio immeritatamente».

Qual è il giudizio sulla rosa bianconera da addetto ai lavori?

«È variegata, con giocatori diversi a seconda delle necessità del tecnico, e il tutto in attesa di quei giovani e nuovi effettivi che la società ha portato in casa e che tra qualche mese cominceranno a farsi vedere. Alla società la pazienza non manca, come dimostrato anche molti anni fa quando Pereyra fu atteso a lungo. Inoltre la squadra ha molta forza fisica, una caratteristica che nel calcio d'oggi conta sempre più. L'importante adesso è mantenere sempre la mentalità e quindi la concentrazione, senza pensare di essere diventati dei fenomeni».

Sottil al Mapei ha cambiato la partita inserendo Beto e Samardzic...

«Ricordo lo scorso anno quando guastò la festa alla Cremonese vincendo allo Zini con l'Ascoli. L'ho seguito e riconosco un'identità nelle sue squadre, forse anche in virtù della gavetta che si è fatto. Ha mangiato un po' di pane duro e ora a Udine ha una società che programma e che gli offre tutti i presupposti per lavorare al meglio, cosa che difficilmente ha avuto prima».

Beto promette di essere sempre più decisivo...

«Ha una grande potenzialità e si vede che sta cominciando a star bene. È stato giusto dosarlo e impiegarlo nel modo migliore». —

CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter stasera va a Plzen: Inzaghi pensa all'alternanza tra Handanovic e Onana

MILANO

«Partita decisiva? Mancandone ancora quattro probabilmente no, però sappiamo l'importanza che ha e sappiamo che 10 punti per passare un girone devi farne nove volte su dieci. L'anno scorso siamo stati bravi a farli, quest'anno sappiamo che il girone è più competitivo perciò ora vogliamo fare i primi punti per muovere la classifica». Non si nasconde Simone Inzaghi guardando all'appuntamento di stasera sul campo del Viktoria Plzen. «Sappiamo di essere capitati nel girone più difficile di tutta la Champions, ma noi vogliamo giocarcelo. L'esordio non è stato il migliore, ci abbiamo provato ma il Bayern è stato migliore di noi. Ora sappiamo che questa partita ci porterà nelle insidie, ma vogliamo affrontarla nel migliore dei modi», ha aggiunto il tecnico dell'Inter che si porta in Repubblica ceca parecchi dubbi di formazione. Tra i pali dovrebbe di nuovo toccare a Onana («Ho già scelto ma preferisco non dirlo», ha detto Inzaghi), nell'alternanza campionato - Champions che l'allenatore potrebbe proseguire per riproporre Handanovic in porta domenica allo stadio Friuli contro l'Udinese.

Difesa titolare con Skriniar, De Vrij e Bastoni, mentre i veri ballottaggi sono sulle fasce, con quattro giocatori (Dumfries e Darmian a destra, Gosens e Dimarco a sinistra) che si giocano i due posti. In mezzo Brozovic, Barella e Calhanoglu, con Mkhitaryan in crescendo di forma che dovrebbe comunque partire dalla panchina.

L'altro dubbio riguarda il partner d'attacco di Lautaro, con Dzeko favorito su Correa. Una curiosità: proprio Lautaro detiene un record negativo, quello del più basso rapporto di conversione tra tiri tentati (48) e gol realizzati (due) dall'inizio della stagione 2020-21 in Europa, pari al 4.2%, tra coloro che hanno tentato 30 o più tiri verso la porta durante questo periodo.

Contro il Viktoria l'occasione giusta per migliorare i suoi numeri, anche se i cechi sono da prendere con le molle: «Sarà una partita fisica, loro appoggiano molto il gioco sul centravanti e tre centrocampisti che arrivano a supporto. Noi non siamo riusciti a lavorare tanto sul campo, ma in video abbiamo analizzato la situazione – ha concluso Inzaghi –: questa è un'avversaria fisica, forte nelle ripartenze, che in casa ha costruito la qualificazione ai gironi: sappiamo cosa dobbiamo fare». —

Handanovic può lasciare il posto a Onana per riprendersela al Friuli

Il programma 2ª GIORNATA

Gruppo A

21.00 Liverpool-Ajax	oggi
21.00 Rangers-Napoli	domani

La classifica
Napoli e Ajax 3 punti, Liverpool e Rangers 0.

Gruppo B

21.00 Porto-Club Brugge	oggi
21.00 Bayer L.-Atletico M.	oggi

La classifica
Atletico M. e Club Brugge 3 punti, Porto e Bayer L. 0.

Gruppo C

18.45 Viktoria Plzen-Inter	oggi
21.00 Bayern-Barcellona	oggi

La classifica
Barcellona e Bayern 3 punti, Inter e Viktoria Plzen 0.

Gruppo D

18.45 Sporting L.-Tottenham	oggi
21.00 Marsiglia-Eintracht F.	oggi

La classifica
Sporting L. e Tottenham 3 punti, Marsiglia e Eintracht F. 0.

IL POSTICIPO

Dybala e Abraham in gol la Roma appaia l'Udinese

UDINE

C'è da ieri anche la Roma assieme all'Udinese alle spalle di Milan, Napoli e Atalanta. È questo il verdetto del posticipo della sesta giornata che ha visto José Mourinho espugnare il Castellani di Empoli. Decisivo Dybala che illumina la scena già in avvio: prima centra un palo dopo un colpo di testa di Abraham, poi al 17' fulmina Vicario con un sinistro dai venti metri. La risposta della squadra di Zanetti è immediata: palo con Satriano su cross di Parisi (al 23') e pareggio al 43' con un colpo di testa di Bandinelli.

Nella ripresa la giocata decisiva al 26', quando Abraham, fino a quel momento il peggiore in campo, sfrutta un cross di Dybala e fa 2-1. Tre minuti dopo Ibanez viene steso ingenuamente in area da Cacace, ma sul calcio di rigore Pellegrini centra la traversa: poco male, i tre punti finiscono ugualmente a Roma. —

EMPOLI	**1**
ROMA	**2**

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 6.5; Stojanovic 6, Ismajli 6, Luperto 6, Parisi 6 (6' st Cacace 5); Marin 6 (36' st Cambiaghi sv), Haas 6 (18' st Akpa Akpro 5.5), Bandinelli 6.5; Pjaca 6.5 (18' st Bajrami 6); Lammers 5.5 (36' st Grassi sv), Satriano 6. All. Zanetti.

ROMA (3-4-2-1) Rui Patricio 6; Mancini 5.5, Smalling 6, Ibanez 6; Celik 5.5, Matic 5.5, Cristante 6, Spinazzola 6 (52' st Vina sv); Dybala 7.5 (35' st Bove sv), Pellegrini 5 (50' st Camara sv); Abraham 6.5 (35' st Belotti sv). All. Mourinho.

Arbitro Marinelli di Tivoli 6.5.

Marcatori Al 17' Dybala, al 43' Bandinelli; nella ripresa, al 26' Abraham.

LE PARTITE E TABELLE – SERIE A

Risultati: Giornata 6

Atalanta - Cremonese	1-1
Bologna - Fiorentina	2-1
Inter - Torino	1-0
Juventus - Salernitana	2-2
Lazio - Verona	2-0
Lecce - Monza	1-1
Napoli - Spezia	1-0
Sampdoria - Milan	1-2
Sassuolo - Udinese	1-3
Empoli - Roma	1-2

Prossimo turno: 18/09/2022

Salernitana - Lecce	VENERDÌ 16 ORE 20.45
Bologna - Empoli	SABATO 17 ORE 15
Spezia - Sampdoria	SABATO 17 ORE 18
Torino - Sassuolo	SABATO 17 ORE 20.45
Udinese - Inter	DOMENICA 18 ORE 12.30
Cremonese - Lazio	DOMENICA 18 ORE 15
Fiorentina - Verona	DOMENICA 18 ORE 15
Monza - Juventus	DOMENICA 18 ORE 15
Roma - Atalanta	DOMENICA 18 ORE 18
Milan - Napoli	DOMENICA 18 ORE 20.45

Classifica marcatori

6 RETI: Arnautovic M. (Bologna,2).
4 RETI: Koopmeiners T. (Atalanta,2), Vlahovic D. (Juventus,1), Beto N. (Udinese), Kvaratskhelia K. (Napoli).
3 RETI: Giroud O. (Milan,1), Immobile C. (Lazio), Lautaro Martinez J. (Inter),

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	14	6	4	2	0	13	4	9
02.	ATALANTA	14	6	4	2	0	10	3	7
03.	MILAN	14	6	4	2	0	12	6	6
04.	UDINESE	13	6	4	1	1	12	6	6
05.	ROMA	13	6	4	1	1	8	6	2
06.	INTER	12	6	4	0	2	12	8	4
07.	LAZIO	11	6	3	2	1	9	5	4
08.	JUVENTUS	10	6	2	4	0	9	4	5
09.	TORINO	10	6	3	1	2	6	6	0
10.	SALERNITANA	7	6	1	4	1	9	6	3
11.	FIORENTINA	6	6	1	3	2	5	6	-1
12.	BOLOGNA	6	6	1	3	2	7	9	-2
13.	SASSUOLO	6	6	1	3	2	4	8	-4
14.	VERONA	5	6	1	2	3	6	11	-5
15.	SPEZIA	5	6	1	2	3	5	10	-5
16.	EMPOLI	4	6	0	4	2	5	7	-2
17.	LECCE	3	6	0	3	3	4	7	-3
18.	CREMONESE	2	6	0	2	4	5	10	-5
19.	SAMPDORIA	2	6	0	2	4	3	11	-8
20.	MONZA	1	6	0	1	5	3	14	-11

Serie A

LA STORIA

Il pullman li lascia a piedi in autostrada: i tifosi ricevono un passaggio dall'Udinese

È successo domenica sera a Carpi ai club di Spilimbergo e 33038. Il dg Collavino: «Un piacere aiutare la nostra gente»

Massimo Meroi / UDINE

Se la ricorderanno a lungo la trasferta di Reggio Emilia i 41 tifosi dell'Udinese club di Spilimbergo e del 33038 di San Daniele. Il motivo? Il viaggio di ritorno l'hanno fatto sul pullman della squadra. Sì, avete letto bene. Tutto è nato per un inconveniente del mezzo che aveva portato i tifosi in Emilia. A un centinaio di metri dal casello di Carpi, la corriera sulla quale viaggiavano i tifosi bianconeri è rimasta in panne: evidente la perdita di olio sull'asfalto con l'autista costretto a parcheggiare in corsia d'emergenza. Una situazione anche di pericolo, come racconta la presidentessa del club di Spilimbergo Renata Rossi: «Appena scesi siamo rimasti tra la corriera e il guard rail con le auto che sfrecciavano».

Come in tutte le circostanze le amicizie e i buoni rapporti fanno la differenza. «Il signor Granziero – racconta la Rossi – ha telefonato al Poma facendogli presente il problema». Lo spekaer dello stadio Friuli ha fatto presente il problema al dg Collavino e non è stato difficile trovare la soluzione: il pullman sociale, che aveva appena portato la squadra all'aeroporto di Parma e che quindi sarebbe rientrato vuoto verso Udine, sarebbe passato a Carpi per dare uno "strappo" ai suoi tifosi. Un gioco di squadra apprezzabile che ha risolto un problema non da poco: «Siamo rientrati a casa a mezzanotte e mezza, se avessimo dovuto attendere un mezzo dal Friuli avremmo trascorso la notte in bianco – dice il presidente dell'Udinese club 33038 Giovanni Michelin – e non sarebbe stato semplice andare a lavorare l'indomani mattina».

La corriera dell'Udinese ha portato i 41 tifosi fino al casello di Portogruaro dove un mezzo sostitutivo ha poi portato il gruppo alle rispettive sedi. Sul pullman guasto sono rimasti i tavoli e le panche per il pranzo e la cena, i gazebo e altre vettovaglie che saranno recuperate nei prossimi giorni.

Dimitri Quaglia, presidente dei club autonomi, si è messo personalmente in contatto con il dg Collavino ringraziandolo per l'aiuto e facendo presente che per eventuali spese ci si sarebbe sentiti al più presto: «Nessuna spesa – la risposta del dirigente –, quando c'è bisogno è un piacere per l'Udinese aiutare la propria gente».

Alla fine ritrovarsi sui sedili che abitualmente sono occupati da Beto e Pereyra, da Becao e Silvestri, ha riportato subito il buonumore nella comitiva comunque festante per il risultato: «E infatti ci siamo anche detti: meglio restare in panne al ritorno che all'andata, altrimenti ci saremmo persi anche la partita». C'è anche chi ha ricordato il viaggio verso Dortmund quando si ruppe il semiasse di un pullman carico di tifosi: «A me è la prima volta che succede e di trasferte ne ho fatte tante – conclude la Rossi –. Evidentemente la preghiera della domenica mattina a Brescello ha funzionato a metà: Don Camillo mi ha ascoltato facendo vincere le partita all'Udinese, Peppone ha voluto farci un piccolo dispetto. Ma va bene così». —

La festa dei tifosi dell'Udinese domenica al Mapei Stadium al termine della partita vinta contro il Sassuolo FOTOLAPRESSE

SUI SOCIAL

Deulofeu esulta: «Ecco come si vince di squadra»

«Avete capito come si vince da squadra?». Così ha scritto su Instragram Gerard Deulofeu dopo il successo di Reggio Emilia, e con quel tono così diretto e confidenziale è sembrato rivolgersi direttamente al popolo bianconero che sta cominciando ad apprezzarlo anche per come il 10 si è messo a giocare per la squadra. «Si soffre ma si continua e poi ci si diverte a vincere. Tutti siamo protagonisti! Andiamo avanti ancora per la prossima», ha sottolineato in un altro suo post il catalano, condividendo il pensiero con Lazar Samardzic, espressosi anche sul social dopo i due gol con Roma e Sassuolo: «Grande prova di squadra. Contento per il gol, ora testa bassa e pensiamo subito alla prossima partita». Oggi la squadra riprenderà la preparazione in vista dell'Inter dopo il lunedì libero. —

S.M.

CASO VAR. È fuorigioco perché non ci sono le immagini con Candreva

La Juve e la rete annullata a Milik: gara giocata con meno telecamere

LE SPIEGAZIONI

GUGLIELMO BUCCHERI

C'è un'immagine che capovolge il senso della notte dello Stadium, ma che non può più riscrivere un verdetto ingiusto. L'immagine è quella di Antonio Candreva, esperto interprete del calcio di Nicola a Salerno, impegnato a guardare cosa sta accadendo nell'area di rigore: Milik segna, il signor Marcenaro convalida, il Var lo invita davanti al monitor e il nastro si riavvolge perché c'è Bonucci in fuorigioco. E Candreva? Il centrocampista granata tiene in gioco tutti, ma l'immagine che scagiona il capitano della Juve non fa parte di quelle che finiscono nella sala Var di Lissone dove Banti e Meli spingono l'arbitro Marcenaro a ribaltare una decisione giusta.

Il caso dello Stadium manda in tilt il sistema come mai prima: il Var interviene, ma lo fa nella direzione sbagliata e un video nell'immediato post gara sembra metterla spalle al muro. «Sono state visionate tutte le immagini messe a disposizione dalla società che fornisce il servizio tecnologico per la moviola in campo, ma non c'è alcuna corrispondenza con il video in questione. Le riprese di Candreva vicino alla bandierina del calcio d'angolo vengono da una telecamera non a disposizione del Var e, quindi, non fruibile dagli arbitri...», così l'Associazione italiana dei nostri fischietti.

Il salto di qualità è servito, si entra in una dimensione diversa. Juventus-Salernitana era stata catalogata nelle partite di "standard C", ovvero dove le telecamere scendono da diciotto a dodici: quella chiamata "retro alta" c'era, ma era puntata, come da protocollo, verso la metà del terreno di gioco con la curva di casa sullo sfondo. Perché non è stata fornita un'immagine a campo aperto, l'unica in grado di immortalare la passeggiata di Candreva? Non c'era, così i vertici arbitrali. O, se c'era, può essere stata utilizzata non nella maniera opportuna, magari con uno zoom improvviso. Il campo aperto appartiene alla camera "tattica", ma la camera "tattica" appartiene alle società ed è fornita dalla Lega di Serie A.

Milik segna, il gol è regolare, ma viene cancellato come i due punti per la Juventus. Uno dei due guardalinee vede Candreva e tiene giù la bandierina, ma non ha la forza di farsi sentire: il Var ha, inevitabilmente, fatto perdere peso e specificità agli assistenti e, così, prevale un fuorigioco che non c'è e che non si può vedere.

Allo Stadium è come se si fossero dati appuntamento tutti gli interrogativi sulla moviola in campo: lo stesso fuorigioco di Bonucci è considerato tale perché, oggi, si possono tracciare le linee, mentre prima si sarebbe giudicato come una posizione ininfluente.

Il futuro del Var non può essere messo in discussione, ma perché non finisca strattonato ad intermittenza dovrà nascere anche una consapevolezza di chi mette le immagini a disposizione: occorre velocità, ma, soprattutto, ampiezza e accuratezza e non tutti i tecnici sembrano preparati. Il video con Candreva che rimette tutti in gioco non può appartenere al dopo gara e con la Juve, in questo caso, privata del successo. —

L'immagine che manca al Var: Candreva tiene in gioco Bonucci

Gli azzurri dello sport che vincono

Samuele Papi, due volte iridato nel 1994 e 1998 e ora vice coach a Prata, analizza il trionfo mondiale dei De Giorgi boys

L'Italia della pallavolo fa impazzire tutti «Hanno giocato alla grande divertendosi»

L'INTERVISTA

ROSARIO PADOVANO

Lo chiamavano "O Fenomeno". Perché sapeva trasformare qualsiasi pallone, o quasi, in punto. Ed è stato l'ultimo dei fenomeni, quelli della Generazione di fenomeni, termine coniato dal telecronista Jacopo Volpi che si rifaceva a una canzone degli Stadio, ad appendere le scarpette al chiodo. Samuele Papi lo conoscono tutti. Per la seconda stagione a Prata di Pordenone assisterà da viceallenatore l'amico Dante Boninfante, in serie A2, dopo una stagione costellata di successi a Prata, con la coppa Italia di A3 vinta e la vittoria del campionato nella finale di play-off a Pineto. Ha vinto due Mondiali, Grecia 1994 e Giappone 1998: suo qui l'ultimo punto contro la ridotta Yugoslavia. Ora è anche assistant coach della Grecia.

LA VISITA AL QUIRINALE

Mattarella agli eroi: «Ho tifato per voi in tv»

«Ho visto la finale dalla prima all'ultima battuta; anche il primo set era nelle vostre mani ma averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia verso il pubblico polacco, molto sportivo»: così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri ha ricevuto al Quirinale i campioni del mondo. Il capitano Simone Giannelli gli ha consegnato il pallone autografato. Poi cerimonia analoga a Palazzo Chigi: «L'unità di intenti paga sempre», ha detto ai campioni il premier Mario Draghi.

I campioni del mondo di volley ieri al Quirinale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Papi, sensazioni?

«Siamo campioni del mondo e questo risultato ci fa inorgoglire e gioire tantissimo».

Si è divertito assistendo domenica alla finale?

«Moltissimo. È stata una vittoria stupenda, che la nostra Nazionale ha meritato. Il successo mondiale non è frutto del caso. Hanno battuto in finale un avversario molto forte, e anche in precedenza hanno superato ostacoli di primo livello».

Cosa l'ha colpita maggiormente dell'ultimo atto contro la Polonia?

«Hanno espresso un livello tecnico eccezionale divertendosi, lo si notava».

Può spiegarci la cifra tecnica della superiorità degli Azzurri?

«Certamente. L'Italia ha commesso pochissimi errori in attacco, specialmente dopo il secondo set. In tutti i fondamentali hanno espresso una grande pallavolo, soprattutto nella tenuta fisica e in copertura».

L'Italia ha dunque vinto imitando la Polonia del primo set?

«Anche i polacchi si sono espressi bene in difesa, ma noi siamo stati più bravi in ricezione, specie dal secondo parziale in poi».

A quale Nazionale assomiglia quella di Katowice? A quella di Atene '94 o Tokyo '98?

«Le differenze non si possono fare. Il volley è cambiato molto. In due anni questo gruppo ha poi raggiunto traguardi eccellenti, ha fatto grandi cose. Pensiamo anche all'Europeo, vinto sempre a Katowice, nel 2021».

Eppure, possiamo ancora considerarla la creatura di De Giorgi una squadra di perfetti sconosciuti?

«Anche no. Questi atleti hanno dimostrato di essere in gamba perché la nostra serie A è diventata molto competitiva. Molti di loro sono cresciuti grazie anche al campionato. Poi hanno saputo formare un bel gruppo».

Il prossimo anno l'Italia ospiterà da campione in carica gli Europei. Potrà la "sua" Grecia metterle i bastoni tra le ruote?

«Calma. Noi ci siamo qualificati dopo aver ottenuto dei buoni risultati. Per l'Europeo del prossimo anno è presto. Noi ci presenteremo senza paura e senza pressioni. Ma è presto per dire se incroceremo l'Italia, poi chissà». —

Gli azzurri dello sport che vincono

GIACOMO GALANDA. Dopo l'impresa dell'Italbasket contro la Serbia «Melli contro il fenomeno Jokic? Sembrava Cannavaro al Mondiale»

Achille Polonara fa festa con la panchina azzurra dopo uno dei tanti canestri contro la Serbia

La banda del Poz esalta il grande Gek «Sono orgoglioso di essere italiano»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'Italia grandi imprese esalta Giacomo Galanda. Il consigliere Fip, oro all'Europeo di Parigi 1999 sventola il tricolore dopo il successo degli Azzurri a Berlino contro la Serbia. «Mi hanno reso orgoglioso di essere italiano e di amare la pallacanestro» afferma "Gek", udinese doc visto recentemente in regione per la "Settimana del basket".

Galanda, come ha vissuto Italia-Serbia?

«In rigoroso silenzio davanti alla tv. Ero in tensione totale. Per fortuna ho visto subito i ragazzi concentrati, giocavano divertendosi: l'atteggiamento perfetto. È stato tutto emozionante, non mollavamo mai. La Serbia voleva sbarazzarsi di noi facilmente, invece l'abbiamo incartata e si è sfiduciata di fronte al nostro macinare gioco. Ho ricevuto tanti

Giacomo Galanda, 47 anni

messaggi di amici serbi che si sono complimentati, riconoscendo i meriti degli Azzurri».

Più grande l'impresa di Berlino o quella di un anno fa a Belgrado?

«Sono due imprese storiche. Quello di Belgrado è stato un traguardo raggiunto, questo invece è un traguardo ancora aperto. Stavolta però c'era lo scoglio Jokic, difficile da marcare e molto tutelato dagli arbitri. Noi però li avevamo già battuti in passato, è sempre bello vincere contro i maestri della pallacanestro».

Sui social è diventato virale lo "show" del suo ex compagno Pozzecco. Che ne pensa?

«Sinceramente è la parte che apprezzo meno. Lui è geniale, ha talento e conosce il basket, lo stimo per come allena. Gli eccessi fanno parte del personaggio, ma a me non piacciono».

L'impressione è che i giocatori si getterebbero nel fuoco per lui.

«Per lui e per il gruppo. C'è tanta chimica e un bellissimo sistema di gruppo, questo è il motivo per cui i giocatori si gettano volentieri nel fuoco».

Spissu ha fatto la partita della vita.

«È un tiratore fenomenale, ha un'ottima visione di gioco e velocità. Non mi ha sorpreso affatto la sua prestazione. Questo è Marco Spissu, talento con la faccia tosta che potrà raccontare questa partita ai nipotini».

Cosa ci dice di Melli e della sua partita totale?

«Sembrava Cannavaro nel 2006. Era dappertutto, non mi viene in mente un solo errore. Ho giocato nel suo ruolo e gli faccio i complimenti, ha fatto cose clamorose».

Fontecchio ha confermato di essere uomo da Nba.

«Sta dimostrando di essere un giocatore "top level", col grande merito di non essere un individualista: fa sempre la cosa giusta per la squadra».

Ora ci tocca la Francia. Previsioni?

«Loro hanno faticato molto finora. Noi non abbiamo nulla da perdere e dobbiamo giocare con la stessa mentalità di domenica. È una sfida difficile, ma non impossibile. L'Italia nella sua storia ha dimostrato di poter battere chiunque».

Uno sguardo al basket friulano. Che impressione le ha fatto la nuova Apu?

«L'ho vista al Memorial Pajetta, è una squadra con tanto talento, su cui bisogna lavorarci. Il pacchetto italiani è ottimo, credo che Udine possa fare bene e dominare la A2».

Un pensiero per le Eagles del suo amico Micalich?

«A Cividale c'è anche il mio amico "Pilla", a loro mando un grande "in bocca al lupo". So quanto tengono a questo progetto, che a me piace molto».

OLIMPIADI 2004

Con le sue triple siderali 18 anni fa abbatté la strafavorita Lituania

Guardi giocare Nicolò Melli, lo vedi difendere con il coltello fra i denti e attraversare il campo per andare a colpire da tre, e ti viene in mente Giacomo Galanda. Per certi versi la gara disputata contro la Serbia dall'ala Azzurra ha fatto venire in mente la prestazione di "Gek" contro la Lituania ai Giochi Olimpici di Atene nel 2004: roba che resta impressa nella memoria collettiva e ti fa amare la pallacanestro. «Domenica ho rivissuto le stesse emozioni – confida Galanda – mi sembrava quasi di essere a bordo campo. Ho vissuto una cosa veramente bella e ringrazio gli Azzurri». Quel giorno Galanda firmò 16 punti con 4/5 da tre, era un'Italia con altri tre regionali: l'«alpino» Mian, «ghiaccione» Chiacig e la «mosca atomica» Pozzecco.

IL COMMENTO

PIETRO OLEOTTO

DAL BACIO DI ZOFF A QUELLO DI SPISSU

Il bacio di Spissu a Pozzecco

Dal calcio al basket il passo è grande come un oceano. Così come dal 1982 al 2022, o dal Sarrià di Barcellona alla Mercedes Dome di Berlino. Figuratevi dal placido e filosofico ct Enzo Bearzot all'adrenalinico e – a volte – irrazionale Gianmarco Pozzecco, attuale "collega" dell'Italbasket. Eppure lo sport ci regala spesso un filo conduttore che non può essere ignorato. La mirabile Italia dei Mundial '82 aveva appena battuto il Brasile di Zico quando Dino Zoff, l'uomo spogliatoio di Bearzot si avvicinò al suo allenatore ripreso dalle telecamere per regalargli un bacio sulla guancia. Domenica è toccato a Spissu, il play che Pozzecco ha investito del ruolo di titolare dopo averlo conosciuto e allenato a Sassari: con il ct pronto a uscire dall'arena dopo espulsione, il "piccoletto" con il numero 0 sulla canotta ha imitato Zoff nel gesto del bacio prima di scatenarsi, segnare 22 punti e trascinare gli azzurri contro la Serbia, un po' di Brasile del basket continentale con il totem Jokic in mezzo all'area e l'Mvp dell'Eurolega, Micic, in cabina di regia. Per la serie: la forza dello spogliatoio. L'Italia di Bearzot vinse quel Mondiale da *underdog*, quella di Pozzecco... —

QUI UDINE

Old Wild West al lavoro domani arriva Ferrara

Procede a pieno ritmo la marcia d'avvicinamento dell'Apu Old Wild West verso la seconda giornata di Supercoppa, domani alle 20 al palasport Carnera contro Kleb Ferrara.

Sia ieri che oggi seduta di allenamento unica in tarda mattinata per i bianconeri: gruppo al completo, domani ci saranno anche Palumbo, Esposito e Pellegrino che contro Mantova erano usciti anzitempo dal parquet per alcuni problemi fisici.

Oggi alle 12 scatta la prevendita dei singoli biglietti per la partita di domani sera, i canali per acquistarli sono i soliti: sito Vivaticket e rivendite autorizzate sparse nella provincia udinese. Ottima la risposta degli appassionati alla proposta dei mini abbonamenti per le gare contro Ferrara e Cividale. Già superata quota 650 tessere, la promozione prosegue fino a domani sera. Insomma, la stagione che conta si avvicina e anche i tifosi cominciano a fremere. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco verso Lignano Solo Micalich jr è out

Dopo la bella vittoria esterna ottenuta sabato sera contro Ferrara, le Eagles di Cividale sono già in rotta di avvicinamento al secondo impegno del girone di Supercoppa, la sfida interna con Mantova in programma domani sera, alle ore 19, sul campo del PalaBella Italia Village di Lignano Sabbiadoro.

Ieri la truppa di coach Stefano Pillastrini ha svolto una seduta pomeridiana a ranghi pressoché completi – out il solo Enrico Micalich, a causa dello strappo al retto femorale sinistro subito a inizio settembre –, mentre per oggi è prevista una doppia sessione di lavoro distribuita fra mattina e pomeriggio. La rifinitura verrà eseguita domattina, col classico allenamento focalizzato sul tiro. —

S.N.

La Zontone spiega il primo successo tra i grandi

Asia rompe il ghiaccio Buja ha un'altra che vince

LA STORIA

FRANCESCO TONIZZO

La prima vittoria tra le professioniste a 20 anni come un nuovo punto di partenza verso obiettivi ancora più grandi, uno a stretto giro con il campionato italiano gravel 2022. È quel che rappresenta il successo che Asia Zontone, figlia d'arte bujese, portacolori del team

Asia Zontone, 20 anni di Buja

Isolmant Premac Vittoria, ha ottenuto sabato, nella seconda tappa del Giro delle Marche femminile. Il colpo di reni con il quale ha battuto in volata la compagna di fuga Gemma Sernissi (Aromitalia Basso Bikes Vaiano), sotto allo striscione del traguardo di Loreto, ha messo in evidenza la "Asiute" che non ti aspetti: competitiva anche allo sprint. «Ho lo spunto veloce, ma non sono velocissima – confessa la Zontone –: sapevo di non avere tante possibilità contro la Sernissi, che in pianura ha un gran bel passo. Ho sfruttato la sua scia, sono uscita all'ultimo e ho giocato le mie carte. È un punto di partenza: ora la mia carriera può partire». Non solo i De Marchi, i Milan, i Toneatti, adesso Buja si infiamma anche per un successo di Asia Zontone, che si sta preparando per la stagione del ciclocross, non prima di aver provato il gravel. «So che in paese hanno festeggiato – conferma Asia – Serviva per il morale, perché dopo tanta sfortuna ci voleva davvero. Ringrazio mio padre: ci ha sempre creduto, mi ha supportato tanto, anche quando le cose non andavano e mi ha scritto un bel messaggio subito dopo la corsa, così come il mio ragazzo Davide. Domenica correrò i Tricolori Gravel ad Argenta, in Emilia: un'esperienza nuova, con tanta convinzione in più. Proprio nella tappa che ho vinto al giro delle Marche c'era un po' di sterrato e ne ho approfittato per prendere le misure». —

IN BREVE

Ciclismo

Mondiale, il ct Bennati sceglie dieci azzurri

Daniele Bennati ha voluto attendere le gare in Canada prima di scegliere i 10 che voleranno in Australia e dai quali usciranno i titolari per la prova in linea di domenica 25 settembre. Capitani Trentin e Bettiol, la freschezza di atleti già protagonisti tra gli U23 come Bagioli, Battistella, e Zana. Dentro anche due cronomen come Affini e Sobrero, da tempo ai vertici internazionali nelle prove contro il tempo, e poi Rota, Conci e Ballerini.

Tennis

Us Open ad Alcaraz: inizia una nuova era

Tutto in una notte a New York: il primo titolo del Grande Slam e il trono di n.1 del mondo, il più giovane di sempre, da quando esiste il ranking computerizzato (1973). Carlos Alcaraz a 19 anni, 4 mesi e 6 giorni conquista il suo primo major agli Us Open battendo Casper Ruud in quattro set: 6-4 2-6 7-6 (1) 6-3. E così la classifica lo colloca al primo posto (Ruud al secondo) cancellando il record dell'australiano Lleyton Hewitt.

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Pro Cervignano tra le grandi «Il nostro obiettivo è salvarci»

Cestari, convincente al centro della difesa, parla del bel momento dei suoi
Se in testa ci sono 5 squadre sotto faticano le difese di Tricesimo e Pro Fagagna

Simone Fornasiere / UDINE

Restano cinque le squadre a punteggio pieno dopo la seconda giornata del campionato di Eccellenza, nella domenica in cui il Brian Lignano trova subito il modo di rialzarsi dalla sconfitta dell'esordio, violando il campo del San Luigi guidato dall'ex tecnico Luigino Sandrin.

PARTENZA CON IL BOTTO

È quella della Pro Cervignano che, dopo il successo all'esordio in casa del Kras, serve il bis superando, di misura, il Sistiana sul proprio terreno di gioco. Un inizio di campionato niente male, quello dei giovani giallo blu, in cui spicca la prestazione, al centro della difesa, di Samuele Cestari, alla sua seconda stagione con la maglia della Pro Cervignano dopo i nove anni trascorsi alla Manzanese con cui ha anche esordito in serie D.

«Stiamo lavorando tanto e ci siamo preparati molto – le parole del centrale – sia a livello fisico che tattico. Dopo gli esperimenti di coppa, abbiamo iniziato a darci dentro lavorando sulle palle inattive che ci avevano penalizzati. Guardiamo alla nostra strada senza avere paura di nessuno, ma con rispetto per tutti, consci di potere ben figurare contro qualsiasi avversario. Contro il Sistiana, anche se il gol è arrivato solo nel finale, abbiamo meritato. In queste prime due gare siamo stati bravi a imporre sempre il nostro gioco con tanto pressing e giocando la palla. Sappiamo quanto valiamo e per questo non vogliamo mai mollare provandoci fino alla fine».

Samuele Cestari tra i protagonisti della Pro Cervignano

Alla ricerca, senza dubbio, di una salvezza meno travagliata rispetto allo scorso campionato, che arrivò attraverso i play-out.

«Il nostro obiettivo – continua Cestari – resta sempre salvarci il prima possibile e solo una volta raggiunto, se sarà il caso, guarderemo ad altro. Ora non facciamo strani pensieri, ma restiamo focalizzato solo su questo come sempre ci ripete mister Bertino. Il mio rapporto con lui? È un allenatore preparatissimo, ama i giovani ed è un grande professionista. Sentiamo la sua fiducia, non tutti hanno una squadra così giovane e quindi giù il cappello davanti a lui».

PESANTE TONFO

Se per la Pro Cervignano l'inizio di stagione è stato di quelli da incorniciare, lo stesso non si può dire, per quanto concerne il campionato, per il Tricesimo che dopo due gare disputate non ha ancora ottenuto punti. La sfida in casa della Sanvitese, tra due squadre che lo scorso campionato avevano recitato il ruolo di autentiche rivelazioni, ha visto la squadra udinese soccombere con pokerissimo di reti, ma soprattutto non trovare punti in uno scontro, obiettivi alla mano, salvezza.

Peggio ancora ha fatto, nel punteggio, la Pro Fagagna, capace di illudersi sul campo del Chions con il vantaggio iniziale prima di subire addirittura sei reti.

Nelle cinque gare disputate, tra coppa Italia e campionato, la squadra rossonera ne ha già subite 15: appare evidente che qualcosa, soprattutto nel reparto difensivo, vada rivisto al più presto. —

LA GIORNATA DI ECCELLENZA

1ª GIORNATA

Modulo 4-3-3 Mussoletto (Maniago Vajont)

Zanette Tamai

Peschiutta Sanvitese · Goubadia Virtus Corno

Cestari Pro Cervignano · Manitta Brian Lignano

Frontali Chiarbola Ponziana · Grion Pro Gorizia · Maracchi Zaule

Rocco Tamai · Gurgu Maniago Vajont · Bolgan Chions

di Simone Fornasiere

1 come già successo alla prima giornata solo una gara si è chiusa in parità, con il Fiume Bannia a bissare il punteggio (1-1)

2 le sconfitte consecutive maturate dal Tricesimo: non accadeva dalla stagione 2019/20 con i ko contro Brian Lignano e Lumignacco

6 Le reti subite dalla Pro Fagagna: non era mai successo, in una sola gara, nelle 10 stagioni di Eccellenza disputate

693 giorni dopo la Spal Cordovado torna a cadere sul suo campo: l'ultima volta era stata il 18 ottobre 2020 con lo 0-3 subito dalla Pro Gorizia

L'EGO - HUB

ATLETICA

Saccomano, un disco d'oro Vince i Giochi del Mediterraneo

Alberto Bertolotto / UDINE

La manifestazione va pesata per quello che è stata realmente, un campionato cioè con 216 atleti di cui 72 italiani per una media di neppure 6 partecipanti a gara. Tuttavia il Fvg ha portato a casa un titolo ai Giochi del Mediterraneo under 23. Sulla pista di Pescara a mettersi la medaglia d'oro al collo è stato **Enrico Saccomano**, portacolori del Malignani, che nel lancio del disco si è messo alle spalle tutti i suoi rivali: ha spedito l'attrezzo a 57,90, precedendo il compagno di nazionale Carmelo Alessandro Musci e mettendo un altro prestigioso tassello nel suo eccellente 2022. L'atleta di Nespoledo, classe 2001, nel corso dell'annata si è laureato campione nazionale invernale under 23, quindi ha conquistato il secondo posto ai campionati italiani estivi sia tra gli under 23 sia tra gli assoluti, infine ha migliorato per tre volte il record regionale assoluto, portandolo a 60,99. L'atleta ha compiuto un evidente salto di qualità rispetto al passato e, in particolare, non ha alcuna intenzione di accontentarsi: il suo atteggiamento promette ottime cose.

Enrico Saccomano, 21 anni (Malignani) FOTO COLOMBO/FIDAL

Da Pescara gli atleti che rappresentavano le società del Friuli hanno portato a casa altre quattro medaglie. **Giorgia Bellinazzi** (Friulintagli) ha chiuso al secondo posto i 200 in 23"93 (vento -0.2), crono in linea al momento stagionale. Anche per lei un'altra soddisfazione dopo il titolo nazionale under 23 sui 200 e l'aver centrato i due primati regionali assoluti nei 100 (11"54) e nei 200 (23"55). Seconda piazza – ma con solo due atlete in pedana – per **Federica Botter** (Friulintagli) nel giavellotto con 52,74. Medaglie di bronzo poi per **Masha Costa** della Friulintagli nei 1.500 (4'15"71 il tempo dopo una gara estremamente tattica) e per **Deborah Tripodi** dell'Atletica Gorizia nel salto triplo (12,63, vento + 1.2, in questo caso tre atlete in lizza). Da segnalare poi le quarte piazza di **Ilaria Bruno** (Friulintagli) nei 3000 siepi con 10'40"34 e di **Michele Fina** (Friulintagli) nel lancio del giavellotto con 68,79. La stagione per under 20, under 23 e assoluti si chiude il prossimo weekend, quando si tengono le finali nazionali dei campionati di società. Fari soprattutto sul team femminile della Friulintagli, impegnata nella finale A "oro" di Brescia. —

CAMPIONATO CARNICO

L'Ovarese adesso spera in una salvezza miracolosa

Diego Fruch (Ovarese)

I Nostri 11 1ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3

Portiere
Castelnovo (Cercivento)

Difensori
Di Lorenzo (Cedarchis), Puppis (Folgore), Guariniello (Villa)

Centrocampisti
Mentil (Arta Terme), C. Iob (Illegiana), D. Fruch (Ovarese), Collinassi (Real Ic)

Attaccanti
Copetti (Cavazzo), L. Marslio (Mobilieri), Misic (Pontebbana)

Allenatore
Beorchia (Ovarese)

I Nostri 11 2ª E 3ª CATEGORIA

Modulo 3-4-3

Portiere
Piller (Comeglians)

Difensori
Venchiarutti (Campagnola), Ursella (Viola), Risico (Moggese)

Centrocampisti
Unfer (Paluzza), Fabro (La Delizia), Candoni (Timaucleulis), Pallober (Ardita)

Attaccanti
Colaone (Stella Azzurra), Righini (Verzegnis), Temil (Lauco)

Allenatore
Craighero (Moggese)

Renato Damiani / TOLMEZZO

Dopo aver conquistato in anticipo il suo settimo scudetto, in **Prima categoria** l'imperativo dei neo campioni del Cavazzo è la conservazione dell'imbattibilità e in tale prospettiva si è consumata la diciannovesima vittoria ad Illegio contro un formazione che resta in piena bagarre retrocessione.

Così si sono riaccese le speranze in casa Ovarese grazie al blitz in rimonta a Pontebba che ancora una volta conferma la sua discontinuità nelle prestazioni, mentre non ha modificato la propria classifica la Velox strabattuta nella tana del Villa tornato secondo in solitaria visto il contemporaneo pareggio interno del Cedarchis con la Folgore.

Punto della speranza da parte del Cercivento nel sentito derby con i Mobilieri, quindi successo da pronostico del Real Ic nel derby interno con l'Arta.

In **Seconda categoria** la lotta per la conquista dei due posti che varranno la promozione sarà affare tra Amaro (capolista solitaria), Viola e Campagnola (tre punti sul neutro di Cercivento con il Ravascletto) nell'attuale ruolo di immediati inseguitori. In coda, dopo la sestina subita dalla Viola (sei diversi marcatori), per il Fusca è matematica la retrocessione, mentre il Verzegnis tenta una disperata rincorsa verso la salvezza (-6 dal quartultimo posto) superando la Val del Lago (sesto ko di fila) che resta a quota 19 col Paluzza. I paluzzani di mister Di Bello mettono sotto il Tarvisio (decisivo il gol del giovane Simone Unfer) e per gli ospiti è il definitivo addio a ogni speranza di promozione. Colpaccio del Lauco a Pesariis contro la brutta copia dell'Ancora.

In **Terza categoria** da facile pronostico il successo della Stella Azzurra, mentre alle sue spalle prove di forza da parte dell'Ardita (quaterna esterna al Bordano), della Moggese (cinquina all'incredulo Val Resia) e La Delizia (suo il derby della Val Tagliamento con l'Audax). Con il finalino Velox B il Timaucleulis mette in archivio il suo sesto risultato utile, mentre tra Comeglians e Il Castello ha regnato l'equilibrio per un sostanziale giusto pareggio. —

Scelti per voi

tvzap

Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
l vicequestore Lolita Lobosco trasferita da Legnano a Bari, si deve occupare di un caso dove l'accusato è Stefano Morelli, suo primo grande amore. L'uomo è incriminato di abuso sessuale nei confronti della sua assistente, Angela Capua.

Nudi per la vita
RAI 2, 21.20
Appuntamento con dei Vip che stasera si esibiranno in una performance di ballo alla "Full Monty" per gli uomini e una divertente coreografia per le donne, stile "Moulin Rouge". Conduce **Mara Maionchi**.

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna con il programma di attualità dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Ospiti in studio per commentare i fatti della settimana.

Benvenuti al nord
CANALE 5, 21.20
Sequel di "Benvenuti al Sud". Questa volta è Mattia (**Alessandro Siani**), il postino napoletano, a doversi trasferire a Milano, spedito a lavorare nell'agenzia diretta dal suo amico Alberto (**Claudio Bisio**).

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
- **8.55** Unomattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno Attualità
- **16.05** Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.25** Le indagini di Lolita Lobosco Serie Tv
- **23.45** Porta a Porta Attualità
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità
- **1.30** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **7.45** Heartland Serie Tv
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spettacolo
- **9.45** Elezioni Politiche 2022 Attualità
- **10.00** Tg2 Italia Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 E...state con Costume Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.15** BellaMà Spettacolo
- **17.25** Castle Serie Tv
- **18.05** Tg Parlamento Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.35** Blue Bloods Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Nudi per la vita Spettacolo
- **23.00** Speciale Coppa Davis Tennis

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **9.45** Agorà Extra Attualità
- **10.30** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** Quante storie Attualità
- **12.55** Geo Documentari
- **13.15** Passato e Presente Documentari
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Piazza Affari Attualità
- **15.00** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.05** #Maestri Attualità
- **15.55** Aspettando Geo Att.
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via Dei Matti n. 0 Spettacolo
- **20.35** Il Cavallo e la Torre Attualità
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** #cartabianca Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.25** Tg4 Telegiornale Attualità
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.35** Kojak Serie Tv
- **8.35** Agenzia Rockford Serie Tv
- **9.40** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **10.40** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Att.
- **16.40** Far West Film Western ('64)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Fuori Dal Coro Attualità
- **0.50** Pressed - Soldi Pericolosi Film Azione ('11)
- **2.45** Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Una vita (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **16.30** Terra Amara Serie Tv
- **17.25** Pomeriggio cinque Attualità
- **18.45** Caduta libera Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Benvenuti al nord Film Commedia ('12)
- **24.00** Champions Live Attualità
- **1.00** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **7.40** Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
- **8.10** Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
- **8.40** Chicago Med Serie Tv
- **10.30** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** I Simpson Cartoni Animati
- **15.20** I Griffin Cartoni Animati
- **15.45** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.30** The mentalist Serie Tv
- **18.20** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.25** N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- **21.20** Cinquanta sfumature di nero Film Dramm. ('16)
- **23.45** Eyes Wide Shut Film Drammatico ('99)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** I segreti della corona Documentari
- **18.15** Padre Brown Serie Tv
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Di Martedì Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** L'aria che tira Attualità
- **3.50** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
- **15.45** Amore a Cedar Creek Film Commedia ('21)
- **17.30** La meta del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('21)
- **19.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
- **20.30** 100% Italia (1ª Tv) Spett.
- **21.30** Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo
- **23.45** X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo

NOVE
- **17.15** Sulle orme dell'assassino Serie Tv
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.25** Air Force One Film Azione ('97)
- **23.55** Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)

20 (20)
- **14.05** Psych Serie Tv
- **15.40** Izombie Serie Tv
- **16.30** Lucifer Serie Tv
- **17.30** Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Fire Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** World War Z Film Fantascienza ('13)
- **23.35** Pressing-20 In Rete Rubrica
- **0.05** Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
- **14.15** Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
- **16.00** Project Blue Book Serie Tv
- **16.40** Revenge Serie Tv
- **18.10** Just for Laughs Spettacolo
- **18.20** Ransom Serie Tv
- **19.50** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Amityville: Il risveglio Film Horror ('17)
- **22.45** Ragazzi perduti Film Horror ('87)

IRIS (22)
- **13.00** L'Ultima Porta Film Drammatico ('04)
- **14.55** Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia ('09)
- **16.45** L'ultima tempesta Film Storico ('91)
- **19.15** CHIPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** L'ultima caccia Film Western ('56)
- **23.15** Kociss l'eroe indiano Film Western ('52)

RAI 5 (23)
- **14.00** Wildest Antartic Doc.
- **14.55** 24/7 Wild Documentari
- **15.50** Il mattatore Spettacolo
- **16.40** Spinacorona Spettacolo
- **18.15** Art Night Documentari
- **19.15** Rai News - Giorno Attualità
- **19.20** Art Night Documentari
- **20.15** Africa's Wild Horizon Documentari
- **21.15** Il colpevole - The Guilty Film Thriller ('18)
- **22.40** Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
- **14.00** I giganti del West Film Western ('80)
- **15.45** Ballata per un pistolero Film Western ('66)
- **17.35** Il prezzo del potere Film Western ('70)
- **19.35** Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
- **21.10** Django Unchained Film Western ('12)
- **0.10** Cell block 99: nessuno può fermarmi Film Drammatico ('17)

RAI PREMIUM (25)
- **16.00** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- **16.05** Heartland Serie Tv
- **17.40** Don Matteo Fiction
- **19.35** Il Maresciallo Rocca Serie Tv
- **21.20** Gli orologi del diavolo Serie Tv
- **23.05** La nave dei sogni - Botswana Film Commedia ('06)
- **1.00** La nuova squadra Fiction
- **2.55** Chesapeake Shores Serie Tv

CIELO (26)
- **16.15** Fratelli in affari Spettacolo
- **17.15** Buying & Selling Spettacolo
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
- **19.15** Affari al buio Doc.
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Don Jon Film Commedia ('13)
- **23.15** Piccole labbra Film Drammatico ('78)

TWENTYSEVEN (27)

- **14.55** Detective in corsia Serie Tv
- **15.45** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Detective in corsia Serie Tv
- **21.10** Crazy, Stupid, Love Film Commedia ('11)
- **23.10** Non si scherza col fuoco Film Commedia ('19)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **3.10** Hazzard Serie Tv
- **5.00** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **16.00** Fiori d'arancio Serie Tv
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.35** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Meteo Attualità
- **20.55** Anastasia Film Commedia ('56)
- **23.00** Addio alle armi Film Drammatico ('57)

LA7 D (29)
- **14.30** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** The Good Wife Serie Tv
- **18.15** Tg La7 Attualità
- **18.20** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **21.20** Lie to me Serie Tv
- **22.10** Lie to me Serie Tv
- **0.40** La cucina di Sonia Lifestyle
- **1.10** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.00** Una mamma per amica Serie Tv
- **16.45** Le tre rose di Eva Fiction
- **18.55** L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
- **21.10** Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
- **24.00** Legacies (1ª Tv) Serie Tv
- **0.55** Legacies (1ª Tv) Serie Tv
- **1.50** Non è stato mio figlio Serie Tv
- **3.15** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
- **4.00** Tempesta d'amore Soap

REAL TIME (31)
- **12.50** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **14.50** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **20.20** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.20** Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
- **22.45** Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.05** Profiling Serie Tv
- **11.10** Rosewood Serie Tv
- **13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** Rosewood Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Balthazar Serie Tv
- **22.10** Balthazar Serie Tv
- **23.15** Vera Serie Tv
- **1.15** Profiling Serie Tv
- **3.20** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.05** Major Crimes Serie Tv
- **15.50** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **17.35** Colombo Serie Tv
- **19.25** Major Crimes Serie Tv
- **21.10** Harrow (1ª Tv) Serie Tv
- **22.05** Harrow (1ª Tv) Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** The mentalist Serie Tv
- **2.35** Bosch Serie Tv
- **3.25** Hyde & Seek Serie Tv
- **4.15** Tgcom24 Attualità
- **4.20** Hyde & Seek Serie Tv
- **5.15** Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
- **14.45** A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
- **15.45** River Monsters Lifestyle
- **17.40** Ai confini della civiltà Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
- **23.15** WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
- **1.10** Destinazione paura Lifestyle
- **2.50** Ed Stafford: sfida all'ignoto Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **14.30** Zurigo. IAAF Diamond League Atletica leggera
- **17.30** Fase a gruppi: Argentina - Svezia. Finals Coppa Davis Tennis
- **21.30** Quadrangolare femminile - gara 2. Pallavolo
- **23.50** Lussemburgo - Lussemburgo. Giro del Lussemburgo Ciclismo
- **0.35** Finalissima. Pallavolo Maschile: Campionati Mondiali 2022 Pallavolo

RADIO 1

RADIO 1
- **15.35** Vista Parlamento
- **16.05** Menabò
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **18.35** Zona Cesarini
- **20.25** Ascolta si fa sera
- **23.05** Il mix delle ventitre

RADIO 2
- **13.45** Decanter
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Radio2 Hits

RADIO 3
- **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra
- **19.00** Hollywood Party
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **21.00** Il Cartellone

DEEJAY
- **13.00** Chiara, Frank e Ciccio
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
- **14.20** "Tip il surisin: La fieste in mascare", cartons.
- **21.20** "Laghi della Val Tramontina", di Virgilio e Pecile, e "Feminis: Anna Piazza", di Minigutti.

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.09** Vuê o fevelin di: Le creazioni del laboratorio Ridoprìn Lab, della Cooperativa sociale Karpós di Porcia
- **11.19** A tutto bit: Il programma CyberChallenge. La famiglia GBR ed il loro canale YouTube. Un'iniziativa dell'Ass. MEC.
- **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società.
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Ritorna in Friuli "Blanc European Festival"
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **07.45** A voi la linea
- **08.45** Un pinsir par vue
- **08.30** News, cappuccino e...
- **09.45** Anziani in movimento
- **11.15** Start / Rugby magazine
- **11.45** Effemotori
- **12.15** Beker on tour
- **12.30** Telegiornale Fvg (D)
- **12.45** A voi la linea (D)
- **13.00** Askanews
- **13.15** Family Salute
- **13.30** Telegiornale Fvg
- **13.45** A voi la linea / Askanews
- **14.15** Telegiornale Fvg
- **14.30** Goal Fvg
- **16.30** Tg Flash (D)
- **17.15** Family Salute
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts, c.a.
- **18.15** Screenshot
- **19.00** Telegiornale Fvg (D)
- **19.30** Sport Fvg (D)
- **19.45** Community Fvg
- **20.15** Telegiornale Fvg
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Lo Scrigno
- **22.30** Effemotori / Start
- **23.15** Beker on tour
- **23.45** Telegiornale Fvg

IL 13TV
- **05.00** Mondo Crociera
- **05.30** S4 Sport Outdoor Tv
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Cultura E'
- **08.00** Io Yogo
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv7 con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on the tour
- **14.00** Mondo Crociera
- **14.30** Missione relitti
- **15.00** Bellezza selvaggia
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** FortierTelefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Gea Informa
- **21.00** La tribuna politica
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film

UDINESE TV
- **07.35** 24 News - Rassegna - D
- **08.30** Speciale Tifosi
- **09.00** 24 News - Rassegna
- **09.40** Friuli moderno
- **10.30** I grandi del calcio
- **11.00** CInstradati
- **12.00** TG 24 News - D
- **12.30** Speciale Primavera
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Udinese Tonight
- **15.00** Pomeriggio Calcio - D
- **16.00** TG 24 News - D
- **16.30** The Boat show
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News – D
- **19.45** TG 24 News Pordenone – D
- **20.00** TG Sport
- **20.45** Speciale Campionato Primavera 1
- **21.15** Tag In Comune
- **22.15** Italpress
- **22.30** TG 24 News – D

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere poco nuvoloso, forse anche sereno sulla costa e nel Tarvisiano, mentre sulle Prealpi potrà essere variabile. Al mattino qualche maggiore annuvolamento ci potrà essere anche sulle zone pianeggianti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/21
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

Sulla costa cielo in genere poco nuvoloso con vento in prevalenza da sud moderato. In pianura nuvolosità variabile. Sui monti cielo da nuvoloso a coperto con qualche debole pioggia, più probabile sulle Prealpi Giulie, mentre nel Tarvisiano e verso il Cadore il tempo sarà migliore. Dalla sera possibili temporali, specie sui monti e a est che nella notte diventeranno più probabili, in particolare sulla fascia orientale.

Tendenza: giovedì e venerdì tempo perturbato e molto umido con piogge e temporali più frequenti e intensi sulla fascia orientale, meno verso ovest, dove avremo maggiori schiarite. Dal fine settimana affluirà invece aria più fresca e secca che riporterà il bel tempo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/22
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,8	24,4	41%	23 km/h
Monfalcone	16,1	26,6	56%	22 km/h
Gorizia	14,3	26,4	42%	22 km/h
Udine	13,4	26,4	46%	19 km/h
Grado	17,9	26,2	61%	17 km/h
Cervignano	12,7	26,3	69%	22 km/h
Pordenone	15,2	27,2	42%	22 km/h
Tarvisio	4,8	22,2	40%	20 km/h
Lignano	18,6	25,2	54%	23 km/h
Gemona	14,0	25,7	57%	36 km/h
Tolmezzo	12,1	25,4	47%	25 km/h
Forni di Sopra	8,8	20,6	64%	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,4	0,02 m
Monfalcone	calmo	22,8	0,04 m
Grado	calmo	24,7	0,06 m
Lignano	calmo	24,8	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	24	Copenaghen	13	19	Mosca	10	16
Atene	23	30	Ginevra	11	27	Parigi	16	30
Belgrado	14	24	Lisbona	19	25	Praga	13	21
Berlino	12	22	Londra	16	26	Varsavia	11	15
Bruxelles	14	26	Lubiana	10	25	Vienna	13	23
Budapest	14	23	Madrid	23	30	Zagabria	12	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	26
Bari	18	26
Bologna	16	30
Bolzano	11	28
Cagliari	23	31
Firenze	16	30
Genova	20	26
L'Aquila	11	26
Milano	16	28
Napoli	19	30
Palermo	22	29
R. Calabria	22	30
Roma	16	30
Torino	15	26
Venezia	19	26

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo poco o parzialmente nuvoloso per il passaggio di velature alte e stratiformi e qualche addensamento cumuliforme sulle Alpi.
Centro: cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti diurni in Appennino.
Sud: cielo poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulla Sicilia ionica con isolati piovaschi.

DOMANI

Nord: nuvoloso con rovesci e qualche temporale al Nordovest e sulle Alpi; maggiori schiarite su basso Veneto e Romagna.
Centro: nuvoloso per il passaggio di nubi medio-alte; più nubi sull'alta Toscana con locali piogge.
Sud: cielo poco nuvoloso salvo il transito di innocue velature.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Fare economia - **10** In tesi - **11** Il Bova attore - **12** I confini dell'Iraq - **13** Immane incendio - **15** Amò Ginevra - **17** Vi nacque Einstein - **18** Prenome scozzese - **20** Andati in breve - **21** Iniziali di Antonioni - **22** Portò il tabacco in Francia - **24** Un pò illuso - **25** Un tipo di verso - **27** Forano muri - **28** L'attrice Golino (iniz.) - **30** La località sul Lago Maggiore con il "Sancarlone" - **31** Giornale Radio - **32** Spiazzo davanti alla cascina - **34** Ci risponde per le rime - **35** Cose preziose - **36** Hanno le spine - **38** Una corsa ippica - **39** Articolo indeterminativo - **40** La moglie di Menelik - **43** Simpatico extraterrestre - **44** Una corsa podistica non competitiva.

VERTICALI: **1** Enciclica di Papa Leone XIII - **2** Non si può lasciare a piedi - **3** A favore di - **4** Iniziali di Aalto - **5** Canzone di Venditti - **6** Il centro del comune - **7** Raganella arboricola - **8** Sorreggono l'asticella per il salto in alto - **9** Si esibisce nei circhi - **14** Iniziali di Magalli - **16** Prefisso iterativo - **18** Preparare per lo scoppio - **19** Libro sacro dei maomettani - **22** Scurissima - **23** Nome di donna - **25** Stanno tra R ed U - **26** Fondo di corridoi - **29** Fu inghiottito da una balena - **31** Edvard compositore norvegese - **33** Iniziali del compianto "Albertone" - **35** Il compositore Respighi (iniz.) - **37** Indica un'omissione - **38** Né mio né suo - **41** Preposizione articolata - **42** Simbolo del tallio.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Potrete avere momenti di confusione e di incertezza. Sappiatevi scuotere e pensate a quel che più desiderate realizzare. Qualche cosa di simpatico c'è sempre. Fantasia.

TORO
21/4 - 20/5

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito: potreste fare degli incontri non del tutto graditi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Nel lavoro potrete scegliere tra più di una soluzione valida per il medesimo problema. Scegliete quella che vi è più congeniale. Benefici influssi astrali in campo affettivo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La vita di tutti i giorni richiede la massima disciplina. Lungimiranza per le finanze. Cercate anche di non lasciare in sospeso questioni di una certa importanza.

LEONE
23/7 - 23/8

Una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a qualche risparmio, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro, dovute a qualche lavoretto extra.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Riflettete attentamente prima di prendere una decisione importante che coinvolge non solo voi, ma anche chi vi vuole bene. Il momento è favorevole ad un viaggio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora per un po' quella pace che vi occorre.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Un discreto successo nel lavoro potrebbe rendervi pericolosamente sicuri di voi stessi. Prima di prendere delle decisioni seguite i consigli del buon senso. Bene l'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non lasciatevi influenzare dall'incertezza e dalla confusione che vi circonda. Cercate di trascorrere una giornata serena, lontano da problemi e preoccupazioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. Il vostro affetto sarà messo alla prova dalle circostanze.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 settembre 2022 è stata di 33.000 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini